Istituto Comprensivo "A. ANTONELLI"

Via Vescovo Bovio, 7/9 28043 Bellinzago Novarese (NO)

DVR DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI

SPECIFICO

REDATTO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 17, COMMA 1, LETTERA A) ED ELABORATO SECONDO IL DISPOSTO DEGLI ARTT. 28 SS DEL D.LGS 81 DEL 09/04/2008.

RIFERITO ALLA SEGUENTE UNITA' LOCALE:

Scuola Secondaria di 1° Grado di BELLINZAGO NOVARESE

Via De Medici, 35 - 28043 Bellinzago Novarese (NO)

IL PRESENTE DOCUMENTO VIENE ESTRATTO DAL D.V.R. COMPLETO E MESSO NELLA DISPONIBILITA' DELLA SINGOLA UNITA' LOCALE

Data di elaborazione del documento

05/03/2021

MODELLO REV. 1-2020-DVRSPEC

Redatto a cura e negli uffici di :

STUDIO AG.I.COM. S.R.L. UNIPERSONALE

Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)

Tel. 02 90601324 Fax 02 700527180

R.E.A. - C.F. - P.IVA 05078440962

E-mail info@agicomstudio.it www.agicomstudio.it

STUDIO TECNICO LEGALE

CORBELLINI

Studio AG.I.COM. S.r.l.

Il presente documento è parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi dell'Istituto:

Istituto Comprensivo "A. ANTONELLI"	Via Vescovo Bovio, 7/9 - 28043 Bellinzago Novarese (NO)

ed è riferibile in modo specifico all'unità locale:

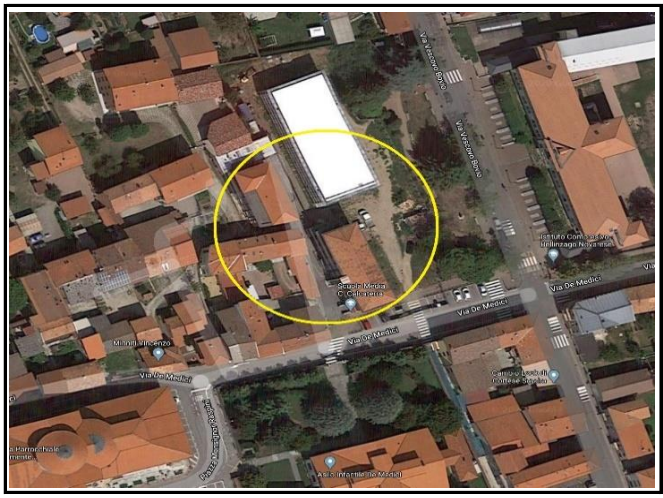
Scuola Secondaria di 1° Grado di BELLINZAGO NOVARESE	Via De Medici, 35 - 28043 Bellinzago Novarese (NO)

Ai sensi dell'Art. 18 c. 3 del D.Lgs 81/2008, gli aspetti manutentivi di natura strutturale, impiantistica e gli aspetti legati agli arredi sono di competenza di: COMUNE DI BELLINZAGO NOVARESE

L'edificio in questione presenta le seguenti caratteristiche:

L'immobile oggetto della presente analisi si trova in un ambiente urbano, in un'area pianeggiante ed è isolato rispetto ad altri fabbricati e non ha comunicazioni con locali destinati ad altra attività. L'ingresso/uscita principale è affacciata su una via (Via De Medici) mediamente trafficata. Esso è realizzato in muratura ed é costituito da due edifici (sede e succursale) di forma regolare, sviluppati su tre piani fuori terra (piano terra, primo e secondo) ed un piano seminterrato. Gli edifici sono stati realizzati in data successiva al 18 dicembre 1975. Dalle informazioni raccolte si evidenzia che tali edifici sono stati oggetto di importanti ristrutturazioni, pertanto ai sensi del punto 1.1 del D.M. 26/8/92 parti dei due edifici si considerano realizzate in data successiva all'entrata in vigore del D.M. 26/8/1992. Attorno al plesso scolastico è presente un'area recintata in cui è ricavato un cortile destinato alle attività ricreative. Gli accessi a tale area sono garantiti da un cancello carraio su via De Medici.

Collocazione dell'edificio:



Le figure di Istituto con compiti in materia di sicurezza sul lavoro sono:

DATORE DI LAVORO - DIRIGENTE SCOLASTICO	STEFANIA MENICHELLA
R.S.P.P.	LUCA CORBELLINI
MEDICO COMPETENTE	MARY FRASCAROLI
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	VINCENZA NOCERA

Ai fini della valutazione l'R.S.P.P. si è avvalso della collaborazione dei seguenti addetti da lui incaricati:

MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DONATO MILIONE
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	MATTIA MUSACCI
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	SIMONE GIOITTA
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	ELENA CORELLI
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	0
MEMBRO ESTERNO DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	0

All'interno dell'unità locale sono individuate, a fini organizzativi, le seguenti figure :

COLLABORATORE DEL DIRIGENTE	ALESSANDRA VANDONI
COLLABORATORE DEL DIRIGENTE	SIMONA BOVIO
A.S.P.P.	CLAUDIO BOVIO
INCARICATO CONTROLLI PERIODICI	LUCIA LOCOROTONDO
INCARICATO CONTROLLI PERIODICI	ANTONELLA BELLAN
INCARICATO CONTROLLI PERIODICI	VINCENZA NOCERA
INCARICATO CONTROLLI PERIODICI	LAURA DONDI
INCARICATO CONTROLLI PERIODICI	FRANCESCA FIUMICELLI
INCARICATO CONTROLLI PERIODICI	GRAZIA PIETROPAOLO
INCARICATO CONTROLLI PERIODICI	GIOVANNI FLAGIELLO
INCARICATO CONTROLLI PERIODICI	SARA GIARETTI
INCARICATO CONTROLLI PERIODICI	ANNA LISA VILLANI
INCARICATO CONTROLLI PERIODICI	CLAUDIO BOVIO
INCARICATO CONTROLLI PERIODICI	CHIARAMARIA RUGGIERI
INCARICATO CONTROLLI PERIODICI	ADRIANA FOGLIA
ADDETTO VIGILANZA FUMO	VINCENZA NOCERA
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0

Ai fini di gestione dell'emergenza sono individuati i seguenti Coordinatori:

1	VINCENZA NOCERA	11	0
2	LAURA DONDI	12	0
3	CLAUDIO BOVIO	13	0
4	FEDERICA GALLI	14	0
5	0	15	0
6	0	16	0
7	0	17	0
8	0	18	0
9	0	19	0
10	0	20	0

Apertura dei cancelli / portoni:

1	VINCENZA NOCERA
2	ANTONELLA BELLAN
3	0
4	0
5	0
6	0
7	0
8	0

Sgancio delle utenze:

1	VINCENZA NOCERA (ENEL)
2	LUCIA LOCOROTONDO (ENEL)
3	ANNA LISA VILLANI (ENEL)
4	CHIARAMARIA RUGGIERI (ENEL)
5	A. BELLAN - F. FIUMICELLI (ENEL)
6	A.L. VILLANI - C. RUGGIERI (ENEL)
7	LUCIA LOCOROTONDO (GAS)
8	ANTONELLA BELLAN (GAS)

Tutti i soggetti elencati sono stati designati a tali ruoli mediante lettera di nomina consegnata dal Dirigente Scolastico, il quale, ai fini della nomina stessa, ha provveduto a verificare che siano in possesso di formazione in corso di validità. I soggetti non ancora formati sono inviati al più presto a frequentare i corsi specifici necessari.

Copia del presente elenco dei soggetti individuati per questi ruoli deve essere affisso nella bacheca della sicurezza del plesso, L'ordine in cui i nominativi sono elencati deve intendersi indicativo del criterio di sostituzione individuato, quindi in caso di assenza del primo soggetto, dovrò intendersi sostituito dal secondo e così via.

Addetti antincendio:	Addetti al primo soccorso:
VINCENZA NOCERA	VINCENZA NOCERA
CLAUDIO BOVIO	GIOVANNI FLAGIELLO
GRAZIA PIETROPAOLO	GRAZIA PIETROPAOLO
LUCIA LOCOROTONDO	LUCIA LOCOROTONDO
LAURA DONDI	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0
0	0

Tutti i soggetti elencati sono stati designati a tali ruoli mediante lettera di nomina consegnata dal Dirigente Scolastico, il quale, ai fini della nomina stessa, ha provveduto a verificare che siano in possesso di formazione in corso di validità. I soggetti non ancora formati sono inviati al più presto a frequentare i corsi specifici necessari.

Copia del presente elenco dei soggetti individuati per questi ruoli deve essere affisso nella bacheca della sicurezza del plesso, L'ordine in cui i nominativi sono elencati deve intendersi indicativo del criterio di sostituzione individuato, quindi in caso di assenza del primo soggetto, dovrò intendersi sostituito dal secondo e così via.

CLASSIFICAZIONE DELL'EDIFICIO AI FINI DELLE NORMATIVE VIGENTI ED ORARIO DI APERTURA

L'edificio, durante l'attività didattica, è frequentato da:

DIRIGENTE SCOLASTICO	0
DIRETTORE S.G.A.	0
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	0
ASSISTENTI TECNICI	0
COLLABORATORI SCOLASTICI	7
DOCENTI	35
EDUCATORI (NO DIPENDENTI)	1
ALLIEVI	282
ALTRI SOGGETTI	0
TOTALE	**325**

Ai fini di quanto previsto al punto 1.2 del Decreto Ministeriale del 26 Agosto 1992, stante il numero frequentatori l'edificio è classificato di:

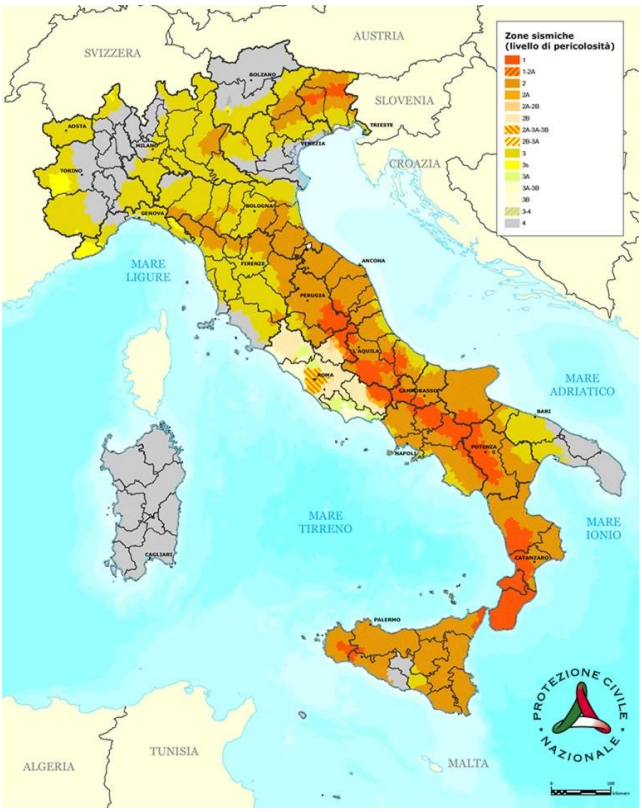
TIPO	**2**

Visti i criteri di classificazione antincendio degli edifici scolastici ed il numero di soggetti presenti contemporaneamente, l'edificio è classificabile a:

RISCHIO	**MEDIO-ALTO**

Visto quanto previsto dal D.M. 388/2003, l'attività svolta rientra in quelle classificate come:

GRUPPO	**B**



Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 3274/2003, recepita dalla regione con Decreto della Giunta Regionale, l'edificio risulta costruito in un'area rientrante nella:

ZONA SISMICA	**4**

da cui deriva un livello di rischio sismico:

MOLTO-BASSA

L'edificio risulta aperto per le attività scolastiche in questo intervallo di tempo:

DALLE	**07:45**	ALLE	**14:57**

anche se lo stesso ospita attività attività di natura extra scolastica non gestita dal personale della scuola.

Il distaccamento dei Vigili del Fuoco competente per territorio è il seguente:

Comando Provinciale Vigili Del Fuoco Novara	Via Pietro Generali, 19 - 28100 Novara (NO)

Distanza dalla scuola (Km)	20,3	Tempo di intervento (min)	23

Il tempo stimato di intervento è adeguato, non si rileva la necessità di adottare misure di sicurezza antincendio straordinarie.

CALCOLO DELLA POSSIBILITA' DI DEFLUSSO

SEDE

	SCALE								MODULI SCALE	MODULI AL PIANO	MAX AFFOLL.	CLASSI AL PIANO	ALTRI LOCALI	AFFOLL. STIMATO	SCARTO
+ 4											**0**			0	**0**
+ 3											**0**			0	**0**
+ 2	I			E					4	0	**240**	3	20	98	**142**
+ 1	I			E					4	0	**240**	3	20	98	**142**
T / R	I	E							2	2	**240**	1	100	126	**114**
- 1	I		E						2	2	**240**	2	20	72	**168**
-2											**0**			0	**0**
LARG.	140	120	120	120											
	ATRIO	CORRIDOIO	CORRIDOIO	CORRIDOIO											

SUCCURSALE

	SCALE								MODULI SCALE	MODULI AL PIANO	MAX AFFOLL.	CLASSI AL PIANO	ALTRI LOCALI	AFFOLL. STIMATO	SCARTO
+ 4											**0**			0	**0**
+ 3											**0**			0	**0**
+ 2	I	E							4	0	**240**	2	20	72	**168**
+ 1	I	E							4	0	**240**	2	20	72	**168**
T / R	I								0	5	**300**	1	20	46	**254**
- 1											**0**			0	**0**
-2											**0**			0	**0**
LARG.	120	120													
	ATRIO	CORRIDOIO													

LEGENDA SCALE

I = INTERNA

P = PROTETTA (PORTA REI SEMPLICE)

F = PROVA DI FUMO INTERNA (FILTRO)

PF = PROVA DI FUMO (BALLATOIO APERTO)

E = ESTERNA

DISPONIBILITA' SERVIZI IGIENICI

SEDE

PIANO	CLASSI AL PIANO	VASI	WC HP	SCARTO
+ 4				
+ 3				
+ 2				
+ 1				
T / R				
- 1				
-2				

SUCCURSALE

PIANO	CLASSI AL PIANO	VASI	WC HP	SCARTO
+ 4				
+ 3				
+ 2				
+ 1				
T / R				
- 1				
-2				

Nelle scuole primarie e secondarie è prevista la presenza di almeno 1 vaso per ogni classe ospitata.

DESCRIZIONE DEI LOCALI E CALCOLO DELLE CAPIENZE

AULE DIDATTICHE

L'edificio scolastico è composto principalmente di locali aventi come destinazione d'uso quella di "aula didattica".
La modifica ai parametri di formazione delle classi, introdotta dalle ultime riforme, che ha comportato l'aumento del numero medio di studenti ospitati, ha dato origine ad infinite discussioni circa le metodiche da adottare al fine del calcolo della loro capienza massima. Per eseguire tale computo è necessario riferirsi a 3 parametri, determinanti per:

1 **La CAPIENZA DI PROGETTO** Tab. da 5 a 12 del D.M. 18/12/1975 che prevedono che, per ciascun alllievo, siano disponibili 1,8 mq (I ciclo) e 1,96 mq (II ciclo) da calcolarsi al lordo degli arredi, ad eccezione di quelli destinati al docente (cattedra).

2 **La CAPIENZA MAX CONSIGLIATA A LEZIONE** contemplata dal punto 5.0 del D.M. 26/08/1992 che prevede un massimo affollamento ipotizzabile pari a 26 persone/aula, derogabili nel caso di sussistenza di misure compensative adeguate.

3 **La CAPIENZA MAX ASSOLUTA** contemplata dal punto 5.6 del D.M. 26/08/1992 che prevede che le aule debbano essere servite da una porta ogni 50 persone presenti e che tale porta sia larga almeno 120 cm (edifici successivi al nov-1994) e che si apra verso il senso dell'esodo quando il numero massimo di persone presenti in aula sia superiore a 25.

LOCALE	AREA (mq)	VIE DI USCITA MOD.	VIE DI USCITA M.A.P.	VIE DI USCITA DOVE	(1) PAR. PROG.	PORTA > 120	VERSO ESODO	CAPIENZE MASSIME (*) 1	CAPIENZE MASSIME (*) 2	CAPIENZE MASSIME (*) 3	OSSERVAZIONI E LIMITI
PIANO RIALZATO (SEDE)	44,0	1	NO	CORRIDOIO	1,80	NO	SI	23	26	50	
PRIMO PIANO (SEDE)	44,0	1	NO	CORRIDOIO	1,80	NO	SI	23	26	50	
SECONDO PIANO (SEDE)	44,0	1	NO	CORRIDOIO	1,80	NO	SI	23	26	50	
PRIMO PIANO (SUCCURSALE)	30,0	1	NO	CORRIDOIO	1,80	NO	SI	16	13	50	
SECONDO PIANO (SUCCURSALE)	30,0	1	NO	CORRIDOIO	1,80	NO	SI	16	13	50	
SECONDO PIANO (SUCCURSALE)	46,2	1	NO	CORRIDOIO	1,80	NO	SI	25	26	50	
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			
					1,80			-1			

(*) NEL COMPUTO DELLE CAPIENZE, DALL'AREA DELL'AULA DIDATTICA VENGONO SCORPORATI 2mq DEDICATI AGLI ARREDI DEL DOCENTE

PALESTRE

Il punto 5.0 del D.M. 26/08/1992 prevede un massimo affollamento ipotizzabile pari a 0,4 persone/mq derogabile, in via generale, sulla base di una dichiarazione del Dirigente Scolastico entro il limite concesso dal numero e dalla ampiezza delle uscite di sicurezza presenti. Per il calcolo del deflusso consentito dalle uscite presenti, anche in considerazione del fatto che tali locali vengono utilizzati anche per svolgere attività extra scolastiche, si adotta quale capacità di deflusso, il valore peggiorativo 50 anziché 60 come previsto al punto 5.1 del succitato decreto.

In considerazione del fatto che, la palestra, può essere utilizzata anche per finalità diverse da quelle squisitamente di natura solastica, in assenza di una S.C.I.A. specifica (Attività 65 D.P.R. 151/2011), occorre limitare l'accesso al locale ad un massimo di 100 persone

LOCALE	AREA (mq)	VIE DI USCITA		MASSIMO AFFOLLAM. IPOTIZZAB.	MASSIMO AFFOLLAM. U.D.S.	**CAPIENZA MAX FINALE**	OSSERVAZIONI E LIMITI
		MOD.	CONTRAPP.				
PALESTRA		5	SI	0	250	**100**	
				0	0		
				0	0		
				0	0		
				0	0		

SPAZI PER L'INFORMAZIONE E LE ATTIVITA' PARASCOLASTICHE (AUDITORI, AULE MAGNE, SALE PER RAPPR.)

Il punto 6.4 del D.M. 26/08/1992 prevede che detti locali siano posti fuori terra o, al massimo, al primo interrato entro - 7,5 metri di quota massima.

LOCALE	MAX -7,5 m	POSTI FISSI	VIE DI USCITA		MASSIMO AFFOLLAM. U.D.S.	**CAPIENZA MAX FINALE**	OSSERVAZIONI E LIMITI
			MOD.	CONTRAPP.			
					0		
					0		
					0		
					0		
					0		

SPAZI PER ESERCITAZIONI

Il punto 6.1 del D.M. 26/08/1992 prevede che detti locali siano posti fuori terra o, al massimo, al primo interrato e che siano separati dagli altri ambienti con strutture REI 60. Ad eccezione delle aule per disegno, di informatica, di lingue, di musica e quelle genericamente in cui non vi è rischio di incendio, devono essere serviti da due porte, di cui una di larghezza non inferiore a 120 cm ed apribile a spinta nella direzione dell'esodo.

LOCALE	PIANO	AREA	REI 60	APERTURE ANTINCENDIO		ALTRE CARATTERISTICHE DEL LOCALE OSSERVAZIONI E LIMITI
				D < 0,8	D > 0,8	
AULA DI MUSICA	S	62,0	NO	NP	NP	
AULA DI SCIENZE (SEDE)	S	54,0	NO	NP	NP	
AULA DI PITTURA (CORPO A PARTE)	T	75,0	NO	NP	NP	

SPAZI ADIBITI A DEPOSITO O MAGAZZINO

Il punto 6.2 del D.M. 26/08/1992 assimila ogni spazio destinato alla conservazione di materiale per fini didattici ma anche amministrativi. Con ciò intende estendere il concetto di "deposito" anche a locali come biblioteca e archivio.

LOCALE	PIANO	AREA	REI 60 AUTO	ESTINTORE 21A/200mq	INFIAMM. max 20l	EST. AUTO > 30Kg/mq	ALTRE CARATTERISTICHE DEL LOCALE OSSERVAZIONI E LIMITI
ARCHIVIO (SEDE)	S	10,0	SI	NO	NO	NO	
ARCHIVIO (SEDE)	R	3,7	NO	NO	NO	NO	
RIPOSTIGLIO (SEDE)	R	2,2	NO	NO	NO	NO	

REFETTORI

Al fine di feterminare la capienza massima dei locali destinati a refettorio, occorre prendere in considerazione più parametri, in particolare 3 sono quelli di riferimento, necessari in mancanza di indicazioni specifiche delle Autorità:

1 La CAPIENZA DI PROGETTO

Il D.M. 18/12/1975 prevede gli indici standard di riferimento riportati a lato.

Scuola dell'Infanzia con 1 sezione	0,67 mq/alunno
Scuola dell'Infanzia con 2 sezioni	0,4 mq/alunno
Scuola dell'Infanzia con 3 sezioni	0,4 mq/alunno
Scuola d'Infanzia con oltre 3 sezioni fino a 9	COMBINAZIONI PRECEDENTI
Scuola Primaria	0,7 mq/alunno
Scuola Secondaria di 1° Grado	0,5 mq/alunno

2 MAX AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE

Il punto 5.0 del D.M. 26/08/1992 individua il massimo affollamento ipotizzabile per un refettorio in 0,4 persone/mq, derogabili.

3 CAPIENZA MASSIMA DI EVACUAZIONE

Calcolato sulla base di una capacità di deflusso non superiore a 60.

LOCALE	AREA (mq) / UDS (mod)	PARAMETRI UTILIZZATI		CALCOLO CAPIENZE	PORTE > 120	VERSO ESODO	CAPIENZA IMPOSTA AUTORITA'	CAPIENZA MAX FINALE
			0,70	0				
			0,4	0				
			60	0				
			0,70	0				
			0,4	0				
			60	0				
			0,70	0				
			0,4	0				
			60	0				
			0,70	0				
			0,4	0				
			60	0				
			0,70	0				
			0,4	0				
			60	0				

OSSERVAZIONI

DORMITORI

Il punto 5.6 del D.M. 26/08/1992, assimila i dormitori ai locali destinati ad uso collettivo, per i quali prevede che siano serviti, oltre che dalla normale porta di accesso, da almeno una seconda porta avente larghezza non inferiore a 120 cm ed apribile nella direzione dell'esodo con apertura a semplice spinta che adduca a luogo sicuro.
La capienza massima viene calcolata sulla base dell'area occupata dalle brandine e dello spazio disponibile, opportunamente ridotto della quota da riservare ai corridoi ed alle aree antistanti le uscite.

LOCALE	AREA	RISERVA CORRIDOI	AREA BRANDINA	BRANDINE OSPITABILI	VIE DI USCITA		CONDIZIONI PEGGIORATIVE	CAPIENZA MAX FINALE
					MOD.	CONTRAPP.		

ATTREZZATURE PRESENTI NELL'EDIFICIO

All'interno dell'edificio risultano essere presenti:

ATTREZZATURA	MARCA	MARCATURA E CERTIFICAZIONI
ASPIRAPOLVERE	FAIP	CE
PC. STAMPANTI E SCANNER	LG	CE
SCALE PORTATILI	6 GRADINI	EN-131
FOTOCOPIATRICE	MINOLTA	CE

SOSTANZE E MISCELE PRESENTI

Le sostanze e le miscele presenti nel plesso, con indicazione della loro collocazione nonché della frequenza e quantitativi d'uso sono elencati nell'ambito dell'analisi del rischio da agente chimico presente per ciascuna categoria di lavoratori.

DOCUMENTAZIONE DI SICUREZZA (AUTORIZZAZIONI, CERTIFICAZIONI E VERBALI DI ISPEZIONE)

Oltre alla documentazione obbligatoria redatta dal Datore di Lavoro, sono presenti i seguenti documenti che risultano di competenza del proprietario dell'edificio:

DOCUMENTO	DATA DEL RILASCIO ED ANNOTAZIONI
PLANIMETRIA CON DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI	RICHIESTO ALL'ENTE LOCALE
PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DELLE VIE DI FUGA	RICHIESTO ALL'ENTE LOCALE
VERBALE DI CONSEGNA DEI LOCALI AL DIRIGENTE SCOLASTICO	RICHIESTO ALL'ENTE LOCALE
CERTIFICATO DI AGIBILITA' O COLLAUDO STATICO DELLA STRUTTURA	RICHIESTO ALL'ENTE LOCALE
C.P.I. O S.C.I.A. PER L'ATTIVITA' SCOLASTICA (Att. 67)	RICHIESTO ALL'ENTE LOCALE
C.P.I. O S.C.I.A. PER LA CENTRALE TERMICA (Att. 74)	RICHIESTO ALL'ENTE LOCALE
REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI DEI PRESIDI ANTINCENDIO	RICHIESTO ALL'ENTE LOCALE
COLLAUDO RETE IDRICA ANTINCENDIO	RICHIESTO ALL'ENTE LOCALE
DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ELETTRICO	RICHIESTO ALL'ENTE LOCALE
DENUNCIA ALL'INAIL DELL'IMPIANTO DI MESSA A TERRA	RICHIESTO ALL'ENTE LOCALE
VERBALE DI VERIFICA BIENNALE DELLA MESSA A TERRA	RICHIESTO ALL'ENTE LOCALE
DENUNCIA ALL'INAIL DELL'IMPIANTO PROTEZIONE SCARICHE ATMOSF.	RICHIESTO ALL'ENTE LOCALE
DICHIARAZIONE DI STRUTTURA AUTOPROTETTA SCARICHE ATMOSF.	RICHIESTO ALL'ENTE LOCALE
VERBALE VERIFICA PERIODICA IMPIANTO PROTEZIONE SCARICHE ATM.	RICHIESTO ALL'ENTE LOCALE
DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO TERMICO	RICHIESTO ALL'ENTE LOCALE
DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO DI ADDUZIONE GAS	RICHIESTO ALL'ENTE LOCALE
CERTIFICATO ISPESL OMOLOGAZIONE CENTRALE TERMICA	RICHIESTO ALL'ENTE LOCALE
DOCUMENTO DI AFFIDAMENTO CONDUZIONE C.T. AL 3° RESPONSABILE	RICHIESTO ALL'ENTE LOCALE
DICHIARAZIONE CORRETTA INSTALLAZIONE MANIGLIONI A SPINTA	RICHIESTO ALL'ENTE LOCALE
DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'ASCENSORE/MONTACARICHI	RICHIESTO ALL'ENTE LOCALE
VERBALE DI VERIFICA PERIODICA DELL'ASCENSORE / MONTACARICHI	RICHIESTO ALL'ENTE LOCALE
AUTORIZZAZIONE IN DEROGA PER L'USO DEI LOCALI SEMINTERRATI	RICHIESTO ALL'ENTE LOCALE
CENSIMENTO AMIANTO SCUOLE ED INDICE DI DEGRADO	RICHIESTO ALL'ENTE LOCALE
VERIFICA SISMICA DELL'EDIFICIO E INDICE DI VULNERABILITA'	RICHIESTO ALL'ENTE LOCALE
ESITO RILEVAZIONE PRESENZA DI GAS RADON NEI SEMINTERRATI	RICHIESTO ALL'ENTE LOCALE
ESITO PIANO PERIODICO DI MANUTENZIONE ATTREZZI PALESTRA	RICHIESTO ALL'ENTE LOCALE

CATEGORIE OMOGENEE DI LAVORATORI E FATTORI DI RISCHIO RICONDUCIBILI ALLE STESSE

All'interno dell'edificio scolastico opera personale lavoratore adibito alle seguenti mansioni omogenee:

COLLABORATORI SCOLASTICI

ADIBITI PRINCIPALMENTE A COMPITI DI VIGILANZA SUGLI ALLIEVI AL MOMENTO DELL'INGRESSO, DELL'USCITA E DURANTE LE ATTIVITA' DESTRUTTURATE O IN OCCASIONE DI BREVI SOSTITUZIONI DEL DOCENTE; SCOPATURA E LAVAGGIO DEI LOCALI ANCHE MEDIANTE L'AUSILIO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE, PULIZIA DEI VETRI E DEGLI ARREDI ED ASSISTENZA IGIENICA DI ALLIEVI CON DISABILITA' MOTORIE. SVOLGONO INOLTRE ATTIVITA' DI AUSILIO AI DOCENTI.

DOCENTI

ADIBITI PRINCIPALMENTE ALL'INSEGNAMENTO DELLA DISCIPLINA DI COMPETENZA MEDIANTE LEZIONI FRONTALI ALL'INTERNO DI AULE DIDATTICHE SEMPLICI ED ATTREZZATE, DOTATE DI LAVAGNA TRADIZIONALE ED INTERATTIVA E PERSONAL COMPUTER. SI OCCUPANO INOLTRE DI GARANTIRE LA VIGILANZA IN OGNI OCCASIONE IN CUI GLI ALLIEVI SIANO LORO AFFIDATI, SVOLGONO ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA E CORREZIONE/VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI PRODOTTI DAGLI ALLIEVI. ASSISTONO GLI ALLIEVI SURSANTE LE LEZIONI PRATICHE IN LABORATORIO ED IN PALESTRA.

DOCENTI DI SOSTEGNO

SVOLGONO ATTIVITA' DI MEDIAZIONE TRAMITE APPUNTI, SCHEMI E SEMPLIFICAZIONI, PREPARANO E CORREGGONO PROVE DIFFERENZIATE ED, IN GENERALE, GESTITSCONO IN RAPPORTO 1:1 ALLIEVI CON DIFFICOLTA' MOTORIE E COGNITIVE. ASSISTONO GLI ALLIEVI NELLE ATTIVITA' QUOTIDIANE E LI CONFORTANO NEI MOMENTI DI DIFFICOLTA' EMOTIVA.

ALLIEVI

AI SENSI DELL'ART. 2 D.LGS. 81/2008 GLI ALLIEVI DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE NEI QUALI SI FACCIA USO DI LABORATORI, ATTREZZATURE DA LAVORO IN GENERE, AGENTI CHIMICI, FISICI E BIOLOGICI IVI COMPRESE LE ATTREZZATURE FORNITE DI VIDEOTERMINALE, LIMITATAMENTE AL PERIODO IN CUI SIANO EFFETTIVAMENTE APPLICATI ALLE STRUMENTAZIONI O AI LABORATORI IN QUESTIONE, SONO EQUIPARATI AI LAVORATORI. SUL TEMA E' INTERVENUTA LA COMMISSIONE INTERPELLI SULLA BASE DI UNA RICHIESTA DI PARERE AVANZATA DAL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI, CON L'INTERPELLO 1/2014 CON IL QUALE LA STESSA HA CHIARITO CHE L'EQUIPARAZIONE DEVE INTENDERSI NEI TERMINI FISSATI DAL D.M. 382/1998 CHE, ALL'ART. 1 COMMA 2 PRECISA CHE "SONO EQUIPARATI AI LAVORATORI GLI ALLIEVI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE ED EDUCATIVE NELLE QUALI I PROGRAMMI E LE ATTIVITA' DI INSEGNAMENTO PREVEDONO ESPRESSAMENTE LA FREQUENZA E L'USO DI LABORATORI APPOSITAMENTE ATTREZZATI, CON POSSIBILE ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI, FISICI E BIOLOGICI, A MACCHINE E STRUMENTI DI LAVORO IN GENERE IVI COMPRESE LE APPARECCHIATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE".

STUDENTI IN ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO E TIROCINANTI

ALL'INTERNO DEL PLESSO E' POSSIBILE RILEVARE LA PRESENZA OCCASIONALE DI OSPITI IN QUALITA' DI STUDENTI IN ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO E TIROCINANTI. NORMALMENTE TALE ATTIVITA' VIENE SVOLTA IN AFFIANCAMENTO DI PERSONALE AMMINISTRATIVO, DOCENTE E COLLABORATORE ED E', AI FINI DEL PRESENTE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI, DA INTENDERSI ESPOSTO AGLI STESSI RISCHI VALUTATI ED ANALIZZATI PER GLI APPARTENENTI ALLE MANSIONI OMOLOGHE. A COMPENSAZIONE DELLA SCARSA FAMILIARITA' CON L'ATTIVITA' SPECIFICA CHE CARATTERIZZA QUESTE FIGURE, SI PREVEDE CHE GLI STESSI NON SVOLGANO LA LORO ATTIVITA' MAI DA SOLI MA SEMPRE AFFIANCATI DAL LAVORATORE A CUI SONO AFFIDATI CHE VIGILA, ISTANTE PER ISTANTE, SULLE ATTIVITA' DA QUESTI SVOLTE. NELLA FASE ORGANIZZATIVA DELL'ALTERNANZA E DEL TIROCINIO L'ISTITUTO STIPULA CON L'ENTE MANDANTE UN PROTOCOLLO DI INTESA NEL QUALE VENGONO DEFINITE LE MODALITA' DI ESECUZIONE DELLA FORMAZIONE OBBLIGATORIA E DELLA VISITA MEDICA SE LA MANSIONE LO RICHIEDE.

INDICE DEI RISCHI ANALIZZATI PER MANSIONE

Per gli appartenenti alle categorie di lavoratori sopra elencate, sono stati analizzati i seguenti profili di rischio:

COLLABORATORI SCOLASTICI

C1		MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (PULIZIE, SPOSTAMENTO ARREDI)
C2		MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI)
C3		MOVIMENTI RIPETITIVI
C4		ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI
C5		ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
C6		ESPOSIZIONE AL RUMORE
C7		LAVORO IN SOLITUDINE
MINORI	C8	UTILIZZO DI ATTREZZI PER LA PICCOLA MANUTENZIONE
MINORI	C9	ESPOSIZIONE ALLA POLVERE
MINORI	C10	SPALATURA DELLA NEVE

DOCENTI

D1	AFFATICAMENTO VOCALE
D2	ESPOSIZIONE AL RUMORE
D3	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI)
D4	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI
D5	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
D6	CONSUMO DI ALCOOL
D7	ATTIVITA' NEL LABORATORIO MULTIMEDIALE / INFORMATICA (AULA ATTREZZATA)
D8	ATTIVITA' GINNICA

ALLIEVI

S1	ATTIVITA' GINNICA
S2	ATTIVITA' NELLE AULE ATTREZZATE CON VIDEOTERMINALI
S3	ATTIVITA' NELLE AULE ATTREZZATE PER LAVORI ARTISTICI / DI MANIPOLAZIONE E TECNICI

TUTTE LE CATEGORIE

T1	SCIVOLAMENTO ED INCIAMPO
T2	CADUTE DALLA SCALA
T3	USCITE FUORI SEDE
T4	ESPOSIZIONE A MACCHINE A TONER
T5	USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE E FULMINAZIONE DIRETTA ED INDIRETTA
T6	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI - BATTERIO DELLA LEGIONELLA
T7	AGGRESSIONE
T8	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - AMIANTO
T9	STRESS LAVORO CORRELATO
T10	ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI
T11	INCENDIO

C1	COLLABORATORI SCOLASTICI
	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (PULIZIE, SPOSTAMENTO ARREDI)

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

STANTE LA BASSA INCIDENZA DI QUESTE LAVORAZIONI RISPETTO ALL'ORARIO DI LAVORO E LA MODESTIA DEI PESI MOVIMENTATI, IL METODO SCELTO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI. RISPETTO AD ALCUNE MOVIMENTAZIONI SI E' SEGUITO UN APPROCCIO PIU' ANALITICO ADOTTANDO LA FORMULA SUGGERITA DAL METODO NIOSH MA, L'INDICE DI RISCHIO RICAVATO E' STATO COSI' BASSO, DA RITENERE SUPERFLUO RIPORTARE NEL DOCUMENTO LE RISULTANZE.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
2	2	**4**	**ATTIVITA' OGGETTO DI OSSERVAZIONE :** LE ATTIVITA' PRESE IN ESAME ED OSSERVATE SONO : IL SUPPORTO FORNITO AD ALLIEVI TEMPORANEAMENTE NON DEAMBULANTI, LO SVUOTAMENTO DEI CESTINI, IL TRASPORTO DEI SACCHI DELL'IMMONDIZIA NELL'AREA DI RITIRO, LA MOVIMENTAZIONE DEL SECCHIO DELL'ACQUA (TIPICAMENTE RIEMPITO CON 8KG DI ACQUA) E LO SPOSTAMENTO DI BANCHI E SEDIE
P	G	**R**	
LA CATEGORIA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI E' QUELLA CHE, ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO, E' CHIAMATA CON MAGGIORE FREQUENZA RISPETTO ALLE ALTRE, AL LAVORO FISICO LEGATO ALL'ATTIVITA' DI PULIZIA DI SPAZI E ARREDI, DI SPOSTAMENTO DEGLI ARREDI, DI LAVAGGIO DEI PAVIMENTI NONCHE' DI ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI CHE NE ABBIANO NECESSITA'. QUESTO TIPO DI ATTIVITA' COMPORTA L'ESPOSIZIONE DELLA STESSA AI RISCHI NASCENTI DA **MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**. DALL'OSSERVAZIONE FATTA DEI COMPORTAMENTI DEGLI APPARTENENTI A QUESTA CATEGORIA, APPARE COME QUASI DEL TUTTO TRASCURABILE L'INCIDENZA DEL FATTORE PESO SULLA MOVIMENTAZIONE, SE NON NEL CASO DELL'ATTIVITA' DI ASSISTENZA AGLI ALLIEVI CHE VIENE TRATTATA A PARTE. RISULTA INVECE SIGNIFICATIVA LA NECESSITA' DI VALUTARE L'ETA' MEDIA DEI COLLABORATORI, IN QUESTI ANNI CRESCENTE, NONCHE' IL RIDOTTO SPAZIO DI TEMPO A LORO DISPOSIZIONE PER ESEGUIRE LE PULIZIE DAL MOMENTO IN CUI L'EDIFICIO SI "SVUOTA" DAGLI ALLIEVI A QUELLO DI FINE TURNO, CHE INDUCE GLI STESSI AD ESEGUIRE LE LORO ATTIVITA' IN MANIERA RAPIDA E SENZA REALI POSSIBILITA' DI FARE DELLE PAUSE INTERMEDIE DI DECOMPRESSIONE.			**MISURE DI NATURA PREVENTIVA** : IL DIRIGENTE SCOLASTICO ED IL D.S.G.A. VERIFICANO LA SUSSISTENZA DI LIMITAZIONI AL MANSIONARIO E TENGONO CONTO DELLE STESSE AL FINE DI DETERMINARE I TURNI E GLI SPAZI ASSEGNATI ALLA COMPETENZA DEL SINGOLO LAVORATORE. **MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA :** CIASCUNA DELLE ATTIVITA' OSSERVATE PUO' ESSERE SVOLTA, IN CONDIZIONI NORMALI, ANCHE SENZA AIUTO DI TERZI, TUTTAVIA SI SUGGERISCE, IN CASO DI NECESSITA', DI ATTENDERE UN COLLEGA PER SVOLGERE I COMPITI PIU' PESANTI INSIEME A QUESTI. OGNI ATTIVITA' E' STATA OGGETTO DI ANALISI DA PARTE DELL'R.S.P.P. MEDIANTE METODO NIOSH (PER QUANTO APPLICABILE) CHE HA RESTITUITO UN INDICE DI RISCHIO SEMPRE AL DI SOTTO DI 0,85 (NON ALLEGATE IN QUANTO RITENUTE NON SIGNIFICATIVE) DETERMINANDO IL CONVINCIMENTO DEL FATTO CHE IL RISCHIO M.M.C. CONNESSO A TALI ATTIVITA' SIA ACCETTABILE. IN FASE FORMATIVA VENGONO ESPOSTE AL PERSONALE LE CORRETTE PRASSI DI MOVIMENTAZIONE E DI SVUOTAMENTO DEI CESTINI SENZA "ROVISTARE" AL LORO INTERNO. L'ATTIVITA' DI SCOPATURA E LAVAGGIO DEI LOCALI E' STATA VALUTATA APPLICANDO IL METODO "SNOOK & CIRIELLO", I VALORI DELL'INDICE DI RISCHIO SONO ESTREMAMENTE BASSI AL PUNTO DA POTER CONSIDERARE LO STESSO COME TRASCURABILE (APPARE SUPERFLUO L'INSERIMENTO DEI CALCOLI ALL'INTERNO DEL PRESENTE DOCUMENTO). **FORMAZIONE ED INFORMAZIONE :** STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI, QUELLO DELLA MOVIMENTAZIONE, E' PROBABILMENTE IL PRINCIPALE. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLA CATEGORIA E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			**GUANTI IN GOMMA RIUTILIZZABILI** DA INDOSSARE DURANTE LE OPERAZIONI DI LAVAGGIO DI PAVIMENTI E ARREDI, **GUANTI IN CROSTA** O SIMILI RIUTILIZZABILI DA INDOSSARE DURANTE LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE DEGLI ARREDI PIU' PESANTI PER I QUALI I PRIMI NON GARANTISCANO SUFFICIENTE PROTEZIONE. INDOSSARE **CALZATURE DOTATE DI SUOLA IN GOMMA** DURANTE LE OPERAZIONI DI LAVAGGIO DEI PAVIMENTI ED ASCIUGATURA DEI SERVIZI IGIENICI.
SORVEGLIANZA SANITARIA			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			**LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA (SFORZI FISICI E CONTATTO CON PRODOTTI CHIMICI) ED IL PERIODO DI ALLATTAMENTO (CONTATTO CON PRODOTTI CHIMICI)**

C2	COLLABORATORI SCOLASTICI
	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI)

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

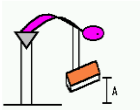
L'ATTIVITA' DI ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI CHE NE ABBIANO NECESSITA' (PRINCIPALMENTE DIVERSAMENTE ABILI O SOGGETTI CON PROBLEMI MOTORI ANCHE TEMPORANEI), E' DI GRAN LUNGA QUELLA CHE PUO' DETERMINARE UNA MAGGIOR ESPOSIZIONE A QUESTO FATTORE DI RISCHIO DA PARTE DEI COLLABORATORI SCOLASTICI. EMERGE L'ESIGENZA DI ADOTTARE UN APPROCCIO SCIENTIFICO CHE CONSENTA, AD R.S.P.P. E MEDICO COMPETENTE / COMMISSIONE MEDICA, DI ESAMINARE LA BONTA' DI OGNI EVENTUALE INTERVENTO MIGLIORATIVO E LIMITATIVO DELLE MANSIONI CHE POSSA RENDERSI NECESSARIO. PER FARE QUESTO OPTIAMO PER L'UTILIZZO DEL METODO NIOSH CHE, SEPPUR PRESENTI ALCUNI LIMITI INTRINSECI PACIFICAMENTE RICONOSCIUTI DALLA LETTERATURA, QUALI LA SCARSA SENSIBILITA' ALLE CONDIZIONI DI SALUTE ED ALL'ETA' DEL LAVORATORE, SE "AGGIUSTATO" APPLICANDO PARAMETRI PERSONALIZZATI DELLA "MASSA DI RIFERIMENTO" (Mref) COME DA TABELLA UNI EN 1005-2, CONSENTE UN ADEGUATO LIVELLO DI ADERENZA ALL'ATTIVITA' STUDIATA.

LE NORME UNI EN 1005-2 E ISO 11228-1 USANO GLI STESSI FATTORI DEMOLTIPLICATIVI DEL NIOSH, MA CHIEDONO ALL'UTILIZZATORE DI SELEZIONARE UN DIVERSO PESO INIZIALE DI RIFERIMENTO TENENDO CONTO DELLE CARATTERISTICHE DI ETÀ, DI GENERE E DELLA PERCENTUALE DI POPOLAZIONE DA TUTELARE. **AL MOMENTO DELL'ANALISI L'ETA' MEDIA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI SUPERA I 50 ANNI**. CONSIDERATO CHE LE TABELLE DI INDIVIDUAZIONE DELLA MASSA DI RIFERIMENTO CONTENUTE NELLA UNI EN 1005-2 GARANTISCONO UN LIVELLO DI PROTEZIONE >= 90% PER LA CATEGORIA DEI LAVORATORI "ANZIANI" (> 50 ANNI) SI RITIENE DI DOVER UTILIZZARE QUESTI COME PARAMETRI DI RIFERIMENTO E SI OSSERVA CHE LE TABELLE CITATE PREVEDONO COME PESO LIMITE RACCOMANDATO QUELLO DI **15KG** PER ENTRAMBI I SESSI.
OLTRE AL PESO LIMITE RACCOMANDATO, PER I LAVORATORI RICOMPRESI IN QUESTA FASCIA DI ETÀ SI PREVEDE CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE NON DURI OLTRE 4 ORE NELL'AMBITO DELLA GIORNATA LAVORATIVA E L'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO SIA INFERIORE A 1 (UNO).

PER L'ANALISI SI SONO UTILIZZATI I SEGUENTI FATTORI DI DEMOLTIPLICAZIONE DEL PESO:

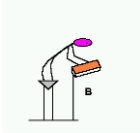
A — ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,09	0,85	0,78	0,00



B — DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO PESO DA INIZIO A FINE SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

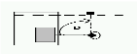


C — DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE

DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

D — DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO

DISLOCAZIONE ANGOLARE (Gradi)	0	30	60	90	120	135	>135
FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00



E — GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1,00	0,90

F — FREQUENZA DEI GESTI (atti al min) IN RELAZIONE ALLA DURATA

FREQUENZA	0,2	1	4	6	9	12	>15
CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,50	0,30	0,21	0,00
CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00

G — NUMERO DI ARTI IMPIEGATI

ENTRAMBE LE MANI	1,00
UNA SOLA MANO	0,65

H — NUMERO DEGLI OPERATORI

UN SOLO OPERATORE	1,00
DUE O PIU' OPERATORI (*)	0,85

(*) IN TAL CASO IL PESO REALMENTE SOLLEVATO DEVE ESSERE DIVISO PER IL NUMERO DI OPERATORI

IL CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO AVVIENE DIVIDENDO IL PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO (KG) PER IL PESO LIMITE RACCOMANDATO CALCOLATO, IN APPLICAZIONE DI QUANTO SOPRA DESCRITTO, ASSUMENDO COSTANTI DI PESO PARI A 15KG SENZA DISTINZIONE DI GENERE. NELLA MOVIMENTAZIONE OGGETTO DI ANALISI NON SONO APPLICABILI NE' IL RIDUTTORE CONNESSO AL SOLLEVAMENTO ESEGUITO SOLO CON UNA MANO NE' QUELLO RELATIVO ALL'ESECUZIONE CONTEMPORANEA DI COMPITI SUPPLEMENTARI.

VALORI CHE PUO' ASSUMERE L'INDICE DI RISCHIO:

IR < 0,85	RISCHIO ACCETTABILE
0,85 ≤ IR ≤ 1	RISCHIO MINIMO
1 ≤ IR ≤ 3	RISCHIO MEDIO - ALTO
IR > 3	RISCHIO ECCESSIVO

C2	COLLABORATORI SCOLASTICI
	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI) - SEGUE

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

E' DA DIRE CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE DEGLI ALLIEVI SVOLTA DAI COLLABORATORI SCOLASTICI E' COMPLESSA E DIVERSA OGNI GIORNO POICHE' LEGATA A FATTI DEL TUTTO IMPREVEDIBILI NELLA SUA DINAMICA. INFATTI, ESSENZIALMENTE, IL LAVORATORE E' CHIAMATO ALLA MOVIMENTAZIONE SOLAMENTE QUANDO RICORRONO CONTEMPORANEAMENTE QUESTE 4 CONDIZIONI: 1) UN RAGAZZINO ESPLETA UN BISOGNO FISIOLOGICO (OPPURE VOMITA) E QUINDI DEVE ESSERE ASSISTITO OPPURE SI FERISCE SUPERFICIALMENTE E DEVE ESSERE MEDICATO; 2) IL RAGAZZINO IN QUESTIONE NON DEVE ESSERE IN GRADO DI AUTOGESTIRSI NELLA PULIZIA A CAUSA DI UNA CONDIZIONE DI DISABILITA' PERENNE O TEMPORANEA; 3) TALE RAGAZZINO DEVE TROVARSI IN UNA CONDIZIONE FISICA CHE COMPORTI NECESSARIAMENTE UN INTERVENTO DI MOVIMENTAZIONE DA PARTE DEL COLLABORATORE NON ESSENDO IN GRADO DI "COLLABORARE" CON QUESTI; 4) IL COLLABORATORE SCOLASTICO CHIAMATO AD INTERVENIRE DEVE ESSERE LO STESSO (E' INFATTI ORDINARIO CHE I COMPITI VENGANO CONDIVISI CON GLI ALTRI COLLABORATORI IN SERVIZIO SEGUENDO LA LOGICA DELL'ALTERNANZA RISPETTO ALL'ESPLETAMENTO DEI COMPITI PIU' GRAVOSI). TUTTE QUESTE CONDIZIONI INSIEME PUO' ACCADERE CHE NON SI VERIFICHINO PER SETTIMANE, COME PUO' ACCADERE CHE SI DETERMININO PER 2 VOLTE NELL'ARCO DI UNA SOLA MATTINATA. CIO' CHE APPARE EVIDENTE IN QUESTA FASE DI VALUTAZIONE E' L'ASSOLUTA MANCANZA DI CORRELAZIONE TRA I SINGOLI EPISODI CHE, QUASI MAI SONO RAVVICINATI NEL TEMPO ANCHE SE IN ASSOLUTO NON E' POSSIBILE ESCLUDERLO, E' MOLTO PIU' PROBABILE CHE EPISODI DI MOVIMENTAZIONE CHE RICADANO SULLA STESSA PERSONA SI VERIFICHINO A DISTANZA DI QUATTRO O CINQUE ORE NELL'ARCO DELL'INTERA GIORNATA. VENENDO ALL'APPLICAZIONE DEL METODO NIOSH, NON SEMBRA QUINDI CORRETTO TECNICAMENTE ADOTTARE UN METODO DI ANALISI "COMPOSTO" POICHE' E' DISCUTIBILE CHE CI SI TROVI DI FRONTE AD UNA ATTIVITA' SEQUENZIALE (COME AD ESEMPIO NEL CASO DI PERSONALE INFERMIERISTICO CHE, IN UN PERIODO DELLA GIORNATA, DEBBA RIFARE TUTTI I LETTI DEI PAZIENTI OSPITATI IN UN REPARTO, SENZA SOLUZIONE DI CONTINUITA'), MA SEMBRA PIU' OPPORTUNO ANALIZZARE EPISODI SINGOLI, A PARAMETRI VARIABILI E TENERE CONTO DELLA CONDIZIONE PIU' PROBABILE IN UN'OTTICA PEGGIORATIVA.

LA MOVIMENTAZIONE DEL SINGOLO RAGAZZINO AVVIENE (IN ORDINE DI FREQUENZA DI ACCADIMENTO) : A) PER ASSISTERLO MENTRE SI LAVA IN SEGUITO ALL'ESPLETAMENTO DEI BISOGNI; B) PER CAMBIARGLI LA BIANCHERIA; C) PER DISINFETTARE E MEDICARE FERITE SUPERFICIALI; D) PER SOSTENERLO ED AIUTARLO DURANTE IL PASTO. TUTTI QUESTI EPISODI, AL DI LA' DELLA LORO SPECIFICITA', POSSONO RICONDURSI A MOVIMENTAZIONI TECNICAMENTE SIMILI, CHE VARIANO SOLAMENTE IN ORDINE AL PESO DEL SOGGETTO DA SOLLEVARE ED ALLA SUA ALTEZZA.

A SCUOLA SONO PRESENTI RAGAZZINI DAGLI 11 FINO AI 15 ANNI (RAGAZZINI CHE, PER DIVERSI MOTIVI, VENGONO TRATTENUTI IN UN CONTESTO MAGGIORMENTE PROTETTO RISPETTO ALLA SCUOLA SUPERIORE).

RIFACENDOSI ALLA LETTERATURA PEDIATRICA PREVALENTE QUESTI SONO I PARAMETRI DI PESO ED ALTEZZA DI RIFERIMENTO:

	11 ANNI		12 ANNI		13 ANNI		14 ANNI		15 ANNI	
	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M
PESO	37,0	35,5	41,5	40,0	46,0	45,0	50,0	50,5	53,5	56,5
PESO MEDIO	**36,3**		**40,8**		**45,5**		**50,3**		**55,0**	
ALTEZZA	145,0	143,5	151,5	149,5	157,0	156,5	160,5	163,0	162,0	169,0
ALT. MEDIA	**144,3**		**150,5**		**156,8**		**161,8**		**165,5**	

GLI EPISODI DI MOVIMENTAZIONE, RAPPORTATI AL METODO NIOSH, SONO CARATTERIZZATI DALLA VARIABILITA' DI QUESTI PARAMETRI:

IL **DIVERSO CARICO REALE**, CHE COME VEDIAMO DALLA TABELLA PUO' ANDARE DAI 36,3 KG FINO AI 55 KG.

LA DIVERSA ALTEZZA DELLE MANI DA TERRA ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO, CON UN'ALTEZZA DEI RAGAZZI DAI 144,3 CM AI 165,5 CM E LA NECESSITA' DI SORREGGERLO AFFERRANDOLO SOTTO LE ASCELLE, SI PUO' PENSARE AD UNA VARIAZIONE REALE DI TALE ALTEZZA DI PARTENZA DAI 40 CM AI 120 CM IN CONSIDERAZIONE DEL FATTO CHE TALUNI NON SONO IN GRADO DI GARANTIRE LA POSIZIONE ERETTA E ALTRI INVECE SI.

LA DIVERSA DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO PESO DA INIZIO A FINE SOLLEVAMENTO, PARTENDO INFATTI DA UNA CONDIZIONE DI ALTEZZA INIZIALE VARIABILE DAI 40 AI 120 CM. CIRCA, E CONSIDERANDO CHE L'ALTEZZA DEL PIANO DI APPOGGIO (FASCIATOIO) E' DI 90 CM, SI DETERMINA UNA DISLOCAZIONE VARIABILE TRA I 0 CM E 50 CM.

NON VARIANO INVECE GLI ALTRI PARAMETRI CHE ASSUMIAMO ESSERE I SEGUENTI: DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE PARI A 30 CM, DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO PARI A 0 GRADI, GIUDIZIO SULLA PRESA SCARSO, FREQUENZA DEI GESTI MOLTO BASSA E POSSIBILITA' DI UTILIZZARE ENTRAMBE LE MANI.

ALLA PAGINA SEGUENTE ANDREMO AD ANALIZZARE CON IL METODO IN PAROLA 3 SITUAZIONI DI MOVIMENTAZIONE INDIVIDUANDO IL VARIARE DEGLI INDICI AL VARIARE DEI PARAMETRI NIOSH. STATISTICAMENTE, CONSIDERATO IL NUMERO DEGLI ISCRITTI IN RAPPORTO ALLA LORO ETA', APPARE SIGNIFICATIVO CONSIDERARE LA FASCIA DEI 12 ANNI, QUELLA DEI13 E QUELLA DEI 14, ESSENDO DEL TUTTO MARGINALE LA PRESENZA DI RAGAZZINI DI 11 E 15 ANNI. RITENENDO TUTTAVIA SIGNIFICATIVO ANALIZZARE IL CASO PEGGIORE POSSIBILE, SI VERIFICHERA' L'ANDAMENTO DELL'INDICE DI RISCHIO PER LA MOVIMENTAZIONE DI UN RAGAZZO DI 15 ANNI CHE SOFFRA DI PATOLOGIA TALE DA NON CONSENTIRGLI LA STAZIONE ERETTA.

CASO 1: SOLLEVAMENTO RAGAZZINO DI 11 ANNI DA POSIZIONE SEDUTA

CASO 2: SOLLEVAMENTO RAGAZZINO DI 12 ANNI DA POSIZIONE SEDUTA

CASO 3: SOLLEVAMENTO RAGAZZINO DI 13 ANNI DA POSIZIONE ERETTA

CASO PEGGIORE: SOLLEVAMENTO RAGAZZINO DI 15 ANNI DA POSIZIONE SEDUTA

C2	COLLABORATORI SCOLASTICI
	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI) - SEGUE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO

2	2	4
P	G	R

IN SEGUITO ALL'ANALISI VISIVA SVOLTA IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO E SENTITO IL PARERE DEL PERSONALE INTERESSATO, SI ASSUME CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE, MEDIAMENTE, POSSA VERIFICARSI 1/2 VOLTE NELL'ARCO DELLA GIORNATA LAVORATIVA. IL PESO MASSIMO (CASO PEGGIORE) DEI RAGAZZI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO E' DI CIRCA 55KG. L'ATTIVITA' NON COMPORTA ALCUN TIPO DI DISLOCAZIONE ANGOLARE (D). IL GIUDIZIO SULLA PRESA, CONSIDERATI I MOVIMENTI DEL RAGAZZO E LA POSSIBILE SCIVOLOSITA' E' "SUFFICIENTE" (E).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO (I.R.):

CARICO REALE (KG)				COSTANTI DI PESO (KG)		
CASO 1	CASO 2	CASO 3	CASO 4	MASCHI	FEMMINE	RIDOTTO
36,3	40,8	45,5	55,0	25	20	15

PARAMETRI NIOSH

	A	B	C	D	E	F	G	H
CASO 1	0,87	0,91	0,83	1	0,9	1	1	1
CASO 2	0,87	0,91	0,83	1	0,9	1	1	1
CASO 3	0,92	1	0,83	1	0,9	1	1	1
CASO 4	0,87	0,91	0,83	1	0,9	1	1	1

CALCOLO PESO LIMITE	P.LIM. M	P.LIM. Mx2	P.LIM. F	P.LIM. Fx2	P.LIM. RID.	P.LIM. RID.x2
CASO 1	14,8	12,6	11,8	10,1	8,9	7,5
CASO 2	14,8	12,6	11,8	10,1	8,9	7,5
CASO 3	17,2	14,6	13,7	11,7	10,3	8,8
CASO 4	14,8	12,6	11,8	10,1	8,9	7,5

INDICE DI RISCHIO	M	Mx2	F	Fx2	LAV > 50aa	2 LAV > 50aa
CASO 1	2,5	1,4	3,1	1,8	4,1	2,4
CASO 2	2,8	1,6	3,4	2,0	4,6	2,7
CASO 3	2,6	1,6	3,3	1,9	4,4	2,6
CASO 4	3,7	2,2	4,6	2,7	6,2	3,6

MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CONSIDERATI I CALCOLI ESEGUITI APPARE NECESSARIO CHE TALI MOVIMENTAZIONI VENGANO SVOLTE DA ALMENO DUE COLLABORATORI SCOLASTICI O COMUNQUE DA ALMENO 2 O 3 PERSONE TRA COLLABORATORI, DOCENTI, DOCENTI DI SOSTEGNO ED ASSISTENTI EDUCATORI.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI, QUELLO DELLA MOVIMENTAZIONE, E' PROBABILMENTE IL PRINCIPALE. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLA CATEGORIA E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	**GUANTI VINILE O NITRILE MONOUSO E CAMICE IN COTONE** DA INDOSSARE DURANTE LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE CHE COMPORTANO CONTATTO FISICO CON L'ALLIEVO SUPPORTATO. INDOSSARE **CALZATURE DOTATE DI SUOLA IN GOMMA** DURANTE LE OPERAZIONI ESEGUITE ALL'INTERNO DEI SERVIZI IGIENICI IN CUI FREQUENTEMENTE IL PAVIMENTO RISULTA ESSERE BAGNATO.
SORVEGLIANZA SANITARIA	**ATTIVATA PER I COLLABORATORI INTERESSATI DA QUESTA ATTIVITA'**
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	**LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA (SFORZI FISICI E POSTURE INCONGRUE)** MENTRE NON SI RILEVANO CONTROINDICAZIONI DURANTE IL PERIODO DI ALLATTAMENTO.

C3	COLLABORATORI SCOLASTICI
	MOVIMENTI RIPETITIVI

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO SI E' PROVVEDUTO A VISIONARE LE METODICHE DI LAVORO ADOTTATE IN OCCASIONE DELLO SPOLVERO E DEL LAVAGGIO ESEGUITO AL FINE DI GARANTIRE LA PULIZIA DEI LOCALI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	1	**1**	**ATTIVITA' OGGETTO DI OSSERVAZIONE :** L'ATTIVITA' PRESA IN ESAME ED OSSERVATA E' QUELLA DELLO SPOLVERO E DEL LAVAGGIO DI CATTEDRE, BANCHI ED ALTRI PIANI NONCHE' DEL LAVAGGIO DEI VETRI.
P	G	**R**	
L'ANALISI DEI MOVIMENTI RIPETITIVI E' STATA CONDOTTA APPLICANDO IL METODO DELLA "CHECK LIST OCRA" ALLE ATTIVITA' SOPRA ESPOSTE. E' DA DIRE CHE L'INCIDENZA DEI LAVORI RIPETITIVI RISPETTO ALLA DURATA DEL TURNO DI SERVIZIO, L'UTILIZZO MODERATO DELLA FORZA ED IL NUMERO DI AZIONI AL MINUTO HA PRODOTTO RISULTATI DEL TUTTO TRASCURABILI CHE NON SI RITIENE UTILE ALLEGARE			**FORMAZIONE ED INFORMAZIONE :** STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. L'ARGOMENTO VIENE ACCENNATO IN OCCASIONE DEI MOMENTI FORMATIVI TENUTI REGOLARMENTE.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA RISPETTO A QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			LA MANSIONE NON PRESENTA MOTIVI DI INCOMPATIBILITA' CON LA GRAVIDANZA, SI RACCOMANDA DI AUMENTARE IL NUMERO DI PAUSE.

C4	COLLABORATORI SCOLASTICI
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

STANTE LA MODESTA ESPOSIZIONE DEI COLLABORATORI SCOLASTICI AGLI AGENTI CHIMICI, SI E' OPTATO PER L'UTILIZZO DI UN METODO DI VALUTAZIONE DEL RELATIVO RISCHIO DI SEMPLICE APPLICAZIONE CONOSCIUTO CON L'ACRONIMO "MoVaRisCh" CHE STA PER "MODELLO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO" APPROVATO DAI GRUPPI TECNICI DELLE REGIONI EMILIA ROMAGNA, LOMBARDIA E TOSCANA IN APPLICAZIONE DEL TITOLO IX CAPO I DEL D.LGS. 81/2008. TALE MODALITA' DI ANALISI PERMETTE DI ESEGUIRE LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO COME DETTATO DALL'ART. 223 DEL MEDESIMO DECRETO. IN PARTICOLARE E' STATO UTILIZZATO UN ALGORITMO DI ANALISI AGGIORNATO AL REGOLAMENTO C.L.P. (CE 1272/2008). E' DA DIRE CHE, ALMENO PARTE DEI PRODOTTI IN USO, NON RIENTRA NEMMENO NELL'AMBITO DEGLI "AGENTI CHIMICI PERICOLOSI" COME RICAVATI DAL D.LGS 52/1997 E D.LGS 285/1998, TUTTAVIA VIENE ESEGUITA LA LORO ELENCAZIONE ED ANALISI ANCHE PER MERI FINI CLASSIFICATORI ED ORGANIZZATIVI. A TITOLO SEMPLICEMENTE ESPOSITIVO, RIPORTIAMO LA LOGICA SEGUITA DAL METODO MOVARISCH PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE IN PAROLA, LASCIANDO OGNI APPROFONDIMENTO ALLE TANTE PUBBLICAZIONI IN MERITO ESEGUITE DA SPECIALISTI ED AUTORITA' DI VIGILANZA: IL RISCHIO (R), AI FINI DELLA PRESENTE VALUTAZIONE, È IL PRODOTTO DEL PERICOLO P PER L'ESPOSIZIONE E, QUINDI R = P X E.

IL PERICOLO P RAPPRESENTA L'INDICE DI PERICOLOSITÀ INTRINSECA DI UNA SOSTANZA O DI UNA MISCELA CHE NELL'APPLICAZIONE DI QUESTO MODELLO VIENE IDENTIFICATO CON LE FRASI O INDICAZIONI DI PERICOLO H CHE SONO UTILIZZATE NELLA CLASSIFICAZIONE SECONDO I CRITERI DELL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (REGOLAMENTO CLP). AD OGNI FRASE DI PERICOLO H È STATO ASSEGNATO UN PUNTEGGIO (SCORE) TENENDO CONTO DEL SIGNIFICATO DELLE DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA CLASSIFICAZIONE E ALL'ETICHETTATURA DELLE SOSTANZE E DELLE MISCELE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI. IL PERICOLO P RAPPRESENTA QUINDI LA POTENZIALE PERICOLOSITÀ DI UNA SOSTANZA INDIPENDENTEMENTE DAI LIVELLI A CUI LE PERSONE SONO ESPOSTE (PERICOLOSITÀ INTRINSECA). L'ESPOSIZIONE E RAPPRESENTA IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE DEI SOGGETTI NELLA SPECIFICA ATTIVITÀ LAVORATIVA. IL RISCHIO R, DETERMINATO SECONDO QUESTO MODELLO, TIENE CONTO DEI PARAMETRI DI CUI ALL'ARTICOLO 223 COMMA 1 DEL D.LGS. 81/08: PER L'ESPOSIZIONE E SI SONO PRESI IN CONSIDERAZIONE: TIPO, DURATA DELL'ESPOSIZIONE, LE MODALITÀ CON CUI AVVIENE L'ESPOSIZIONE, LE QUANTITÀ IN USO, GLI EFFETTI DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE ADOTTATE. IL RISCHIO R, IN QUESTO MODELLO, PUÒ ESSERE CALCOLATO SEPARATAMENTE PER ESPOSIZIONI INALATORIE E PER ESPOSIZIONI CUTANEE SECONDO QUESTE SEMPLICI FORMULE: RINAL = P X EINAL E RCUTE = P X ECUTE.

NEL CASO IN CUI PER UN AGENTE CHIMICO PERICOLOSO SIANO PREVISTE CONTEMPORANEAMENTE ENTRAMBE LE VIE DI ASSORBIMENTO IL RISCHIO R CUMULATIVO (RCUM) È OTTENUTO TRAMITE IL SEGUENTE CALCOLO: RCUM = RINAL2 + RCUT 2

IL RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 98/24/CE E LA SUSSEGUENTE ISTITUZIONE DEL TITOLO IX CAPO I D.LGS.81/08 HA CONFERMATO CHE IN PRESENZA DI RISCHIO CHIMICO PER LA SALUTE LE MISURE GENERALI DI TUTELA DI CUI ALL'ART.15 D.LGS.81/08 E DI CUI ALL'ALLEGATO IV D.LGS.81/08 PUNTI 2. (PRESENZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI AGENTI NOCIVI), 3. (VASCHE, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI, SERBATOI, RECIPIENTI, SILOS) E 4. (MISURE CONTRO L'INCENDIO E L'ESPLOSIONE) DEBBANO IN OGNI CASO SEMPRE ESSERE RIGOROSAMENTE OSSERVATE, OVVIAMENTE ASSIEME ALLE MISURE SUCCESSIVAMENTE INDIVIDUATE IN MANIERA MIRATA DALL'ARTICOLO 224 COMMA 1 DEL D.LGS. 81/08, E CIOÈ:

A) LA PROGETTAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DEI SISTEMI DI LAVORAZIONE SUL LUOGO DI LAVORO;
B) LA FORNITURA DI ATTREZZATURE IDONEE PER IL LAVORO SPECIFICO E LE RELATIVE PROCEDURE DI MANUTENZIONE ADEGUATE;
C) LA RIDUZIONE AL MINIMO DEL NUMERO DI LAVORATORI CHE SONO O POTREBBERO ESSERE ESPOSTI;
D) LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLA DURATA E DELL'INTENSITÀ DELL'ESPOSIZIONE;
E) LE MISURE IGIENICHE ADEGUATE;
F) LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLA QUANTITÀ DI AGENTI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO IN FUNZIONE DELLE NECESSITÀ;
G) METODI DI LAVORO APPROPRIATI COMPRESE LE DISPOSIZIONI CHE GARANTISCONO LA SICUREZZA NELLA MANIPOLAZIONE, NELL'IMMAGAZZINAMENTO E NEL TRASPORTO SUL LUOGO DI LAVORO DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI NONCHÉ DEI RIFIUTI CHE CONTENGONO DETTI AGENTI CHIMICI. DA QUESTA CONSIDERAZIONE DI CARATTERE TECNICO-GIURIDICO NE CONSEGUE CHE IL TITOLO IX CAPO I D.LGS.81/08 NON PUÒ IN ALCUN MODO PROVOCARE UN'ATTENUAZIONE DELLE MISURE GENERALI DI TUTELA DEI LAVORATORI DURANTE IL LAVORO, NÉ PRESCINDERE DALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA PREVIGENTE E PERTANTO LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DI CARATTERE GENERALE RICHIAMATE SOPRA DEVONO ESSERE APPLICATE ANCOR PRIMA DI VALUTARE IL RISCHIO DA AGENTI CHIMICI.

NON DIMENTICHIAMO CHE LA VALUTAZIONE IN PAROLA NON PUÒ ESSERE APPLICATA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA AMIANTO E CHE, IN CASO DI AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI, NON È POSSIBILE INDIVIDUARE UNA SOGLIA DEL RISCHIO AL DI SOTTO DELLA QUALE LO STESSO POSSA DIRSI MODERATO.

AL FINE DI UNA MAGGIORE LEGGIBILITA' DEL DOCUMENTO, LASCIAMO LE SCHEDE CONTENENTI I CALCOLI ESEGUITI IN ALLEGATO ALLO STESSO E RIPORTIAMO, DI SEGUITO, SOLAMENTE L'ESITO ULTIMO DELLE VALUTAZIONI FATTE E RIFERITE AD OGNI PRODOTTO IN USO AI COLLABORATORI SCOLASTICI. PER RENDERE POSSIBILE UNA RAPIDA LETTURA DEI RISULTATI, PER CIASCUN PRODOTTO IN USO, SONO RIPORTATI IN TABELLA I PARAMETRI UTILIZZATI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELL'ALGORITMO MOVARISCH E DEGLI STESSI, PROPONIAMO DI SEGUITO E PER ESTESO I VALORI CHE POSSONO ASSUMERE:

VOLATILITA'	QUANTITA'	TIPOLOGIA	CONTROLLO	ESPOSIZIONE	DISTANZA	CONTATTO
BASSA	< 0,1 Kg	CHIUSO	COMPLETO	< 15 min	< 1m	NESSUNO
MEDIA	0,1Kg - 1Kg	MATRICE	ASPIRAZIONE	15 min - 2h	1m - 3m	ACCIDENTALE
ALTA	1Kg - 10Kg	CONTROLLATO	SEGREGAZIONE	2h - 4h	3m - 5m	DISCONTINUO
	10Kg - 100Kg	DISPERSIVO	VENTIL / DILUITO	4h - 6h	5m - 10m	ESTESO
	> 100Kg		MANIPOLAZIONE	> 6h	>= 10m	

C4	COLLABORATORI SCOLASTICI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO

LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
1	CANDEGGINA CANDORINA	0	IRRILEVANTE
2	DETERGENTE CLEANER 2000	0	IRRILEVANTE
3	DETERGENTE CLORANET WC	0	IRRILEVANTE
4	DETERGENTE CLOROGEL	0	IRRILEVANTE
5	DISIFNETTANTE BIOFORM PLUS	0	IRRILEVANTE
6	DISINFETTANTE ONDA	0	IRRILEVANTE
7	DETERGENTE FLOOR CLEANER	0	IRRILEVANTE
8	DETERGENTE MULTIGIENIC	0	INCERTEZZA
9	DETERGENTE PLURAL PLUS	0	INCERTEZZA
10	DETERGENTE FLASH	0	IRRILEVANTE
11	DETERGENTE TRILLO	0	IRRILEVANTE
12	DETERGENTE UNI5 VETRI	0	IRRILEVANTE
13	DETERGENTE WC REIN	0	INCERTEZZA
14	0	0	0
15	0	0	0

ANNOTAZIONI

0

C4	COLLABORATORI SCOLASTICI
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO

LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
16	0	0	0
17	0	0	0
18	0	0	0
19	0	0	0
20	0	0	0
21	0	0	0
22	0	0	0
23	0	0	0
24	0	0	0
25	0	0	0
26	0	0	0
27	0	0	0
28	0	0	0
29	0	0	0
30	0	0	0

ANNOTAZIONI

0

C4	COLLABORATORI SCOLASTICI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE

ESITO COMPLESSIVO DELLA VALUTAZIONE

P	G	R	
2	2	4	**MISURE PREVENTIVE:** IN FASE DI ACQUISTO IL D.S.G.A. RICHIEDE, AL PRODUTTORE, LE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI CHE VENGONO TRASMESSE ALL'R.S.P.P. PER LA CONSULTAZIONE.
A SCUOLA VENGONO NORMALMENTE UTILIZZATI DETERGENTI TENSIOATTIVI, DISINFETTANTI A BASE DI SALI DI AMMONIO QUATERNARIO ED ALCOOL ETILICO DENATURATO IN QUANTITATIVI E CON UNA FREQUENZA DI ESPOSIZIONE MODERATA, TALE DA NON COMPORTARE LA NECESSITA' DI ESEGUIRE APPROFONDIMENTI SPECIFICI. QUALCHE CRITICITA' MAGGIORE E' DETERMINATO DALL'USO DELLA CANDEGGINA. ANCORCHE' IL FUMO (SOPRATTUTTO PASSIVO), SIA ASSIMILABILE AD UN AGENTE CHIMICO, IL DIVIETO DI FUMO OPERANTE NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI E NELLE PERTINENZE RENDE IL RISCHIO CONSEGUENTE TRASCURABILE.			**MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA :** LO STOCCAGGIO AVVIENE IN DEPOSITI AREATI E CHIUSI A CHIAVE, DURANTE L'USO DI TALI PRODOTTI È ASSOLUTAMENTE VIETATO MANGIARE E BERE, DOPO L'IMPIEGO SI LAVANO BENE LE MANI. PER I PRODOTTI VENGONO ACQUISTATI CONTENITORI IDONEI E SPECIFICI POICHE' E' VIETATO CONSERVARE SOSTANZE CHIMICHE ALL'INTERNO DI CONTENITORI DIVERSI DA QUELLI ORIGINALI (BOTTIGLIE DI ACQUA MINERALE E SIMILI). LA QUANTITÀ DI PRODOTTI PRESENTI E' CONTENUTA ENTRO I LIMITI NECESSARI AL FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA, SI EVITA LA FORMAZIONE DI SCORTE ECCESSIVE ANCHE SE, AD INIZIO ANNO SCOLASTICO, E' SPESSO PRESENTE IN MAGAZZINO IL QUANTITATIVO PER IL FABBISOGNO ANNUALE. I PRODOTTI NON SONO MAI LASCIATI INCUSTODITI MA VENGONO RIPOSTI SEMPRE ALL'INTERNO DI LOCALI E ARMADI CHIUSI A CHIAVE. NON SI ESEGUONO MISCELATURE DI PRODOTTI DIVERSI. **FORMAZIONE ED INFORMAZIONE :** IL PERSONALE COLLABORATORE VIENE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO, IN OCCASIONE DEI CORSI, SI FANNO ESEMPI MIRATI E SPECIFICI.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	DURANTE L'UTILIZZO DEI PRODOTTI CHIMICI E' NECESSARIO INDOSSARE **GUANTI MONOUSO O IN GOMMA RIUTILIZZABILI**, IL CAMICE IN COTONE E, IN CASO DI FASTIDI, LA MASCHERINA.
SORVEGLIANZA SANITARIA	FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	**LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO**

C4	COLLABORATORI SCOLASTICI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - CANCEROGENI E MUTAGENI

P	G	R	
1	2	2	IN OCCASIONE DEI SOPRALLUOGHI SVOLTI NON E' STATA RILEVATA LA PRESENZA DI AGENTI CANCEROGENI (H340) E/O MUTAGENI (H350) PERTANTO IL RISCHIO APPARE IRRILEVANTE.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA	NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
GRAVIDANZA ED ALLATTAMENTO	NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

C5	COLLABORATORI SCOLASTICI
	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

L'ATTIVITÀ SVOLTA DAI COLLABORATORI SCOLASTICI NEL PLESSO NON PREVEDE IN ALCUN MODO L'USO DELIBERATO DI AGENTI BIOLOGICI, TUTTAVIA ALCUNE MANSIONI COMPORTANO L'ESPOSIZIONE DEL PERSONALE AD UN RISCHIO POTENZIALE CHE DEVE ESSERE TENUTO IN CONSIDERAZIONE ED AFFRONTATO MEDIANTE L'ADOZIONE DI MISURE PREVENTIVE. COME RISULTA BEN EVIDENZIATO ANCHE IN DIVERSI ELABORATI REALIZZATI "A QUATTRO MANI" DA INPS E MIUR, IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE SCUOLE È DI NATURA PREVALENTEMENTE INFETTIVA (VIRUS E BATTERI), CON MODALITÀ DI ESPOSIZIONE IN PREVALENZA PER INALAZIONE E PER CONTATTO DIRETTO (TRA UN INDIVIDUO ED UN ALTRO) O INDIRETTO (CONTATTO CON SUPERFICI O OGGETTI CONTAMINATI).
L'AFFOLLAMENTO DEI LOCALI, LA NON SEMPRE ADEGUATA VENTILAZIONE E L'INSUFFICIENZA DEI RICAMBI D'ARIA NEGLI AMBIENTI, RAPPRESENTANO CONDIZIONI CRITICHE, CHE INCREMENTANO LA POSSIBILITÀ DI CONTATTO CON LE POTENZIALI SORGENTI DI RISCHIO (PERSONE AFFETTE DA MALATTIE INFETTIVE O PORTATRICI SANE O ASINTOMATICHE) E IMPEDISCONO LA DILUIZIONE DEGLI INQUINANTI BIOLOGICI NEGLI AMBIENTI. LA MANUTENZIONE E LA PULIZIA DELL'EDIFICIO, NON SEMPRE IMPECCABILI A CAUSA DELLA RIDOTTA DISPONIBILITA' DI PERSONALE, PUÒ DETERMINARE CONDIZIONI FAVOREVOLI ALLO SVILUPPO E ALL'ACCUMULO DI MUFFE, BATTERI E ACARI DELLA POLVERE.
IN SEGUITO ALL'ANALISI DELLE MALATTIE PREVALENTI IN AMBIENTI SCOLASTICI EMERGE CHE LE PATOLOGIE PIU' FREQUENTEMENTE RISCONTRATE TRA LA POPOLAZIONE SCOLASTICA (NON SOLO RIFERITA AI COLLABORATORI MA ANCHE AD ESSI) SONO RAPPRESENTATE DA: MALATTIE VIRALI, COME EPIDEMIE STAGIONALI DI RAFFREDDORE, INFLUENZA, E ALTRE MALATTIE A TRASMISSIONE AEREA (MORBILLO, VARICELLA, ROSOLIA ETC.); PARASSITOSI (AD ESEMPIO, PEDICULOSI, SCABBIA, OSSIURI);
PATOLOGIE ALLERGICHE (ALLERGIE DA POLLINI, ACARI DELLA POLVERE, MUFFE, ECC.).
ALCUNE MANSIONI SPECIFICAMENTE RICONDUCIBILI AI COLLABORATORI SCOLASTICI E RIFERITE ALL'ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI PRESTATA DA QUESTI, POSSONO DETERMINARE L'INSORGENZA DI PATOLOGIE DOVUTE AL CONTATTO CON SECREZIONI, FECI ED URINE INFETTE, COSI' COME CON SANGUE E SALIVA.
ALCUNI COLLABORATORI IN SERVIZIO NEL PLESSO SONO ANCHE INDIVIDUATI COME ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO, ANCHE TALE ATTIVITA', ANCORCHE' NON FREQUENTE, PUO' COMPORTARE UN'ESPOSIZIONE A QUESTO SPECIFICO RISCHIO.

1	3	**3**
P	G	**R**

IL RISCHIO APPARE DI LIVELLO NON TRASCURABILE A CAUSA DELLA COMPONENTE "MAGNITUDO" POICHE' IL CONTAGIO, DA PARTE DI UN VIRUS O DI UN BATTERIO CRITICO, ANCORCHE' DECISAMENTE IMPROBABILE, PUO' DETERMINARE EFFETTI FINANCO MORTALI

MISURE PREVENTIVE: IN APPLICAZIONE DEL "PRINCIPIO DI PRECAUZIONE", IN FASE FORMATIVA VIENE SPIEGATO AI COLLABORATORI CHE, QUANDO SI TROVANO IN CONTATTO CON ALLIEVI O COLLEGHI IN SITUAZIONI CHE POSSANO COMPORTARE UN RISCHIO DA CONTAGIO, DEVONO UNIFORMARE LA LORO CONDOTTA AL MASSIMO PROFILO DI RISCHIO POSSIBILE. IN ALTRE PAROLE DEVONO COMPORTARSI COME SE LA PERSONA CON CUI ENTRANO IN CONTATTO FOSSE SICURAMENTE CONTAGIATA. VISTA LA SCHEDA-SCUOLE 23 DELLA PUBBLICAZIONE INAIL, LA VACCINOPROFILASSI DEL PERSONALE SCOLASTICO APPARE DI PRIMARIA IMPORTANZA.

MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CONSISTONO PREVALENTEMENTE NEL FREQUENTE E PUNTUALE LAVAGGIO DELLE MANI SECONDO LE INDICAZIONI CONTENUTE NEL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO FORNITO AI COLLABORATORI SCOLASTICI E QUELLE FORNITE IN OCCASIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE ORGANIZZATI. LAVARSI LE MANI AD INIZIO E FINE TURNO, PRIMA E DOPO L'USO DEI SERVIZI IGIENICI, DOPO OGNI CONTATTO CON GLI ALLIEVI, PRIMA E DOPO L'USO DEI GUANTI, INDOSSARE GUANTI PULITI PRIMA DI TOCCARE SANGUE, LIQUIDI CORPOREI E OGGETTI CONTAMINATI, CAMBIARE I GUANTI PERIODICAMENTE, NON TOCCARSI GLI OCCHI, IL NASO, LA BOCCA, I CAPELLI O LA PELLE CON I GUANTI, NON TOCCARE CON I GUANTI LE ATTREZZATURE, IL TELEFONO, LE PORTE. LA PULIZIA DEI SERVIZI IGIENICI DEVE ESSERE ESEGUITA EVITANDO ATTENTAMENTE IL CONTATTO CON OGNI POSSIBILE ELEMENTO INFETTO, UTILIZZANDO GUANTI E CAMICI, A TAL FINE OCCORRE EVITARE L'UTILIZZO DIRETTO DELLA CANNA (O ADDIRITTURA DELL'IDROPULITRICE) NELLA PULIZIA DEI BAGNI AL FINE DI EVITARE IL DETERMINARSI DI SCHIZZI E VAPORI CHE POSSANO ESSERE VEICOLI DI CONTAGIO. VIENE RAMMENTATO INFINE, PIU' VOLTE DURANTE L'ANNO ED A TUTTE LE COMPONENTI SCOLASTICHE, CHE OCCORRE REGOLARMENTE ESEGUIRE IL RICAMBIO DELL'ARIA DEGLI AMBIENTI IN CUI SI OPERA.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE COLLABORATORE VIENE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO, IN OCCASIONE DEI CORSI, SI FANNO ESEMPI MIRATI E SPECIFICI ALL'ATTIVITA' SVOLTA A SCUOLA.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	DURANTE L'ASSISTENZA AGLI ALLIEVI, PRESTATA A VARIO TITOLO E NELLE PIU' DIVERSE OCCASIONI, E' NECESSARIO INDOSSARE **GUANTI MONOUSO IN VINILE O NITRILE**, ED IL **CAMICE IN COTONE**.
SORVEGLIANZA SANITARIA	FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	**LE MANSIONI A POTENZIALE CONTATTO CON AGENTI DI NATURA BIOLOGICA, PRECAUZIONALMENTE, DEVONO INTENDERSI INCOMPATIBILI CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO**

C6 COLLABORATORI SCOLASTICI
ESPOSIZIONE AL RUMORE

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

DIFFERENTEMENTE DA QUANTO FATTO PER LA CATEGORIA DEGLI AMMINISTRATIVI, PER I QUALI E' APPARSO ADEGUATO RIFARSI ALLE INFORMAZIONI ACQUISITE IN FASE DI SOPRALLUOGO ED ALLA PALESE ASSENZA DI FONTI DI RUMORE SIGNIFICATIVO, PER I COLLABORATORI SCOLASTICI SONO STATE INDIVIDUATE DELLE SITUAZIONI DI ESPOSIZIONE CHE NON PERMETTONO DI ACCEDERE A VALUTAZIONI SEMPLIFICATIVE ED IMPONGONO UN APPROFONDIMENTO CASO PER CASO BASATO SU RILIEVI FONOMETRICI DA REALIZZARE NEL BREVE PERIODO.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	**2**	
P	G	**R**	
L'ATTIVITÀ DEI COLLABORATORI SI SVOLGE IN UN AMBIENTE "NATURALMENTE RUMOROSO", QUANTOMENO NEI MOMENTI DELL'INGRESSO, DELL'USCITA, E DI OGNI ALTRO MOMENTO COLLETTIVO			**MISURAZIONI DA ATTUARE**: E' AUSPICABILE ESEGUIRE UN APPROFONDIMENTO STRUMENTALE, CASO PER CASO, AL FINE DI CHIARIRE L'INTENSITA' E LE TEMPISTICHE DEI POSSIBILI SUPERAMENTI DEI VALORI SOGLIA.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, AD ECCEZIONE CHE PER COMPROVATI CASI DI IPERSENSIBILITA' INDIVIDUALE.

C7 COLLABORATORI SCOLASTICI
LAVORO IN SOLITUDINE

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
P	G	**R**	
SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI ACQUISITE DALL'ISTITUTO, LA PROBLEMATICA DEL LAVORO IN SOLITUDINE NON RIGUARDA L'ATTIVITA' DEI COLLABORATORI SCOLASTICI IN QUANTO L'ORARIO DI LAVORO ED IL SISTEMA DELLE SOSTITUZIONI GARANTISCE CHE SIANO SEMPRE ALMENO IN DUE			**MISURE DI NATURA PREVENTIVA** : I TURNI SONO DETERMINATI IN MODO DA EVITARE CHE LA CONDIZIONE DI SOLITUDINE SI VERIFICHI. ANCHE IN CASO DI ASSENZA PER MALATTIA O ALTRO DI UNO DEI COLLABORATORI, SI PREVEDE SEMPRE LA SUA SOSTITUZIONE CON ALTRO LAVORATORE. **MISURA DI MIGLIORAMENTO** : NESSUNA SPECIFICA **FORMAZIONE ED INFORMAZIONE :** SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE COLLABORATORE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. IN OCCASIONE DEI MOMENTI FORMATIVI SPECIFICI SI RIBADISCE, COME MISURA PRECAUZIONALE GENERALE, L'INDICAZIONE DI EVITARE, IN CASO DI SOLITUDINE, DI NON USARE LA SCALA E DI EVITARE OGNI ALTRA ATTIVITA' PERICOLOSA (UTILIZZO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE, PICCOLA MANUTENZIONE MEDIANTE USO DI PICCOLI ATTREZZI).
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, TUTTAVIA IN VIA PRECAUZIONALE, SI IMPOSTANO TURNI CHE EVITINO IL VERIFICARSI DI TALE CIRCOSTANZA PER IL CASO DI GRAVIDANZA

RISCHI MINORI PER LA CATEGORIA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

C8	UTILIZZO DI ATTREZZI PER LA PICCOLA MANUTENZIONE		
1	1	1	
P	G	R	
I COLLABORATORI SCOLASTICI ESEGUONO QUALCHE VOLTA INTERVENTI DI PICCOLISSIMA MANUTENZIONE ALL'INTERNO DEL PLESSO (MESSA DI CHIODINI A CUI ANCORARE FESTONI, RASCHIAMENTO DI PICCOLE SUPERFICI PER ELIMINARE RESIDUI DI COLLA, SOSTITUZIONE DI UNA LAMPADINA AD ALTEZZA RIDOTTA, SERRAGGIO DI UNA VITE ALLENTATA ETC.) UTILIZZANDO CACCIAVITI, MARTELLI, RASCHIETTI, TAGLIERINI ED ALTRI ATTREZZI A MANO SEMPLICI.			SI TRATTA DI RISCHI DI ENTITÀ ESTREMAMENTE RIDOTTA CHE POSSONO ESSERE FACILMENTE SCONGIURATI PRESTANDO ATTENZIONE A RIPORRE IN MODO CORRETTO E ORDINATO TUTTI GLI ATTREZZI. PER I LAVORI DI PICCOLA MANUTENZIONE E GIARDINAGGIO OCCORRE INDOSSARE GUANTI IN GOMMA DA LAVORO.

C9	ESPOSIZIONE A POLVERE		
1	1	1	
P	G	R	
I COLLABORATORI SCOLASTICI SI OCCUPANO DELLA PULIZIA DI AREE ESTERNE E DI LUOGHI CHE, SICCOME DI SCARSO UTILIZZO O ESPOSTI ALLE INTEMPERIE, APPAIONO MOLTO POLVEROSI			SI TRATTA DI UN RISCHIO DI ENTITÀ ESTREMAMENTE RIDOTTA CHE PUO' FACILMENTE ESSERE FRONTEGGIATO INDOSSANDO UNA MASCHERINA IGIENICA A PROTEZIONE DI BOCCA E NASO E GARANTENDO UN BUON RICAMBIO D'ARIA SE L'AMBIENTE E' CHIUSO

C10	SPALATURA DELLA NEVE		
1	2	2	
P	G	R	
I COLLABORATORI SCOLASTICI IN CASO DI FORTI NEVICATE, POTREBBERO TROVARSI A SPALARE PICCOLI TRATTI INTERNI ALL'AREA SCOLASTICA NECESSARI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'INGRESSO O PER LA REGOLARE FRUIBILITA' DELLE VIE DI FUGA			SI TRATTA DI UN RISCHIO LA CUI PROBABILITA' DI ACCADIMENTO E' DEL TUTTO TRASCURABILE ANCHE IN CONSIDERAZIONE DEL FATTO CHE, IN CASO DI NEVE, L'ENTE LOCALE INTERVIENE PRONTAMENTE CON IL PROPRIO PERSONALE. QUALORA LA REPENTINITA' DELLA NEVICATA O ALTRI FATTORI RENDESSERO NECESSARIO SVOLGERE TALE COMPITO, I COLLABORATORI INDOSSANO GUANTI IN GOMMA E CALZATURE DOTATE DI SUOLA ANTISCIVOLO (MEGLIO STIVALI).

RISCHI INCOMBENTI SUI COLLABORATORI SCOLASTICI - CONCLUSIONI

La categoria dei Collaboratori Scolastici risulta, in conclusione di analisi, esposta a rischi di media entità sia sotto il profilo dell'intensità fisica del lavoro che, seppur non trascurabile, è relegata a solo una frazione della loro gionata lavorativa non superiore complessivamente alle 2 ore (il momento delle pulizie e dell'assistenza primaria agli allievi), sia sotto il profilo delle attrezzature utilizzate (fotocopiatrice, lavapavimenti, scale portatili etc.), poichè nessuna di esse può dirsi particolarmente pericolosa se adottate le misure generali di sicurezza previste nè sotto il profilo dell'esposizione ad agenti chimici, poichè nessuno di quelli utilizzati a scuola introduce un profilo di rischio definibile come "non trascurabile per la salute". E' da dire tuttavia che, dall'analisi eseguita, non risultano solamente aspetti positivi; Infatti la costante riduzione del loro numero all'interno di questo come di tutti i plessi scolastici italiani, voluta dai Governi che si sono succeduti negli ultimi dieci anni circa con l'obiettivo di contrarre la spesa pubblica, associata al crescere della loro età media (in questo plesso supera i 50 anni), hanno determinato il concentramento di attività che venivano svolte da 3 o 4 persone, nelle mani di sole due in età non più giovanile, che si trovano a dover svolgere le mansioni più pesanti, quelle che attengono alle pulizie degli ambienti scolastiche, in una ridotta frazione di tempo che diviene, per questo motivo, molto intensa. Fatte queste premesse, il datore di lavoro, consigliato da RSPP e Medico Competente, ha ritenuto congrua l'attivazione della sorveglianza sanitaria per gli appartenenti a questa categoria al fine di monitorare il loro stato di salute, nonchè la fornitura di dispositivi di protezionetra cui le calzature chiuse e con suola antiscivolo, al fine di assicurare un adeguato equipaggiamento durante le fasi lavorative più rischiose che, prendendo spunto dall'esperienza fatta in ambiti analoghi, espongono questi lavoratori ad un rischio di caduta maggiorato.

D1	DOCENTI
	AFFATICAMENTO VOCALE

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
2	2	**4**	**MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DELL'ENTE LOCALE**: PER RIDURRE L'INSORGERE DELLE PATOLOGIE CONNESSE ALL'USO PROLUNGATO DELLA VOCE AD UNA TONALITA' ALTA, SI E' CHIESTO ALL'ENTE LOCALE DI INTERVENIRE RIDUCENDO, CON INFISSI DI ULTIMA GENERAZIONE ED ALTRE FORME DI ISOLAMENTO, L'INQUINAMENTO SONORO. INOLTRE VIENE MONITORATA PERIODICAMENTE LA TEMPERATURA DELL'ARIA E LA SUA UMIDITA'. NON SI SONO INVECE RILEVATE LAMENTELE PARTICOLARI RIFERITE ALLE ARCHITETTURE DELLE AULE DIDATTICHE. **MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DELL'ISTITUTO**: IL DIRIGENTE SCOLASTICO ED IL SUO STAFF, NELE DETERMINARE ORARI E TURNI DI LAVORO, TIENE CONTO, TRA GLI ALTRI PARAMETRI (ESIGENZE DI COPERTURA DELLE CLASSI, DESIDERATA ETC.) ANCHE DELLA NECESSITA' DI NON ESPORRE IL SINGOLO DOCENTE A TURNI DI LAVORO DEDICATI ALLA SPIEGAZIONE IN AULA COME ALL'ATTIVITA' IN PALESTRA ECCESSIVAMENTE LUNGHI. SU INDICAZIONE DELL'RSPP IL DIRIGENTE DOVREBBE, IN FUTURO, ATTIVARE CORSI SPECIFICI SULL'USO CORRETTO DELLA VOCE TENUTI DA SPECIALISTI ESTERNI. **MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DEL SINGOLO DOCENTE**: IL DOCENTE, NELL'ORGANIZZARE INDIVIDUALMENTE LA PROPRIA ATTIVITA' IN CLASSE, VALUTA LA POSSIBILITA' DI ALTERNARE MOMENTI DI SPIEGAZIONE FRONTALE NEI QUALI L'USO DELLA VOCE E' MASSIMO, A MOMENTI DI RIPOSO (ESERCITAZIONI INDIVIDUALI, INTERROGAZIONI, VISIONE DI MULTIMEDIA ETC.)
P	G	**R**	
IL MANTENIMENTO PER LUNGO TEMPO DI UN TONO DI VOCE MEDIO-ALTO SENZA UN CONTROLLO PRECISO DELLA RESPIRAZIONE PUÒ COMPORTARE, NEL MEDIO-LUNGO PERIODO, L'AFFATICAMENTO DELLA VOCE. TECNICHE SPECIFICHE DOVREBBERO ESSERE APPRESE DA OGNI PROFESSIONISTA DELLA VOCE PARLATA E/O CANTATA IN MODO DA CONSENTIRE L'UTILIZZAZIONE DELLO "STRUMENTO VOCALE" ANCHE PER PRESTAZIONI SUPERIORI PER INTENSITÀ, DURATA, ECC. SENZA RIPORTARE FASTIDI QUOTIDIANI (PERDITA DELLA VOCE, BRUCIORI, DOLORI AL COLLO, DIFFICOLTÀ NELLA DEGLUTIZIONE) O ADDIRITTURA DANNI ORGANICI (INFIAMMAZIONI CRONICHE, NODULI, POLIPI). UNICI METODI PER RIDURRE I DANNI DERIVANTI DA QUESTO FATTORE SONO QUELLO FORMATIVO DEL DOCENTE E QUELLO STRUTTURALE, DA ATTUARE A CARICO DEL PROPRIETARIO DELL'IMMOBILE, DI ANALISI DELLA CONDIZIONE ACUSTICA DELL'AMBIENTE DI LAVORO.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, TUTTAVIA IN VIA PRECAUZIONALE, SI IMPOSTANO TURNI CHE EVITINO IL VERIFICARSI DI TALE CIRCOSTANZA PER IL CASO DI GRAVIDANZA

D2	DOCENTI ESPOSIZIONE AL RUMORE

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI. CONSIDERATA LA NOTEVOLE VARIABILITA' DI ESPOSIZIONE DEGLI ADDETTI SI E' DECISO DI OPTARE PER UNA OSSERVAZIONE SU BASE SETTIMANALE, CIOE' CHE TENESSE CONTO DELLE ATTIVITA' SVOLTE NEL PLESSO NELL'ARCO DI 5 GIORNI LAVORATIVI

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
2	2	**4**	
P	G	**R**	
L'ATTIVITA' DEL DOCENTE IN DIVERSI MOMENTI DELLA GIORNATA LO ESPONE A NON TRASCURABILI DOSI DI RUMORE AMBIENTALE DOVUTO, ESSENZIALMENTE, AL VOCIARE / GRIDARE DEGLI ALLIEVI NEI VARI MOMENTI DELLA GIORNATA SCOLASTICA. SI INDIVIDUANO I SEGUENTI MOMENTI CRITICI: ATTIVITA' DI CONTENIMENTO DEL GRUPPO CLASSE ATTIVITA' DI VIGILANZA NEI LUOGHI COLLETTIVI ATTIVITA' SVOLTA IN PALESTRA / SALONI ATTIVITA' MUSICALI VIGILANZA DURANTE LE PAUSE ED ALL'APERTO IN TUTTE LE ATTIVITA' ESPOSTE, DA UNA VALUTAZIONE SVOLTA MEDIANTE FONOMETRO NON PROFESSIONALE, E' STATO MISURATO UN VALORE MEDIO PROSSIMO A 80dB DI AZIONE SE NON, TALVOLTA, SUPERIORE ANCORCHE', E' DA DIRE, TALI PICCHI SI MANIFESTINO PER PERIODI RELATIVAMENTE BREVI			**MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DELL'ENTE LOCALE**: PER RIDURRE L'INCIDENZA DEL RUMORE SONO STATI RICHIESTI INTERVENTI SPECIFICI NEI LOCALI DESTINATI AD UN USO COLLETTIVO (CONTROSOFFITTO FONOASSORBENTE). NON E' PREVISTO L'USO DI APPARECCHIATURE PARTICOLARMENTE RUMOROSE PERTANTO L'INVITO A LIMITARNE L'USO APPARE NON PERTINENTE. **MISURE ORGANIZZATIVE A CARICO DEL SINGOLO DOCENTE**: OGNI DOCENTE VIENE INVITATO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO AD OPERARE NELLA DIREZIONE DI EDUCARE GLI ALLIEVI AL MANTENIMENTO DI UN TONO DI VOCE PONDERATO DURANTE LE PAUSE E LE ALTRE ATTIVITA' COLLETTIVE. IL DIRIGENTE INVITA CHI SI TROVASSE IN CONDIZIONI DI IPERSENSIBILITA' AL RUMORE, DI COMUNICARGLIELO PER LE VALUTAZIONI SANITARIE DEL CASO. LE ATTIVITA' NEI LOCALI COLLETTIVI VENGONO SVOLTE IN MODO LIMITATO PER DURATA E FREQUENZA. CONSIDERATO L'ESITO DELLE OSSERVAZIONI SVOLTE, SAREBBE AUSPICABILE ESEGUIRE NEL BREVE PERIODO UN APPROFONDIMENTO STRUMENTALE TESO AD UNA PIU' PRECISA ANALISI DEL FENOMENO DA CONDIVIDERE CON IL MEDICO COMPETENTE.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			FACOLTATIVA SU RICHIESTA DEL LAVORATORE (ART. 41 c.2 C D.LGS 81/2008)
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE, TUTTAVIA IN VIA PRECAUZIONALE, SI IMPOSTANO TURNI CHE EVITINO ALLA DOCENTE IN GRAVIDANZA, UN ECCESSIVO STRESS SONORO.

D3	DOCENTI
	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI)

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

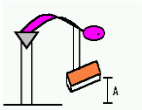
L'ATTIVITA' DI ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI CHE NE ABBIANO NECESSITA' (PRINCIPALMENTE DIVERSAMENTE ABILI O SOGGETTI CON PROBLEMI MOTORI ANCHE TEMPORANEI), NON E' DI COMPETENZA DEI DOCENTI, TUTTAVIA, IN SEGUITO ALL'OSSERVAZIONE DELLA REALTA', ABBIAMO RILEVATO COME IL RIDOTTO NUMERO DI COLLABORATORI SCOLASTICI IN SERVIZIO E L'ELEVATA FREQUENZA CON CUI ALCUNI DI LORO HANNO RIDUZIONI DELLE MANSIONI CHE SI RIFLETTONO SULLA POSSIBILITA' DI SOLLEVARE PESI, DETERMINA LO "SLITTAMENTO" DI QUESTO INCARICO SUI DOCENTI. AL FINE DI ADOTTARE UN APPROCCIO SCIENTIFICO PER COMPRENDERE SE OPERAZIONI CHE VENGONO SVOLTE SALTUARIAMENTECHE POSSANO INCIDERE NEGATIVAMENTE SULLA SALUTE DI QUESTI, OPTIAMO PER L'UTILIZZO DEL METODO NIOSH CHE, SEPPUR PRESENTI ALCUNI LIMITI INTRINSECI PACIFICAMENTE RICONOSCIUTI DALLA LETTERATURA, CONSENTE DI ESEGUIRE UNA BUONA ANALISI DEL FENOMENO STUDIATO, SOPRATTUTTO "AGGIIUSTANDO" I PARAMETRI IN FUNZIONE DELL'ETA' MEDIA DEI DOCENTI COINVOLTI.

LE NORME UNI EN 1005-2 E ISO 11228-1 USANO GLI STESSI FATTORI DEMOLTIPLICATIVI DEL NIOSH, MA CHIEDONO ALL'UTILIZZATORE DI SELEZIONARE UN DIVERSO PESO INIZIALE DI RIFERIMENTO TENENDO CONTO DELLE CARATTERISTICHE DI ETÀ, DI GENERE E DELLA PERCENTUALE DI POPOLAZIONE DA TUTELARE. **AL MOMENTO DELL'ANALISI L'ETA' MEDIA DEI DOCENTI NON SUPERA I 50 ANNI** QUINDI, NEL CASO DI SPECIE, NON SI RILEVA LA NECESSITA' DI ADOTTARE VALORI LIMITE DI PESO RIDOTTI.

PER L'ANALISI SI SONO UTILIZZATI I SEGUENTI FATTORI DI DEMOLTIPLICAZIONE DEL PESO:

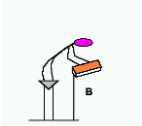
A — ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,09	0,85	0,78	0,00



B — DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO PESO DA INIZIO A FINE SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

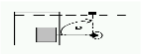


C — DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE

DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

D — DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO

DISLOCAZIONE ANGOLARE (Gradi)	0	30	60	90	120	135	>135
FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00



E — GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1,00	0,90

F — FREQUENZA DEI GESTI (atti al min) IN RELAZIONE ALLA DURATA

FREQUENZA	0,2	1	4	6	9	12	>15
CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,50	0,30	0,21	0,00
CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00

G — NUMERO DI ARTI IMPIEGATI

ENTRAMBE LE MANI	1,00
UNA SOLA MANO	0,65

H — NUMERO DEGLI OPERATORI

UN SOLO OPERATORE	1,00
DUE O PIU' OPERATORI (*)	0,85

(*) IN TAL CASO IL PESO REALMENTE SOLLEVATO DEVE ESSERE DIVISO PER IL NUMERO DI OPERATORI

IL CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO AVVIENE DIVIDENDO IL PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO (KG) PER IL PESO LIMITE RACCOMANDATO CALCOLATO, IN APPLICAZIONE DI QUANTO SOPRA DESCRITTO, ASSUMENDO COSTANTI DI PESO PARI A 15KG SENZA DISTINZIONE DI GENERE. NELLA MOVIMENTAZIONE OGGETTO DI ANALISI NON SONO APPLICABILI NE' IL RIDUTTORE CONNESSO AL SOLLEVAMENTO ESEGUITO SOLO CON UNA MANO NE' QUELLO RELATIVO ALL'ESECUZIONE CONTEMPORANEA DI COMPITI SUPPLEMENTARI.

VALORI CHE PUO' ASSUMERE L'INDICE DI RISCHIO:

IR < 0,85	RISCHIO ACCETTABILE
0,85 ≤ IR ≤ 1	RISCHIO MINIMO
1 ≤ IR ≤ 3	RISCHIO MEDIO - ALTO
IR > 3	RISCHIO ECCESSIVO

D3	DOCENTI
	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI) - SEGUE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO

1	2	2
P	G	R

IN SEGUITO ALL'ANALISI VISIVA SVOLTA IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO E SENTITO IL PARERE DEL PERSONALE INTERESSATO, SI ASSUME CHE L'ATTIVITA' DI MOVIMENTAZIONE DA PARTE DEI DOCENTI NON AVVIENE PRATICAMENTE MAI SE NON IN CASI DEL TUTTO ECCEZIONALI CHE RENDONO MARGINALE IL RISCHIO. TUTTI I CASI SPECIFICI CHE SI POTRANNO VERIFICARE SARANNO OGGETTO DI VALUTAZIONE PUNTUALE INDIVIDUALE.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

ATTIVITA' OGGETTO DI OSSERVAZIONE : L'ATTIVITA' PRESA IN ESAME ED OSSERVATA E' QUELLA DELLA MOVIMENTAZIONE DEGLI ALLIEVI NON DEAMBULANTI DOVUTA AL COMPITO DI ASSISTENZA CONSISTENTE NEL SUPPORTO ALLA DEAMBULAZIONE.

CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO DA SOLLEVAMENTO (I.R.):

CARICO REALE (KG)
55

COSTANTI DI PESO			PARAMETRI NIOSH							
M	F	R	A	B	C	D	E	F	G	H
25	20	15	0,93	1	0,83	1	0,95	1	1	1

PESO LIM. **M**	18,3	PESO LIM. **F**	14,7	PESO **RIDOTTO**	11
PESO LIM. **Mx2**	15,6	PESO LIM. **Fx2**	12,5	PESO **RIDOTTOX2**	9,35
I.R. MASCHI	**3,0**	I.R. FEMMINE	**3,8**	I.R. LAV. > 50aa	**5,0**
NEL CASO IN CUI L'ATTIVITA' SIA ESEGUITA DA 2 COLLABORATORI:					
I.R. MASCHI	**1,8**	I.R. FEMMINE	**2,2**	I.R. LAV. > 50aa	**2,9**

MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CONSIDERATI I CALCOLI ESEGUITI APPARE NECESSARIO CHE TALI MOVIMENTAZIONI, QUALORA FOSSERO NECESSARIE, VENGANO SVOLTE DA DUE O PIU' DOCENTI O DA UNA COMBINAZIONE DI OLTRE DUE TRA DOCENTI, DOCENTI DI SOSTEGNO, ASSISTENTI EDUCATORI E COLLABORATORI SCOLASTICI.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE DOCENTE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI, QUELLO DELLA MOVIMENTAZIONE. A TUTTI I DOCENTI E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	**GUANTI VINILE O NITRILE MONOUSO** DA INDOSSARE DURANTE LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE CHE COMPORTANO CONTATTO FISICO CON L'ALLIEVO SUPPORTATO.
SORVEGLIANZA SANITARIA	**ATTIVATA PER I DOCENTI INTERESSATI DA QUESTA ATTIVITA' (SOSTEGNO)**
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	**LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA (SFORZI FISICI E POSTURE INCONGRUE)** MENTRE NON SI RILEVANO CONTROINDICAZIONI DURANTE IL PERIODO DI ALLATTAMENTO.

D4	DOCENTI
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

STANTE LA MODESTA ESPOSIZIONE DEI DOCENTI AGLI AGENTI CHIMICI, PROPRIO COME FATTO PER ALTRE CATEGORIE, SI E' OPTATO PER L'UTILIZZO DI UN METODO DI VALUTAZIONE DEL RELATIVO RISCHIO DI SEMPLICE APPLICAZIONE CONOSCIUTO CON L'ACRONIMO "MoVaRisCh" CHE STA PER "MODELLO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO" APPROVATO DAI GRUPPI TECNICI DELLE REGIONI EMILIA ROMAGNA, LOMBARDIA E TOSCANA IN APPLICAZIONE DEL TITOLO IX CAPO I DEL D.LGS. 81/2008. TALE MODALITA' DI ANALISI PERMETTE DI ESEGUIRE LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO COME DETTATO DALL'ART. 223 DEL MEDESIMO DECRETO. IN PARTICOLARE E' STATO UTILIZZATO UN ALGORITMO DI ANALISI AGGIORNATO AL REGOLAMENTO C.L.P. (CE 1272/2008). A TITOLO SEMPLICEMENTE ESPOSITIVO, RIPORTIAMO LA LOGICA SEGUITA DAL METODO MOVARISCH PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE IN PAROLA, LASCIANDO OGNI APPROFONDIMENTO ALLE TANTE PUBBLICAZIONI IN MERITO ESEGUITE DA SPECIALISTI ED AUTORITA' DI VIGILANZA: IL RISCHIO (R), AI FINI DELLA PRESENTE VALUTAZIONE, È IL PRODOTTO DEL PERICOLO P PER L'ESPOSIZIONE E, QUINDI R = P X E.

IL PERICOLO P RAPPRESENTA L'INDICE DI PERICOLOSITÀ INTRINSECA DI UNA SOSTANZA O DI UNA MISCELA CHE NELL'APPLICAZIONE DI QUESTO MODELLO VIENE IDENTIFICATO CON LE FRASI O INDICAZIONI DI PERICOLO H CHE SONO UTILIZZATE NELLA CLASSIFICAZIONE SECONDO I CRITERI DELL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (REGOLAMENTO CLP). AD OGNI FRASE DI PERICOLO H È STATO ASSEGNATO UN PUNTEGGIO (SCORE) TENENDO CONTO DEL SIGNIFICATO DELLE DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA CLASSIFICAZIONE E ALL'ETICHETTATURA DELLE SOSTANZE E DELLE MISCELE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL REGOLAMENTO (CE) 1272/2008 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI. IL PERICOLO P RAPPRESENTA QUINDI LA POTENZIALE PERICOLOSITÀ DI UNA SOSTANZA INDIPENDENTEMENTE DAI LIVELLI A CUI LE PERSONE SONO ESPOSTE (PERICOLOSITÀ INTRINSECA). L'ESPOSIZIONE E RAPPRESENTA IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE DEI SOGGETTI NELLA SPECIFICA ATTIVITÀ LAVORATIVA. IL RISCHIO R, DETERMINATO SECONDO QUESTO MODELLO, TIENE CONTO DEI PARAMETRI DI CUI ALL'ARTICOLO 223 COMMA 1 DEL D.LGS. 81/08:

PER L'ESPOSIZIONE E SI SONO PRESI IN CONSIDERAZIONE: TIPO, DURATA DELL'ESPOSIZIONE, LE MODALITÀ CON CUI AVVIENE L'ESPOSIZIONE, LE QUANTITÀ IN USO, GLI EFFETTI DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE ADOTTATE. IL RISCHIO R, IN QUESTO MODELLO, PUÒ ESSERE CALCOLATO SEPARATAMENTE PER ESPOSIZIONI INALATORIE E PER ESPOSIZIONI CUTANEE SECONDO QUESTE SEMPLICI FORMULE: RINAL = P X EINAL E RCUTE = P X ECUTE.

NEL CASO IN CUI PER UN AGENTE CHIMICO PERICOLOSO SIANO PREVISTE CONTEMPORANEAMENTE ENTRAMBE LE VIE DI ASSORBIMENTO IL RISCHIO R CUMULATIVO (RCUM) È OTTENUTO TRAMITE IL SEGUENTE CALCOLO: RCUM = RINAL2 + RCUT 2

IL RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 98/24/CE E LA SUSSEGUENTE ISTITUZIONE DEL TITOLO IX CAPO I D.LGS.81/08 HA CONFERMATO CHE IN PRESENZA DI RISCHIO CHIMICO PER LA SALUTE LE MISURE GENERALI DI TUTELA DI CUI ALL'ART.15 D.LGS.81/08 E DI CUI ALL'ALLEGATO IV D.LGS.81/08 PUNTI 2. (PRESENZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI AGENTI NOCIVI), 3. (VASCHE, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI, SERBATOI, RECIPIENTI, SILOS) E 4. (MISURE CONTRO L'INCENDIO E L'ESPLOSIONE) DEBBANO IN OGNI CASO SEMPRE ESSERE RIGOROSAMENTE OSSERVATE, OVVIAMENTE ASSIEME ALLE MISURE SUCCESSIVAMENTE INDIVIDUATE IN MANIERA MIRATA DALL'ARTICOLO 224 COMMA 1 DEL D.LGS. 81/08, E CIOÈ:

A) LA PROGETTAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DEI SISTEMI DI LAVORAZIONE SUL LUOGO DI LAVORO;
B) LA FORNITURA DI ATTREZZATURE IDONEE PER IL LAVORO SPECIFICO E LE RELATIVE PROCEDURE DI MANUTENZIONE ADEGUATE;
C) LA RIDUZIONE AL MINIMO DEL NUMERO DI LAVORATORI CHE SONO O POTREBBERO ESSERE ESPOSTI;
D) LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLA DURATA E DELL'INTENSITÀ DELL'ESPOSIZIONE;
E) LE MISURE IGIENICHE ADEGUATE;
F) LA RIDUZIONE AL MINIMO DELLA QUANTITÀ DI AGENTI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO IN FUNZIONE DELLE NECESSITÀ;
G) METODI DI LAVORO APPROPRIATI COMPRESE LE DISPOSIZIONI CHE GARANTISCONO LA SICUREZZA NELLA MANIPOLAZIONE, NELL'IMMAGAZZINAMENTO E NEL TRASPORTO SUL LUOGO DI LAVORO DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI NONCHÉ DEI RIFIUTI CHE CONTENGONO DETTI AGENTI CHIMICI.

DA QUESTA CONSIDERAZIONE DI CARATTERE TECNICO-GIURIDICO NE CONSEGUE CHE IL TITOLO IX CAPO I D.LGS.81/08 NON PUÒ IN ALCUN MODO PROVOCARE UN'ATTENUAZIONE DELLE MISURE GENERALI DI TUTELA DEI LAVORATORI DURANTE IL LAVORO, NÉ PRESCINDERE DALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA PREVIGENTE E PERTANTO LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DI CARATTERE GENERALE RICHIAMATE SOPRA DEVONO ESSERE APPLICATE ANCOR PRIMA DI VALUTARE IL RISCHIO DA AGENTI CHIMICI.

NON DIMENTICHIAMO CHE LA VALUTAZIONE IN PAROLA NON PUÒ ESSERE APPLICATA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DA AMIANTO E CHE, IN CASO DI AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI, NON È POSSIBILE INDIVIDUARE UNA SOGLIA DEL RISCHIO AL DI SOTTO DELLA QUALE LO STESSO POSSA DIRSI MODERATO.

AL FINE DI UNA MAGGIORE LEGGIBILITA' DEL DOCUMENTO, LASCIAMO LE SCHEDE CONTENENTI I CALCOLI ESEGUITI IN ALLEGATO ALLO STESSO E RIPORTIAMO, DI SEGUITO, SOLAMENTE L'ESITO ULTIMO DELLE VALUTAZIONI FATTE E RIFERITE AD OGNI PRODOTTO IN USO AI DOCENTI. PER RENDERE POSSIBILE UNA RAPIDA LETTURA DEI RISULTATI, PER CIASCUN PRODOTTO IN USO, SONO RIPORTATI IN TABELLA I PARAMETRI UTILIZZATI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELL'ALGORITMO MOVARISCH E DEGLI STESSI, PROPONIAMO DI SEGUITO E PER ESTESO I VALORI CHE POSSONO ASSUMERE:

VOLATILITA'	QUANTITA'	TIPOLOGIA	CONTROLLO	ESPOSIZIONE	DISTANZA	CONTATTO
BASSA	< 0,1 Kg	CHIUSO	COMPLETO	< 15 min	< 1m	NESSUNO
MEDIA	0,1Kg - 1Kg	MATRICE	ASPIRAZIONE	15 min - 2h	1m - 3m	ACCIDENTALE
ALTA	1Kg - 10Kg	CONTROLLATO	SEGREGAZIONE	2h - 4h	3m - 5m	DISCONTINUO
	10Kg - 100Kg	DISPERSIVO	VENTIL / DILUITO	4h - 6h	5m - 10m	ESTESO
	> 100Kg		MANIPOLAZIONE	> 6h	>= 10m	

D4	DOCENTI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO

LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
1	**COLLA VINILICA FIME**	NESSUNA	**IRRILEVANTE**
2	**CORRETTORE LIQUIDO GREEN STAR**	PRODOTTO INFIAMMABILE LIMITARE IL QUANTITATIVO DI SCORTA	**IRRILEVANTE**
3	**PENNARELLI DI VARIE MARCHE**	NESSUNA	**IRRILEVANTE**
4	**SMALTO ACRILAC PER LAVORI DI ARTISTICA**	DA UTILIZZARE IN MODO SPORADICO ARIEGGIANDO MOLTO BENE IL LOCALE	**INCERTO**
5	**TEMPERA GIOTTO FILA AD ACQUA**	NESSUNA	**IRRILEVANTE**
6	0	0	0
7	0	0	0
8	0	0	0
9	0	0	0
10	0	0	0
11	0	0	0
12	0	0	0
13	0	0	0
14	0	0	0
15	0	0	0

ANNOTAZIONI

IL QUANTITATIVO DI VERNICE A SMALTO IN USO E' TRASCURABILE E L'USO E' ASSOLUTAMENTE SPORADICO (1/2 VOLTE ALL'ANNO)

D4	DOCENTI
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE

ESITO DELLA VALUTAZIONE PER OGNI AGENTE CHIMICO IN USO

LE SCHEDE DI VALUTAZIONE MOVARISCH PER CIASCUN PRODOTTO SONO VISIONABILI IN ALLEGATO

	NOME COMMERCIALE	ANNOTAZIONI	RISCHIO
16	0	0	0
17	0	0	0
18	0	0	0
19	0	0	0
20	0	0	0
21	0	0	0
22	0	0	0
23	0	0	0
24	0	0	0
25	0	0	0
26	0	0	0
27	0	0	0
28	0	0	0
29	0	0	0
30	0	0	0

ANNOTAZIONI

0

D4	DOCENTI
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - SEGUE

ESITO COMPLESSIVO DELLA VALUTAZIONE

2	2	4
P	G	R

A SCUOLA VENGONO NORMALMENTE UTILIZZATI DIVERSI AGENTI CHIMICI MA SEMPRE IN QUANTITATIVI E CON UNA FREQUENZA DI ESPOSIZIONE MODERATA, TALE DA NON COMPORTARE LA NECESSITA' DI ESEGUIRE APPROFONDIMENTI SPECIFICI. ANCORCHE' IL FUMO (SOPRATTUTTO PASSIVO), SIA ASSIMILABILE AD UN AGENTE CHIMICO, IL DIVIETO DI FUMO OPERANTE NEGLI AMBIENTI SCOLASTICI E NELLE PERTINENZE RENDE IL RISCHIO CONSEGUENTE TRASCURABILE.

MISURE PREVENTIVE: IN FASE DI ACQUISTO IL DOCENTE RICHIEDE, AL PRODUTTORE, LE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI CHE VENGONO TRASMESSE ALL'R.S.P.P. PER LA VALUTAZIONE.

MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : LO STOCCAGGIO AVVIENE ALL'INTERNO DELL'AULA ATTREZZATA DENTRO ARMADI CHIUSI A CHIAVE, DURANTE L'USO DI TALI PRODOTTI È ASSOLUTAMENTE VIETATO MANGIARE E BERE, DOPO L'IMPIEGO SI LAVANO BENE LE MANI. E' VIETATO CONSERVARE SOSTANZE CHIMICHE ALL'INTERNO DI CONTENITORI DIVERSI DA QUELLI ORIGINALI (BOTTIGLIE DI ACQUA MINERALE E SIMILI). LA QUANTITÀ DI PRODOTTI PRESENTI E' CONTENUTA ENTRO I LIMITI NECESSARI ALL'ATTIVITA' LABORATORIALE. I PRODOTTI NON SONO MAI LASCIATI INCUSTODITI MA VENGONO RIPOSTI SEMPRE ALL'INTERNO DI LOCALI E ARMADI CHIUSI A CHIAVE.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE CHE UTILIZZA I PRODOTTI E' COMPETENTE IN MATERIA IN CONSEGUENZA DEGLI STUDI FATTI, VIENE COMUNQUE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	L'INDIVIDUAZIONE DETTAGLIATA DEI DISPOSITIVI NECESSARI VIENE LASCIATA AL DOCENTE CHE, IN QUANTO PREPOSTO, IN FUNZIONE DEL TIPO DI ESPERIENZA ORGANIZZATA, NE INDIVIDUA ANCHE I RISCHI IN COLLABORAZIONE CON RSPP.
SORVEGLIANZA SANITARIA	NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	**LA MANSIONE DEVE INTENDERSI INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO**

D4	DOCENTI
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - CANCEROGENI E MUTAGENI

1	2	2
P	G	R

IN OCCASIONE DEI SOPRALLUOGHI SVOLTI NON E' STATA RILEVATA LA PRESENZA DI AGENTI CANCEROGENI (H340) E/O MUTAGENI (H350) PERTANTO IL RISCHIO APPARE IRRILEVANTE.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA	NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
GRAVIDANZA ED ALLATTAMENTO	NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

D5	DOCENTI
	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

L'ATTIVITÀ SVOLTA DAI DOCENTI NON PREVEDE IN ALCUN MODO L'USO DELIBERATO DI AGENTI BIOLOGICI, TUTTAVIA ALCUNE MANSIONI COMPORTANO L'ESPOSIZIONE DEL PERSONALE AD UN RISCHIO POTENZIALE CHE DEVE ESSERE TENUTO IN CONSIDERAZIONE ED AFFRONTATO MEDIANTE L'ADOZIONE DI MISURE PREVENTIVE. COME RISULTA BEN EVIDENZIATO ANCHE IN DIVERSI ELABORATI REALIZZATI "A QUATTRO MANI" DA INPS E MIUR, IL RISCHIO BIOLOGICO NELLE SCUOLE È DI NATURA PREVALENTEMENTE INFETTIVA (VIRUS E BATTERI), CON MODALITÀ DI ESPOSIZIONE IN PREVALENZA PER INALAZIONE E PER CONTATTO DIRETTO (TRA UN INDIVIDUO ED UN ALTRO) O INDIRETTO (CONTATTO CON SUPERFICI O OGGETTI CONTAMINATI).
L'AFFOLLAMENTO DEI LOCALI, LA NON SEMPRE ADEGUATA VENTILAZIONE E L'INSUFFICIENZA DEI RICAMBI D'ARIA NEGLI AMBIENTI, RAPPRESENTANO CONDIZIONI CRITICHE, CHE INCREMENTANO LA POSSIBILITÀ DI CONTATTO CON LE POTENZIALI SORGENTI DI RISCHIO (PERSONE AFFETTE DA MALATTIE INFETTIVE O PORTATRICI SANE O ASINTOMATICHE) E IMPEDISCONO LA DILUIZIONE DEGLI INQUINANTI BIOLOGICI NEGLI AMBIENTI. LA MANUTENZIONE E LA PULIZIA DELL'EDIFICIO, NON SEMPRE IMPECCABILI A CAUSA DELLA RIDOTTA DISPONIBILITA' DI PERSONALE, PUÒ DETERMINARE CONDIZIONI FAVOREVOLI ALLO SVILUPPO E ALL'ACCUMULO DI MUFFE, BATTERI E ACARI DELLA POLVERE.
IN SEGUITO ALL'ANALISI DELLE MALATTIE PREVALENTI IN AMBIENTI SCOLASTICI EMERGE CHE LE PATOLOGIE PIU' FREQUENTEMENTE RISCONTRATE TRA LA POPOLAZIONE SCOLASTICA (NON SOLO RIFERITA AI COLLABORATORI MA ANCHE AD ESSI) SONO RAPPRESENTATE DA:
MALATTIE VIRALI, COME EPIDEMIE STAGIONALI DI RAFFREDDORE, INFLUENZA, E ALTRE MALATTIE A TRASMISSIONE AEREA (MORBILLO, VARICELLA, ROSOLIA ETC.); PARASSITOSI (AD ESEMPIO, PEDICULOSI, SCABBIA, OSSIURI);
PATOLOGIE ALLERGICHE (ALLERGIE DA POLLINI, ACARI DELLA POLVERE, MUFFE, ECC.).
ALCUNE MANSIONI A RISCHIO SONO SPECIFICAMENTE RICONDUCIBILI ALL'ASSISTENZA PRIMARIA AGLI ALLIEVI CHE, PUR DOVENDO ESSERE PRESTATA DAI COLLABORATORI SCOLASTICI, TALVOLTA VIENE GARANTITA DAI DOCENTI O QUANTOMENO CON IL LORO SUPPORTO E TALI ATTIVITA' POSSONO DETERMINARE L'INSORGENZA DI PATOLOGIE DOVUTE AL CONTATTO CON SECREZIONI, FECI ED URINE INFETTE, COSI' COME CON SANGUE E SALIVA.

1	3	**3**
P	G	**R**

IL RISCHIO APPARE TRASCURABILE A CAUSA DELLA COMPONENTE "MAGNITUDO" POICHE' IL CONTAGIO, DA PARTE DI UN VIRUS O DI UN BATTERIO CRITICO, ANCORCHE' DECISAMENTE IMPROBABILE, PUO' DETERMINARE EFFETTI FINANCO MORTALI. LE OCCASIONI DI STRETTO CONTATTO CON ALLIEVI E COLLEGHI CI SONO MA NON SONO FREQUENTI COME NEL CASO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA O DEGLI ASILI NIDO.

MISURE PREVENTIVE: IN APPLICAZIONE DEL "PRINCIPIO DI PRECAUZIONE", IN FASE FORMATIVA VIENE SPIEGATO AI DOCENTI CHE, QUANDO SI TROVANO IN CONTATTO CON ALLIEVI O COLLEGHI IN SITUAZIONI CHE POSSANO COMPORTARE UN RISCHIO DA CONTAGIO, DEVONO UNIFORMARE LA LORO CONDOTTA AL MASSIMO PROFILO DI RISCHIO POSSIBILE. IN ALTRE PAROLE DEVONO COMPORTARSI COME SE LA PERSONA CON CUI ENTRANO IN CONTATTO FOSSE SICURAMENTE CONTAGIATA. VISTA LA SCHEDA-SCUOLE 23 DELLA PUBBLICAZIONE INAIL, LA VACCINOPROFILASSI DEL PERSONALE SCOLASTICO APPARE DI PRIMARIA IMPORTANZA.

MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : CONSISTONO PREVALENTEMENTE NEL FREQUENTE E PUNTUALE LAVAGGIO DELLE MANI SECONDO LE INDICAZIONI FORNITE IN OCCASIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE ORGANIZZATI. LAVARSI LE MANI AD INIZIO E FINE TURNO, PRIMA E DOPO L'USO DEI SERVIZI IGIENICI, DOPO OGNI CONTATTO CON GLI ALLIEVI, PRIMA E DOPO L'USO DEI GUANTI, INDOSSARE GUANTI PULITI PRIMA DI TOCCARE SANGUE, LIQUIDI CORPOREI E OGGETTI CONTAMINATI, CAMBIARE I GUANTI PERIODICAMENTE, NON TOCCARSI GLI OCCHI, IL NASO, LA BOCCA, I CAPELLI O LA PELLE CON I GUANTI, NON TOCCARE CON I GUANTI LE ATTREZZATURE, IL TELEFONO, LE PORTE. VIENE RAMMENTATO INFINE, PIU' VOLTE DURANTE L'ANNO ED A TUTTE LE COMPONENTI SCOLASTICHE, CHE OCCORRE REGOLARMENTE ESEGUIRE IL RICAMBIO DELL'ARIA DEGLI AMBIENTI IN CUI SI OPERA.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE DOCENTE VIENE REGOLARMENTE FORMATO RISPETTO A QUESTO RISCHIO.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	DURANTE L'ASSISTENZA AGLI ALLIEVI, PRESTATA A VARIO TITOLO E NELLE PIU' DIVERSE OCCASIONI, E' NECESSARIO INDOSSARE **GUANTI MONOUSO IN VINILE O NITRILE.**
SORVEGLIANZA SANITARIA	NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	**LE MANSIONI A POTENZIALE CONTATTO CON AGENTI DI NATURA BIOLOGICA (P.ES. SOSTEGNO), PRECAUZIONALMENTE, DEVONO INTENDERSI INCOMPATIBILI CON LA GRAVIDANZA E CON LA FASE DI ALLATTAMENTO**

D6	DOCENTI
	CONSUMO DI ALCOOL

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

L'ALLEGATO 1 DELL'INTESA IN SEDE DI CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO DEL 16/03/2006, FRA LE ATTIVITÀ CHE COMPORTANO UN RISCHIO ELEVATO DI INFORTUNI SUL LAVORO OVVERO PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITÀ O LA SALUTE DI TERZI, CONNESSO AL CONSUMO DI ALCOOL, CITA QUELLA DEL PERSONALE INSEGNANTE. QUESTA CIRCOSTANZA IMPONE AL DIRIGENTE SCOLASTICO, IN QUALITÀ DI DATORE DI LAVORO, DI APPROFONDIRE LA VALUTAZIONE DEI RISCHI IN QUESTA DIREZIONE, PUR IN ASSENZA DI QUEL DECRETO ATTUATIVO PREVISTO DALL'ART. 41 COMMA 4BIS DEL D.LGS 81/2008 A CUI È DEMANDATO DI INDIVIDUARE LE CONDIZIONI E LE MODALITÀ DA ATTUARE PER L'ACCERTAMENTO DELL'ALCOOL-DIPENDENZA. LA LEGGE N. 125 DEL 30 MARZO 2001 È LA LEGGE QUADRO IN MATERIA DI ALCOL E PROBLEMI ALCOL CORRELATI; L'ART.15 (DISPOSIZIONI PER LA SICUREZZA SUL LAVORO) STABILISCE IL DIVIETO DI ASSUNZIONE E SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE E SUPERALCOLICHE NELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE AD ELEVATO RISCHIO DI INFORTUNI SUL LAVORO OVVERO PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITÀ O LA SALUTE DI TERZI; PER GARANTIRE IL RISPETTO DI TALE DIVIETO SONO PREVISTI CONTROLLI ALCOLIMETRICI. IL PROVVEDIMENTO 16 MARZO 2006 DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI INDIVIDUA LE ATTIVITÀ LAVORATIVE AD ELEVATO RISCHIO ALLE QUALI SI APPLICA IL DIVIETO DI ASSUNZIONE E DI SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE E SUPERALCOLICHE (TRA CUI COME DETTO È ELENCATA L'ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO).
IL DECRETO LEGISLATIVO N. 81/2008 (TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO) STABILISCE CHE, NELLE ATTIVITÀ INDIVIDUATE A RISCHIO, LE VISITE MEDICHE EFFETTUATE DAL MEDICO COMPETENTE AZIENDALE SONO ALTRESÌ FINALIZZATE ALLA VERIFICA DI ASSENZA DI CONDIZIONI DI ALCOL DIPENDENZA (ART. 41 COMMA 4).
COME TUTTE LE DROGHE ANCHE L'ALCOL HA UN POTERE PSICOATTIVO (È IN GRADO CIOÈ DI MODIFICARE IL FUNZIONAMENTO DEL CERVELLO) E QUINDI ALTERA IL COMPORTAMENTO. L'ALCOLEMIA È LA QUANTITÀ DI ALCOL CHE SI RITROVA NEL SANGUE DOPO L'INGESTIONE DI BEVANDE ALCOLICHE, UNA CONCENTRAZIONE DI 0,2 GRAMMI DI ALCOL OGNI LITRO DI SANGUE (0,2 GR/L) SI RAGGIUNGE CON L'INGESTIONE DI CIRCA 12 GRAMMI DI ALCOL (SE A STOMACO VUOTO IN SOLI 30 MINUTI).
ASSUMERE UN BICCHIERE DI BEVANDA ALCOLICA ALTERA I RIFLESSI ED AUMENTA LA TENDENZA AD AGIRE IN MODO IMPRUDENTE A CAUSA DELLA DIMINUZIONE DELLA PERCEZIONE DEL RISCHIO. LA VELOCITÀ CON CUI IL FEGATO RIMUOVE L'ALCOL DAL SANGUE VARIA IN BASE AL SESSO, AL PESO CORPOREO, ALL'ETÀ ED È CIRCA 1/2 BICCHIERE DI BEVANDA ALCOLICA ALL'ORA, QUINDI 1 BICCHIERE RICHIEDE CIRCA 2 ORE PER ESSERE SMALTITO PER CUI È' NECESSARIO NON BERE NELLE ORE PRECEDENTI ALL'INIZIO DEL TURNO DI LAVORO. L'ELIMINAZIONE DELL'ALCOL DAL SANGUE VARIA DA INDIVIDUO A INDIVIDUO E, CONTRARIAMENTE A QUANTO SI PENSA, IL FREDDO, IL CAFFÈ, BERE MOLTA ACQUA, LO SFORZO FISICO, UN BAGNO O UNA DOCCIA FREDDA NON ACCELERANO L'ELIMINAZIONE DELL'ALCOL DALL'ORGANISMO.
I GIOVANI, LE DONNE E GLI ANZIANI SONO IN GENERE PIÙ VULNERABILI AGLI EFFETTI DELLE BEVANDE ALCOLICHE A CAUSA DI UNA RIDOTTA CAPACITÀ DELL'ORGANISMO A METABOLIZZARE L'ALCOL.. L'ASSUNZIONE DI ALCOL DETERMINA DIVERSI EFFETTI SULLA SALUTE, SIA ACUTI CHE CRONICI.

VALUTAZIONE

1	2	**2**
P	G	**R**

MISURE DI PREVENZIONE : ALL'INTERNO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA NON VENGONO DISTRIBUITE E CONSEGUENTEMENTE NON VENGONO ASSUNTE BEVANDE ALCOLICHE NE' DIRETTAMENTE NE' TRAMITE DISTRIBUTORI AUTOMATICI.
OLTRE AL DIVIETO DI ASSUNZIONE E DI SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE, AI FINI DELLA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E DEI POSSIBILI DANNI A TERZE PERSONE VENGONO ADOTTATE SPECIFICHE PROCEDURE DI VERIFICA, INCARICANDO DIRIGENTI E PREPOSTI ALLA VIGILANZA SUL RISPETTO DEL DIVIETO DI ASSUNZIONE/SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : IL PERSONALE DOCENTE VIENE REGOLARMENTE FORMATO:
• SUGLI EFFETTI DANNOSI DELL'ALCOOL;
• SUL MAGGIOR RISCHIO INFORTUNISTICO, SIA PER I LAVORATORI SIA PER I TERZI, CHE COMPORTA L'ASSUNZIONE DI ALCOOL;
• CHE IL TASSO ALCOLICO NEL SANGUE DURANTE IL LAVORO DEVE ESSERE PARI A "ZERO";
• CHE L'ALCOL NON DEVE ESSERE ASSUNTO SIA DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA, SIA NEL PERIODO PRECEDENTE L'INIZIO DI TALE ATTIVITÀ, TENENDO CONTO DEI TEMPI CHE L'ORGANISMO IMPIEGA PER LO SMALTIMENTO DELL'ALCOL;
• CIRCA LE PROCEDURE AZIENDALI DI VERIFICA: CHI SONO LE PERSONE FORMALMENTE INCARICATE DI VIGILARE SUL RISPETTO DEL DIVIETO DI ASSUNZIONE DI ALCOL DURANTE L'ATTIVITÀ; COME AVVENGONO LE PROCEDURE DI VERIFICA; QUALI SONO LE CONSEGUENZE DI COMPORTAMENTI IN CONTRASTO CON LA NORMATIVA SULL'ALCOL;
• SUI PROGRAMMI TERAPEUTICI E DI RIABILITAZIONE PER I LAVORATORI AFFETTI DA PATOLOGIE ALCOL CORRELATE.
L'INFORMAZIONE, PER RAGIONI EDUCATIVE, VIENE ESTESA ANCHE AL PERSONALE NON DOCENTE ED AGLI ALLIEVI.

D6	DOCENTI
	CONSUMO DI ALCOOL - SEGUE

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA	NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO. PUR IN ASSENZA DI UN VALORE DI RIFERIMENTO PER IL TASSO DI ALCOLEMIA NEL SANGUE CHE CONSENTA LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA IN PIENA SICUREZZA DEL LAVORATORE E DI TERZI, È PREVISTA LA POSSIBILITÀ DI EFFETTUARE CONTROLLI ALCOLIMETRICI E ACCERTAMENTI SANITARI PREVENTIVI E PERIODICI TRAMITE IL MEDICO COMPETENTE. IN ASSENZA DEL DECRETO ATTUATIVO DI CUI ALL'ART. 41 COMMA 4 BIS DEL D. LGS. 81/08, SULLA BASE DELLE LINEE GUIDA REGIONALI GIÀ EMANATE, SI RITIENE OPPORTUNO, IN ASSENZA DI SORVEGLIANZA SANITARIA GIÀ ATTIVATA PER ALTRI PROFILI DI RISCHIO, DI NON PROCEDERE ALLA NOMINA DEL MEDICO COMPETENTE SOLAMENTE PER IL RISCHIO DA ALCOOL.

D7	DOCENTI
	ATTIVITA' NEL LABORATORIO MULTIMEDIALE / INFORMATICA (AULA ATTREZZATA)

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1 / 2 / **2** P / G / **R** SEMPRE PIÙ ATTIVITÀ COMPORTANO AL DOCENTE LA NECESSITÀ DI UTILIZZARE IL VIDEOTERMINALE (O IL TABLET) PER SVOLGERE LE PROPRIE MANSIONI. TUTTAVIA, ESSENDO TALE ATTIVITÀ STRUMENTALE ALLA DIDATTICA,IL VALORE SOGLIA DI 20 ORE SETTIMANALI NON VIENE MAI SUPERATO. ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO VENGONO COMUNQUE ATTUATE LE SEGUENTI MISURE : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR A BASSA EMISSIONE DI RADIAZIONI. LE POSTAZIONI DI LAVORO, NELLE VICINANZE DELLE FINESTRE, SONO DISPOSTE A 90° RISPETTO ALLA SORGENTE DI LUCE NATURALE E, DOVE NON È POSSIBILE, VIENE GARANTITA LA PRESENZA DI TENDE SCHERMANTI. LE POSTAZIONI DI LAVORO SONO ORGANIZZATE IN MODO DA GARANTIRE UNA PERFETTA CENTRATURA DEL MONITOR RISPETTO AL LAVORATORE, RIDUCENDO AL MINIMO LE TORSIONI DI BUSTO E COLLO.	**MISURE DI NATURA STRUTTURALE** : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR RECENTI, A BASSO IMPATTO E LA POSIZIONE DELLE POSTAZIONI TIENE CONTO DELLE FONTI LUMINOSE NATURALI ED ARTIFICIALI PRESENTI CHE SONO COMUNQUE SCHERMABILI. SI INTERVIENE REGOLARMENTE AFFINCHE' IL MONITOR SIA POSIZIONATO IN MODO PERFETTAMENTE CENTRALE RISPETTO ALLA POSIZIONE DEL DOCENTE IN MODO DA RIDURRE AL MINIMO LE TORSIONI DEL BUSTO E DEL COLLO **MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA :** IL LAVORO VIENE ORGANIZZATO RICORDANDO AL LAVORATORE L'IMPORTANZA DELLA PAUSA DI 15 MINUTI OGNI 120 MINUTI DI ESPOSIZIONE AL VIDEOTERMINALE. NESSUNA ATTIVITA' PERO' HA UNA DURATA DI 120 MINUTI SENZA CHE SIA INTERVALLATA DA CONGRUE PAUSE ED INTERVALLI. **PROCEDURA PER UNA CORRETTA POSTURA :** AL FINE DI GARANTIRE UNA CORRETTA POSTURA, MANTENENDO CONDIZIONI DI COMODITA' NEL LAVORO, VENGONO OFFERTE IN OPZIONE DUE PROCEDURE ALTERNATIVE: PROCEDURA 1: PER UNA CORRETTA POSIZIONE DELL'AVAMBRACCIO, SE SI DISPONE DI BRACCIOLO, L'AVAMBRACCIO ANDRA' A POGGIARE PARTE SUL PIANO DI LAVORO E PARTE SUL BRACCIOLO. PROCEDURA 2: SE LA SEDIA E' PRIVA DI BRACCIOLO ALLORA LA TASTIERA ED IL MOUSE ANDRANNO COLLOCATE IN UN PUNTO PIU' AVANZATO SULLA SCRIVANIA, LA SEDIA DOVRA' ESSERE MANTENUTA MOLTO VICINA ALLA CATTEDRA IN MODO DA POGGIARE GLI AVAMBRACCI COMPLETAMENTE SUL PIANO DI LAVORO. IN ENTRAMBI I CASI LA SCHIENA DEVE RIMANERE DRITTA. **FORMAZIONE ED INFORMAZIONE :** STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE DOCENTE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, IN QUELL'OCCASIONE VENGONO TRATTATI I PRINCIPI DI ERGONOMIA CHE RILEVANO AL FINE DI CONTENERE QUESTO RISCHIO.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA	NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	NON SI RILEVANO CRITICITA' TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO, SI CONSIGLIA DI AUMENTARE IL NUMERO DELLE PAUSE.

POSIZIONE DI LAVORO AL COMPUTER ISPIRATA A CRITERI DI ERGONOMIA

D8	DOCENTI ATTIVITA' GINNICA

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	**2**	**MISURE DI NATURA STRUTTURALE** : ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO VIENE SOLLECITATA ALL'ENTE LOCALE LA CONSEGNA DI COPIA DELLA RELAZIONE DI CONTROLLO DEI GRANDI ATTREZZI E GENERICAMENTE DI QUELLI SOSPESI, INOLTRE AI DOCENTI CHE UTILIZZANO TALI ATTREZZI, E' CHIESTO DI VERIFICARE MENSILMENTE IL LORO STATO DI INTEGRITA' E DI ANNOTARE L'ESITO DI TALE CONTROLLO NEL REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI. **MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA**: E' OBBLIGATORIO : 1) UTILIZZARE UN ABBIGLIAMENTO IDONEO PER OGNI TIPO DI DISCIPLINA SPORTIVA E/O ATTIVITÀ MOTORIA (CAPI COMODI E IGIENICI – SCARPE GINNICHE STABILI PROTETTIVE CON SUOLE ANTISDRUCCIOLO – GINOCCHIERE E PROTEZIONI); 2) ESEGUIRE UN ACCURATO E SPECIFICO AVVIAMENTO PER RISCALDARE LA MUSCOLATURA; 3) LAVORARE IN MODO ORDINATO UTILIZZANDO SOLO L'ATTREZZATURA NECESSARIA ED UNO SPAZIO ADEGUATO (RIPORRE GLI ATTREZZI NON NECESSARI EVITANDO CHE RIMANGANO SUL TERRENO D'AZIONE); 4) EVITARE DI AFFATICARSI ECCESSIVAMENTE ATTUANDO PERIODI DI RECUPERO; 5) NON UTILIZZARE GLI SPAZI A DISPOSIZIONE CON UN NUMERO DI PERSONE MAGGIORE DI QUELLO PREVISTO; 6) SEGUIRE LE CONSUETE NORME IGIENICHE AL TERMINE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA. **FORMAZIONE ED INFORMAZIONE :** STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE DOCENTE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, IN QUELL'OCCASIONE VENGONO TRATTATI I PRINCIPI DI ERGONOMIA CHE RILEVANO AL FINE DI CONTENERE QUESTO RISCHIO.
P	G	**R**	
DURANTE LE ATTIVITÀ GINNICHE SVOLTE ALL'APERTO O AL CHIUSO (PALESTRA, SALONE ETC.) I RISCHI DERIVANO PRINCIPALMENTE DALL'USO DEGLI ATTREZZI E DELLE ATTIVITÀ A CORPO LIBERO. L'AZIONE IMPROPRIA, NON COORDINATA DINAMICAMENTE PUÒ COMPORTARE INFORTUNIO SULL'ATTREZZO OVVERO PER URTO CONTRO IL SUOLO PER CADUTE IN PIANO, CONTRO PARTI FISSE DELL'IMPIANTO. È SUFFICIENTE, AI FINI DELLA SICUREZZA, USARE PRUDENZA ED ATTENERSI ALLE REGOLE PROPRIE DELLE DISCIPLINE SPORTIVE PRATICATE. È OPPORTUNO QUINDI CHE I DOCENTI EVITINO DI ESEGUIRE ESERCIZI O SVOLGERE ATTIVITÀ NON CONFACENTI ALLE PROPRIE REALI ED ATTUALI CAPACITÀ.			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			**LE MANSIONI CHE COMPORTANO ATTIVITA' FISICA E SFORZO FISICO DEVONO INTENDERSI INCOMPATIBILI CON LA GRAVIDANZA. NON SI INDIVIDUANO INCOMPATIBILITA' CON LA FASE DI ALLATTAMENTO**

RISCHI INCOMBENTI SUI DOCENTI - CONCLUSIONI

Il lavoro del Docente di scuola secondaria di I grado non appare esposto a rischi normati specifici. Il contatto con gli allievi appare solo eventuale per gli allievi affetti da diversa abilità motoria che abbiano bisogno di assistenza che però, in linea di principio, viene offerta dal personale collaboratore. L'esposizione a movimentazione ed a rischio biologico appare quindi molto limitata. Gli arredi in uso agli allievi sono di dimensioni tali da non costringere i docenti ad assumere posture incongrue. Eventuali criticità per le docenti in occasione di gravidanza ed allattamento, vengono analizzate in maniera individuale al fine di assicurare la salute di lavoratrice e feto, pur non potendo considerare, in generale, la mansione incompatibile con lo stato di gravidanza e di allattamento. Lo stesso metodo individuale di analisi viene seguito con riferimento ai docenti di sostegno che, risultano esposti a rischi specifici di natura biologica e muscolo-scheletrica (in seguito a movimentazione) in modo sensibilmente differente al variare delle patologie e delle condotte tenute dall'allievo seguito.

S1	ALLIEVI
	ATTIVITA' GINNICA

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	**2**	**MISURE DI NATURA STRUTTURALE** : ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO VIENE SOLLECITATA ALL'ENTE LOCALE LA CONSEGNA DI COPIA DELLA RELAZIONE DI CONTROLLO DEI GRANDI ATTREZZI E GENERICAMENTE DI QUELLI SOSPESI, INOLTRE AI DOCENTI CHE UTILIZZANO TALI ATTREZZI, E' CHIESTO AI DOCENTI DI VERIFICARE MENSILMENTE IL LORO STATO DI INTEGRITA' E DI ANNOTARE L'ESITO DI TALE CONTROLLO NEL REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI. **MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA**: E' OBBLIGATORIO : 1) UTILIZZARE UN ABBIGLIAMENTO IDONEO PER OGNI TIPO DI DISCIPLINA SPORTIVA E/O ATTIVITÀ MOTORIA (CAPI COMODI E IGIENICI – SCARPE GINNICHE STABILI PROTETTIVE CON SUOLE ANTISDRUCCIOLO); 2) ESEGUIRE UN ACCURATO E SPECIFICO AVVIAMENTO PER RISCALDARE LA MUSCOLATURA; 3) LAVORARE IN MODO ORDINATO UTILIZZANDO SOLO L'ATTREZZATURA NECESSARIA ED UNO SPAZIO ADEGUATO (RIPORRE GLI ATTREZZI NON NECESSARI EVITANDO CHE RIMANGANO SUL TERRENO D'AZIONE); 4) EVITARE DI AFFATICARSI ECCESSIVAMENTE ATTUANDO PERIODI DI RECUPERO; 5) NON UTILIZZARE GLI SPAZI A DISPOSIZIONE CON UN NUMERO DI PERSONE MAGGIORE DI QUELLO PREVISTO; 6) SEGUIRE LE CONSUETE NORME IGIENICHE AL TERMINE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA.
P	G	**R**	
DURANTE LE ATTIVITÀ GINNICHE SVOLTE ALL'APERTO O AL CHIUSO (PALESTRA, ETC.) I RISCHI DERIVANO PRINCIPALMENTE DALL'USO DEGLI ATTREZZI E DELLE ATTIVITÀ A CORPO LIBERO. L'AZIONE IMPROPRIA, NON COORDINATA DINAMICAMENTE PUÒ COMPORTARE INFORTUNIO SULL'ATTREZZO OVVERO PER URTO CONTRO IL SUOLO PER CADUTE IN PIANO, CONTRO PARTI FISSE DELL'IMPIANTO. È SUFFICIENTE, AI FINI DELLA SICUREZZA, USARE PRUDENZA ED ATTENERSI ALLE REGOLE PROPRIE DELLE DISCIPLINE SPORTIVE PRATICATE. I DOCENTI SONO CHIAMATI A SOMMINISTRARE ESERCIZI O ATTIVITÀ ADEGUATE RISPETTO ALLE REALI CAPACITÀ DEGLI ALLIEVI			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON PERTINENTE

S2	ALLIEVI
	ATTIVITA' NELLE AULE ATTREZZATE CON VIDEOTERMINALI

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1 / 2 / **2** P / G / **R** L'UTILIZZO DEI VIDEOTERMINALI, DEI NOTEBOOK E DEI TABLET DA PARTE DEGLI ALLIEVI E' ORMAI DIFFUSA, TUTTAVIA IL VALORE SOGLIA DI 20 ORE SETTIMANALI TALE DA RENDERE TALI AZIONI RISCHIOSE, NON VIENE MAI SUPERATO. ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO VENGONO COMUNQUE ATTUATE LE SEGUENTI MISURE : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR A BASSA EMISSIONE DI RADIAZIONI. LE POSTAZIONI DI LAVORO, NELLE VICINANZE DELLE FINESTRE, SONO DISPOSTE A 90° RISPETTO ALLA SORGENTE DI LUCE NATURALE E, DOVE NON È POSSIBILE, VIENE GARANTITA LA PRESENZA DI TENDE SCHERMANTI. LE POSTAZIONI DI LAVORO SONO ORGANIZZATE IN MODO DA GARANTIRE UNA PERFETTA CENTRATURA DEL MONITOR RISPETTO ALL'ALLIEVO, RIDUCENDO AL MINIMO LE TORSIONI DI BUSTO E COLLO. SOLAMENTE LE SEDUTE NON APPAIONO CONFORMI, MA TALE MANCANZA NON PREGIUDICA MAI LA SALUTE DEGLI ALLIEVI.	**MISURE DI NATURA STRUTTURALE** : LE POSTAZIONI SONO DOTATE DI MONITOR RECENTI, A BASSO IMPATTO E LA POSIZIONE DELLE POSTAZIONI TIENE CONTO DELLE FONTI LUMINOSE NATURALI ED ARTIFICIALI PRESENTI CHE SONO COMUNQUE SCHERMABILI. SI INTERVIENE REGOLARMENTE AFFINCHE' IL MONITOR SIA POSIZIONATO IN MODO PERFETTAMENTE CENTRALE IN MODO DA RIDURRE AL MINIMO LE TORSIONI DEL BUSTO E DEL COLLO **MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA :** IL LAVORO VIENE ORGANIZZATO SECONDO UN ORARIO DI ACCESSO AL LABORATORIO CHE NON DETERMINA MAI PERMANENZA PER OLTRE 120 MINUTI DAVANTI AL VIDEOTERMINALE. **PROCEDURA PER UNA CORRETTA POSTURA :** AL FINE DI GARANTIRE UNA CORRETTA POSTURA, AGLI ALLIEVI VIENE SPIEGATO CHE LA TASTIERA ED IL MOUSE VANNO COLLOCATI IN UN PUNTO AVANZATO DEL BANCO E CHE LA SEDIA DEVE ESSERE MANTENUTA MOLTO VICINA AL BANCO STESSO IN MODO DA POGGIARE GLI AVAMBRACCI COMPLETAMENTE SUL PIANO DI LAVORO. PER TUTTA LA DURATA DEL LAVORO LA SCHIENA DEVE RIMANERE DRITTA.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA	NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	NON PERTINENTE

POSIZIONE DI LAVORO AL COMPUTER ISPIRATA A CRITERI DI ERGONOMIA

S3	ALLIEVI
	ATTIVITA' NELLE AULE ATTREZZATE PER LAVORI ARTISTICI, DI MANIPOLAZIONE E TECNICI

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1	2	**2**	**MISURE DI NATURA STRUTTURALE** : LE POSTAZIONI DI LAVORO VENGONO REGOLARMENTE PULITE E CONTROLLATE IN MODO DA VERIFICARE CHE TUTTI GLI ATTREZZI SIANO RIPOSTI E SIANO IN BUONE CONDIZIONI PER IL SUCCESSIVO UTILIZZO. TUTTI GLI AGENTI CHIMICI, ANCORCHE' NON PERICOLOSI (COLLA, TEMPERE ETC.) VENGONO COLLOCATI, A FINE UTILIZZO, DENTRO ARMADI E CASSETTI CHIUSI A CHIAVE NON RAGGIUNGIBILI. I LOCALI ATTREZZATI SONO TUTTI CHIUSI A CHIAVE QUANDO NON VENGONO UTILIZZATI.
P	G	**R**	
AL FINE DI PERMETTERE AGLI ALLIEVI DI SVOLGERE ATTIVITA' CHE POSSANO MIGLIORARE LE LORO CAPACITA' MANUALI E LE LORO ATTITUDINI ARTISTICHE E TECNICHE, VENGONO PROPOSTI LAVORI CHE COMPORTANO L'USO DI PICCOLI ATTREZZI QUALI PENNELLI, SPATOLINE, RIGHE, SQUADRE ETC. NONCHE' L'ESPOSIZIONE AD AGENTI INERTI (FARINA E SABBIA) E CHIMICI NON PERICOLOSI (COLLA VINILICA, PENNARELLI AD ACQUA, TEMPERE AD ACQUA ETC.). CIASCUNA DI QUESTE ATTIVITA' VIENE SVOLTA PREFERIBILMENTE CON GRUPPI RIDOTTI DI ALLIEVI AL FINE DI MIGLIORARE IL RAPPORTO DOCENTI/ALLIEVI CONSENTENDO COSI' DI GARANTIRE UNA VIGILANZA MIGLIORE			**MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA:** IL DOCENTE, IN FUNZIONE DELLA DIFFICOLTA' DELL'ATTIVITA' IN RAPPORTO ALL'ETA' DELL'ALLIEVO, E DEL PROFILO DI RISCHIO DELLA STESSA, SEMPRE DA PARAMETRARE ALL'ETA' ED ALLE CAPACITA' SPECIFICHE DELL'ALLIEVO, VALUTA LA COMPOSIZIONE DEL GRUPPO CHE ACCEDERA' ALLE ATTIVITA' ARTISTICHE E TECNICHE LIMITANDOLO IN MODO DA GARANTIRE UN RAPPORTO DI VIGILANZA (ADULTI SU ALLIEVI) ADEGUATO. A FINE ATTIVITA' VERIFICA CHE TUTTI GLI ATTREZZI E GLI AGENTI CHIMICI EVENTUALMENTE UTILIZZATI VENGANO RIPOSTI IN MODO CHE NON SIANO ACCESSIBILI AGLI ALLIEVI. **MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA:** IL DOCENTE, QUANDO VIGILA SUGLI ALLIEVI CHE SVOLGONO QUESTO TIPO DI ATTIVITA', SVOLGE IL RUOLO DI "PREPOSTO" ED E' TENUTO A GARANTIRE L'USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (GUANTI, MASCHERINE, OCCHIALI PARASCHIZZI ETC.) IDONEI RISPETTO ALL'ATTIVITA' SVOLTA. PER LE ATTIVITA' PIU' CRITICHE E' PREVISTO CHE IL DOCENTE STESSO, TRAMITE IL DIRIGENTE SCOLASTICO, PRENDA CONTATTI CON L'R.S.P.P. AFFINCHE' QUEST'ULTIMO POSSA ESEGUIRE UNA VALUTAZIONE SPECIFICA DELL'ESPERIENZA DIDATTICA CHE SI INTENDE PROPORRE AGLI ALLIEVI, SOTTO IL PROFILO DELLA LORO SALUTE E SICUREZZA.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			GUANTI MONOUSO, MASCHERINA BOCCA/NASO E OCCHIALI PARASCHIZZI E PARASCHEGGE IN FUNZIONE DEL TIPO DI ATTIVITA' PROPOSTA DAL DOCENTE IL QUALE DEVE CONFRONTARSI CON L'R.S.P.P. PER TUTTE QUELLE ATTIVITA' CHE PREVEDANO UN'ESPOSIZIONE A RISCHI NON VALUTATI.
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO FINO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON PERTINENTE

T1	TUTTE LE CATEGORIE SCIVOLAMENTO ED INCIAMPO

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1 / 2 / **2** P / G / **R** OGNI ATTIVITA' UMANA CHE COMPORTI IL PASSAGGIO DA UN UFFICIO E L'ALTRO (AMMINISTRATIVI) O IL MOVIMENTO A PIEDI ALL'INTERNO DI UN LOCALE O ALL'APERTO (COLLABORATORI SCOLASTICI, DOCENTI ETC.) E' SOTTOPOSTA AL RISCHIO DI **SCIVOLAMENTO ED INCIAMPO** ANCHE SE NON PUO' ESSERE CONSIDERATO TIPICO DI NESSUNA MANSIONE.	**MISURE DI NATURA PREVENTIVA** : AL MOMENTO DELL'ACQUISTO DEI PRODOTTI DI LAVAGGIO E LUCIDATURA DEI PAVIMENTI SI E' VERIFICATO CHE GLI STESSI NON COMPORTASSERO L'EFFETTO DI AUMENTARE LA LORO SCIVOLOSITA'. I COLLABORATORI SCOLASTICI SONO STATI DOTATI DI SEGNALE GIALLO RECANTE "PAVIMENTO BAGNATO" E SONO STATI ISTRUITI A COLLOCARLO IN MODO BEN VISIBILE SUL PAVIMENTO QUANDO LO STESSO RISULTA SCIVOLOSO. IL PERSONALE AMMINISTRATIVO ED AUSILIARIO E' STATO SENSIBILIZZATO CIRCA LE MODALITA' DI UTILIZZO DELLE PROLUNGHE E DEI CAVI ELETTRICI IN GENERE. TUTTI I DOCENTI VIGILANO SULLA DISPOSIZIONE DEI CAVI IN CLASSE E NELLE AULE SPECIALI. **FORMAZIONE ED INFORMAZIONE :** STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. SI TRATTA IN GENERALE LA MATERIA DELLA SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLE DIVERSE CATEGORIE E' STATO CONSEGNATO IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO CHE TRATTA L'ARGOMENTO.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA	NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN GRAVIDANZA O ALLATTAMENTO	NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON ALCUNA MANSIONE

T2	TUTTE LE CATEGORIE CADUTE DALLA SCALA

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
1 / 3 / **3** P / G / **R** L'ATTIVITA' SVOLTA DA CIASCUN LAVORATORE DELLA SCUOLA PUO' PORTARE LO STESSO A FARE USO DI SCALE PORTATILI AL FINE DI RAGGIUNGERE I PIANI PIU' ALTI DEGLI ARMADI PER ARCHIVIARE FALDONI ED ALTRI DOCUMENTI SU RIPIANI E MENSOLE NON ALTRIMENTI RAGGIUNGIBILI (AMMINISTRATIVI E DOCENTI); TALE ATTIVITA' COMPORTA IL RISCHIO DI CADUTA, DA CONSIDERARSI SEMPRE COME NON TRASCURABILE STANTE LE POSSIBILI GRAVI CONSEGUENZE DI UNA CADUTA. **DEVE INTENDERSI VIETATO AL PERSONALE L'UTILIZZO DI SCALE CHE PORTINO AD UNA ALTEZZA (DEI PIEDI) SUPERIORE A 2 METRI RISPETTO AL PIANO DI RIFERIMENTO.**	**MISURE DI NATURA STRUTTURALE** : AL MOMENTO DEL SOPRALLUOGO SI E' VERIFICATA LA DOTAZIONE AL PLESSO DI DUE SCALE DOPPIE PORTATILI DOTATE ENTRAMBE DI OMOLOGAZIONE UNI EN-131 ED IN BUONO STATO. ESSE VENGONO UTILIZZATE AL POSTO DI OGNI ALTRO MEZZO RUDIMENTALE (DAVANZALI, SCRIVANIE, SEDIE ETC.). **MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA :** NEL CASO DI UTILIZZO DELLA SCALA PER PORTARE MATERIALE, COSI' COME PER UTILIZZI DELLA STESSA IN LUOGHI ISOLATI, IL COMPITO VIENE SVOLTO ALLA PRESENZA DI ALTRO LAVORATORE CHE POSSA AIUTARE FISICAMENTE PASSANDO GLI OGGETTI STANDO A TERRA ED AFFIANCANDO LA SCALA. **FORMAZIONE ED INFORMAZIONE :** STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, TRA CUI QUELLO RELATIVO ALL'USO, SEPPUR SPORADICO, DELLE SCALE. INOLTRE AGLI APPARTENENTI ALLE VARIE CATEGORIE SONO STATI CONSEGNATI I MANUALI INFORMATIVI SPECIFICI.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	PER L'UTILIZZO DELLA SCALA E' NECESSARIO INDOSSARE **CALZATURE CHIUSE DOTATE DI SUOLA IN GOMMA** NONCHE' **ABITI CHE NON SIANO DI OSTACOLO AL MOVIMENTO DI SALITA E DISCESA O CHE POSSANO ESSERE FONTE DI INCIAMPO** (SCIARPE ETC.)
SORVEGLIANZA SANITARIA	NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	**LA MANSIONE DEVE INTENDERSI VIETATA IN GRAVIDANZA**, MENTRE NON SI RILEVANO CONTROINDICAZIONI DURANTE IL PERIODO DI ALLATTAMENTO.

T3	TUTTE LE CATEGORIE USCITE FUORI SEDE

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

1	3	3
P	G	R

PUO' ACCADERE CHE PERSONALE SCOLASTICO DI OGNI CATEGORIA SI DEBBA RECARE, PER RAGIONI DI SERVIZIO, IN ALTRO LUOGO RISPETTO ALLA SCUOLA (POSTA, BANCA, DIREZIONE DEL LAVORO, UFFICIO SCOLASTICO ETC.) VENENDOSI A DETERMINARE UN **RISCHIO DA USCITA FUORI SEDE**. LA FREQUENZA DI QUESTA ATTIVITA' DEVE INTENDERSI BASSA, TUTTAVIA NON SI PUO' ESCLUDERE IL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE STRADALE CON ESITI GRAVI O ADDIRITTURA MORTALI ANCHE IN SEGUITO A SITUAZIONI PERICOLOSE DEL TUTTO INDIPENDENTI DALLA VOLONTA' / IMPERIZIA / DISATTENZIONE DEL LAVORATORE. IL RISCHIO PERTANTO NON E' TRASCURABILE.

MISURE DI NATURA PREVENTIVA : AL MOMENTO DELL'USCITA FUORI SEDE PER RAGIONI DI SERVIZIO, ANCHE SE LA STESSA AVVIENE CON MEZZI PROPRI, IL DIRIGENTE SCOLASTICO E' CERTO DELLO STATO DI VALIDITA' DELLA PATENTE DEL LAVORATORE NONCHE' DELLA PIENA POSSIBILITA' DI CIRCOLAZIONE DELL'AUTOMEZZO UTILIZZATO.

MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : IL DIRIGENTE SCOLASTICO ED IL DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI (PER IL PERSONALE ATA), NELLA FASE DI PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITA', MINIMIZZANO IL NUMERO DELLE USCITE NECESSARIE E VALUTANO LE PREFERENZE E LE CONDIZIONI DI ABILITA' DEI SINGOLI PRIMA DI INDIVIDUARE IL LAVORATORE CHE DOVRA' SVOLGERE L'INCARICO.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI. IN QUELL'OCCASIONE SI TRATTA REGOLARMENTE IL RISCHIO IN QUESTIONE SENSIBILIZZANDO CIRCA LE MISURE DI SICUREZZA DA ATTUARE QUANDO SI GUIDA.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA	NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	LA MANSIONE NON E' INCOMPATIBILE, TUTTAVIA SI PREFERISCE INCARICARE ALTRI SOGGETTI SALVO CHE NON PER PICCOLI SPOSTAMENTI.

T4	TUTTE LE CATEGORIE ESPOSIZIONE A MACCHINE A TONER

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO

1	1	1
P	G	R

L'ATTIVITA' D'UFFICIO DEGLI AMMINISTRATIVI E QUELLA A LORO SUPPORTO DEI COLLABORATORI SCOLASTICI LI PORTA A FARE FREQUENTE USO DI STAMPANTI LASER E FOTOCOPIATRICI E QUINDI A SUBIRE UNA **ESPOSIZIONE A MACCHINE A TONER** CHE PUO' ESSERE NOCIVA A CAUSA DELLE EMISSIONI DI TALI MACCHINE, COSTITUITE DA POLVERI DI TONER NONCHE' DA OZONO, GAS CHE VIENE A FORMARSI IN SEGUITO AL PROCEDIMENTO DI STAMPA LASER. ANCORCHE' L'ESPOSIZIONE SIA FREQUENTE, NON E' CONTINUA PERTANTO, ADOTTANDO LE MISURE ELENCATE NELLA SCHEDA, IL RISCHIO PUO' DIRSI TRASCURABILE.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

MISURE DI NATURA STRUTTURALE : LE STAMPANTI LASER E LE FOTOCOPIATRICI IN USO SONO COLLOCATE IN LOCALI SUFFICIENTEMENTE AMPI ED AREATI. ALL'ATTO DELL'ACQUISTO VENGONO PREFERITE ATTREZZATURE DOTATE DI RICAMBIO TONER SIGILLATO.

MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : LA PULIZIA ATTORNO ALLE STESSE VIENE SVOLTA CON ANCORA MAGGIORE ACCURATEZZA, RIMUOVENDO LE TRACCE DI TONER CON UN PANNO UMIDO E LAVANDO LE PARTI PRINCIPALI CON ACQUA E SAPONE SENZA MAI UTILIZZARE ACQUA CALDA PER EVITARE CHE IL TONER DIVENTI APPICCICOSO. E' ATTIVO INOLTRE UN PIANO DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA. AGLI OPERATORI VIENE REGOLARMENTE RICORDATO DI NON SPOSTARE LE BOCCHETTE DI SCARICO DELL'ARIA CHE SONO STATE COLLOCATE IN MODO DA NON ESSERE ORIENTATE VERSO LE PERSONE E DI GARANTIRE SEMPRE UNA BUONA AREAZIONE DEGLI UFFICI, APRENDO LE FINESTRE PER ALMENO 10 MINUTI OGNI 2 ORE.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : STANTE IL FREQUENTE TURN-OVER SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI, TRA CUI QUELLO RELATIVO AI PERICOLI DEL TONER. E' STATO CONSEGNATO A TUTTI IL MANUALE INFORMATIVO SPECIFICO PER CATEGORIA.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	**GUANTI MONOUSO IN VINILE O NITRILE** E **MASCHERINA SEMPLICE ANTIPOLVERE** BOCCA-NASO PER LE OPERAZIONI DI SOSTITUZIONE DEL TONER
SORVEGLIANZA SANITARIA	NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	NON SI RILEVANO CRITICITA' TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO, SI CONSIGLIA TUTTAVIA DI EVITARE LE OPERAZIONI DI SOSTITUZIONE DEL TONER.

T5	TUTTE LE CATEGORIE USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE E FULMINAZIONE DIRETTA E INDIRETTA

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO UTILIZZATO PER L'ANALISI SI E' BASATO SULL'OSSERVAZIONE DELLE ATTIVITA' ED IL CONFRONTO CON QUANTO DESCRITTO ED ADOTTATO IN REALTA' SIMILI. PER QUANTO CONCERNE IL RISCHIO DI FULMINAZIONE DA SCARICHE ATMOSFERICHE, VALUTATO AI SENSI DELL'ART. 80 D.LGS 81/2008 AL FINE DI COMPRENDERE SE SIA NECESSARIA LA REALIZZAZIONE DI UN PARAFULMINE (LPS ESTERNO) O DI PROTEZIONI ELETTRICHE INTEGRATIVE (LPS INTERNO), L'ISTITUTO HA PROVVEDUTO A RICHIEDERE ALL'ENTE PROPRIETARIO, AI SENSI DELL'ART. 18 c.3 COPIA DEL DOCUMENTO DI ANALISI ESEGUITA SECONDO LA NORMA CEI EN 62305-2 IN VIGORE DAL 01/03/2013.

1	3	**3**
P	G	**R**

IL LAVORO D'UFFICIO, QUELLO DEI DOCENTI E DEI COLLABORSATORI SCOLASTICI, COMPORTA IL FREQUENTE **USO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE (**RILEGATRICE, FOTOCOPIATRICE, COMPUTER, STAMPANTE, LIM ETC.). IL FATTO CHE OGNI ATTREZZATURA ELETTRICA PRESENTE SIA MARCHIATA E CHE TUTTE SIANO, ALL'ATTO DEL SOPRALLUOGO, IN BUONO STATO, RENDE QUESTO RISCHIO SECONDARIO SEPPUR NON TRASCURABILE STANTE LA GRAVITA' DEL DANNO ATTESO QUALORA SI DOVESSE VERIFICARE.

MISURE DI NATURA STRUTTURALE : TUTTE LE ATTREZZATURE ELETTRICHE PRESENTI AL MOMENTO DEL SOPRALLUOGO SONO MARCHIATE E CERTIFICATE SECONDO I PRINCIPALI STANDARD DI SICUREZZA. QUANDO VIENE RILEVATO QUALCHE PROBLEMA VIENE RICHIESTA LA MANUTENZIONE.

MISURE DI NATURA ORGANIZZATIVA : IL PERSONALE SA CHE È IMPORTANTE INSERIRE COMPLETAMENTE LE SPINE NELLE PRESE PER EVITARE CONTATTI PRECARI. QUANDO SI TOGLIE UNA SPINA DALLA PRESA SI AGISCE CON UNA SOLA MANO SULLA SPINA E MAI VIENE TIRATO IL CAVO. PLASTIFICATRICI E FOTOCOPIATRICI HANNO UN ASSORBIMENTO DI ENERGIA IMPORTANTE, AL MOMENTO DEL SOPRALLUOGO SONO ALIMENTATE UTILIZZANDO PRESE BIPASSO E SHUKO E L'IMPIANTO E' ATTO AD EROGARE LA POTENZA RICHIESTA. SI E' PROVVEDUTO A SCORAGGIARE L'IMPIEGO DI PRESE MULTIPLE ANCHE SE ALCUNE SONO IN USO; SI E' INOLTRE RICORDATO AGLI UTENTI DI NON FORZARE LE PRESE PER INSERIRE SPINE DI TIPO DIVERSO E DI NON UTILIZZARE APPARECCHI ELETTRICI CON LE MANI BAGNATE O SE GLI STESSI DOVESSERO PRESENTARE DANNEGGIAMENTI; GLI ADDETTI AI CONTROLLI PERIODICI PROVANO L'EFFICIENZA DEGLI INTERRUTTORI DIFFERENZIALI MENSILMENTE.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE : SI ESEGUE UN CONTINUO MONITORAGGIO AFFINCHE' IL PERSONALE SIA REGOLARMENTE FORMATO ED AGGIORNATO RISPETTO AI SUOI RISCHI SPECIFICI TRA CUI QUELLO DI NATURA ELETTRICA.

RISCHIO DI FULMINAZIONE	AD UNA ANALISI NON SPECIALISTICA L'EDIFICIO APPARE AUTOPROTETTO, TUTTAVIA L'ISTITUTO HA PROVVEDUTO A RICHIEDERE ALL'ENTE PROPRIETARIO, AI SENSI DELL'ART. 18 c.3 COPIA DEL DOCUMENTO DI ANALISI ESEGUITA SECONDO LA NORMA CEI EN 62305-2 IN VIGORE DAL 01/03/2013.
MESSA A TERRA	L'EDIFICIO E' DOTATO DI IMPIANTO DI MESSA A TERRA, IL CERTIFICATO DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO E' STATO RICHIESTO ALL'ENTE PROPRIETARIO. VISTO IL CONTENUTO DELLA NORMA CEI 64-8/7 sez 751, L'EDIFICIO SCOLASTICO E' DA CONSIDERARSI A MAGGIOR RISCHIO IN CASO DI INCENDIO (MA.R.C.I.) E QUINDI LA PERIODICITA' DEL CONTROLLO DELL'IMPIANTO DI CUI ALL'ART. 4 c.1 DPR 462/2001 DEVE INTENDERSI BIENNALE.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA	NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO	NON SI RILEVANO CRITICITA' TALI DA RENDERE LA MANSIONE INCOMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA O CON L'ALLATTAMENTO.

T6	TUTTE LE CATEGORIE ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI - BATTERIO DELLA LEGIONELLA

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

1	2	**2**
P	G	**R**

IL RISCHIO APPARE DI QUASI ESCLUSIVA PERTINENZA DEI COLLABORATORI SCOLASTICI PER LE ATTIVITA' DI PULIZIA ED ASSISTENZA CON ACQUA CALDA. IL LIVELLO DI RISCHIO E' TRASCURABILE IN QUANTO PER RIEMPIRE I SECCHI E PER LE ATTIVITA' DI ASSISTENZA PRIMARIA DEGLI ALLIEVI, NON SI DETERMINA UNA VERA E PROPRIA ESPOSIZIONE DIRETTA ALLA NEBULIZZAZIONE.

IL BATTERIO DELLA LEGIONELLA, SECONDO IL D.LGS 81/2008, E' UN AGENTE BIOLOGICO CAPACE DI CAUSARE MALATTIE IN SOGGETTI UMANI. TALE BATTERIO SI TRASMETTE ATTRAVERSO L'INALAZIONE DI AEROSOL CONTAMINATI. PER TALE RAGIONE TUTTI I LUOGHI CHE IMPLICANO UNA ESPOSIZIONE AD ACQUA NEBULIZZATA SONO DA CONSIDERARE A RISCHIO. A SCUOLA, CONSIDERATO CHE NON SONO IN USO LE DOCCE, TALE CONDIZIONE SI VERIFICA ESCLUSIVAMENTE IN OCCASIONE DELL'UTILIZZO DELL'ACQUA CALDA.

MISURE DI NATURA PREVENTIVA : VIENE RICHIESTO PERIODICAMENTE ALL'ENTE LOCALE DI AVERE NOTIZIA DELLA PUNTUALE ATTUAZIONE DI UN PROTOCOLLO ANTI-LEGIONELLA.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA	NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
GRAVIDANZA ED ALLATTAMENTO	NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

T7	TUTTE LE CATEGORIE
	AGGRESSIONE

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

NEGLI ULTIMI ANNI GLI OPERATORI SCOLASTICI STANNO INCONTRANDO NUOVE E IMPREVEDIBILI DIFFICOLTÀ NELL'ESPLETAMENTO DELLA LORO ATTIVITÀ, ALLA CRONICA PENURIA DI RISORSE UMANE E STRUTTURALI INFATTI, SI AGGIUNGE IL PROGRESSIVO INCREMENTO DEI LIVELLI DI AGGRESSIVITÀ CHE GLI ALLIEVI E I FAMILIARI RIVERSANO SPESSO NEI CONFRONTI DEL PERSONALE SCOLASTICO A TUTTI I LIVELLI. L'AGGRESSIVITÀ SPESSO SI TRASFORMA IN EPISODI DI VIOLENZA CHE LEDONO LA DIGNITÀ PROFESSIONALE E PURTROPPO, A VOLTE, ANCHE L'INTEGRITA' FISICA DI DOCENTI, COLLABORATORI E PERSONALE DI SEGRETERIA.
IL RISCHIO DI AGGRESSIONE È UN FENOMENO STRETTAMENTE CONNESSO CON LO STRESS DELLA PERSONA: NELLA FASE PRECEDENTE L'AGGRESSIONE, LO STRESS RIGUARDA SOPRATTUTTO LO "STATUS PSICOLOGICO" DELL'AGGRESSORE, MENTRE NELLA FASE SUCCESSIVA, LO STRESS RIGUARDA SOPRATTUTTO QUELLO DELLA VITTIMA. PER QUESTO MOTIVO IL PROBLEMA DEL "RISCHIO AGGRESSIONE" DEVE ESSERE ANALIZZATO IN QUESTA SEDE E, PER QUANTO POSSIBILE, CONTENUTO. CON IL TERMINE "AGGRESSIONE" SI INTENDE OGNI TIPO DI MINACCIA CHE POSSA PREGIUDICARE LA SICUREZZA, LA SALUTE ED IL BENESSERE DEL LAVORATORE INTERESSATO (INSULTI, MINACCE, AGGRESSIONI). TALI AZIONI POSSONO ESSERE CONDOTTE TANTO DA ESTERNI QUANTO DA INTERNI AL PLESSO SCOLASTICO E, DAL PUNTO DI VISTA STATISTICO, VENGONO DIRETTE PREVALENTEMENTE CONTRO CHI HA IL COMPITO, DI TRATTARE DIRETTAMENTE CON L'UTENZA (FAMILIARI), COME OGGETTIVAMENTE ACCADE UN PO' A TUTTE LE CATEGORIE. LE CONSEGUENZE DI TALI ATTI DI VIOLENZA VANNO DA QUELLE PIU' "MATERIALI" QUALI I DANNI FISICI ALLE PERSONE ED ALLE LORO COSE (COMPUTER, ABBIGLIAMENTO, BORSE ETC.) FINO A QUELLE PIU' EMOTIVE QUALI STRESS, SENTIMENTO DI IMPOTENZA E DEMOTIVAZIONE. IL METODO APPLICATO PER CONTENERE TALI EPISODI CONSISTE DI DUE MOMENTI, **UN PRIMO DI NATURA ORGANIZZATIVA**, VOLTO A CREARE PROCEDURE DI DENUNCIA E REAZIONE CHIARE E CODIFICATE DA PARTE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO, CHE PORTINO PER OGNI EPISODIO A CONSEGUENZE CHE FACCIANO COMPRENDERE A TUTTI COME LO STESSO NON VENGA IN NESSUN CASO TOLLERATO E CHE COMPORTI INESORABILMENTE L'APPLICAZIONE DI SANZIONI DI VARIA NATURA (DISCIPLINARE, CIVILE E FINANCO PENALE) A CARICO DEL RESPONSABILE. TALE METODO E' NOTO COME "STRATEGIA DELLA TOLLERANZA ZERO" STUDIATA A LIVELLO COMUNITARIO FIN DAI PRIMI ANNI 2000 E APPLICATA IN QUANTO CAPACE DI FORNIRE RISULTATI SU PIU' PIANI: QUELLO DEL RISTORO DELL'UMILIAZIONE SUBITA DALLA VITTIMA, OLTRE CHE DEL RISARCIMENTO ECONOMICO DEI DANNI FISICI PATITI; E QUELLO DELLA INSTAURAZIONE NEL MEDIO PERIODO DI UN CLIMA ORGANIZZATIVO MIGLIORE NEL QUALE SI CONFERISCA ADEGUATA IMPORTANZA ALLA SICUREZZA ED ALLA DIGNITA' DELLA PERSONA DEL LAVORATORE. IL SECONDO MOMENTO BASATO SU **MISURE PREVENTIVE** VOLTE A RIDURRE LA PROBABILITA' CHE IL LAVORATORE SI TROVI IN CONDIZIONI CRITICHE.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
2	2	**4**	
P	G	**R**	
I COLLABORATORI SCOLASTICI SONO ESPOSTI AL RISCHIO DI AGGRESSIONE PRINCIPALMENTE IN DUE MOMENTI: IL CONTATTO CON I FAMILIARI PER LA CONSEGNA / RITIRO DELL'ALLIEVO FUORI ORARIO O IN OCCASIONE DELLE PROCEDURE DI INGRESSO / USCITA ORDINARIE ED IL MOMENTO DELL'ACCUDIMENTO, IN AUSILIO AL PERSONALE DOCENTE, DI ALLIEVI CON DISTURBI DI NATURA PSICHICO-COGNITIVA CHE DETERMININO COMPORTAMENTI FISICI AL LIMITE DEL VIOLENTO. TALE ESPOSIZIONE INTERESSA DIRETTAMENTE ANCHE IL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E NON			**MISURE DI NATURA PREVENTIVA VERSO COMPORTAMENTI VIOLENTI DA PARTE DI ESTERNI** : PER I COLLABORATORI I TURNI SONO STRUTTURATI IN MODO DA RIDURRE LE CONDIZIONI DI ISOLAMENTO, INOLTRE L'ACCESSO AL PLESSO PUO' AVVENIRE SOLAMENTE IN SEGUITO AD IDENTIFICAZIONE DEGLI ESTERNI CHE, UNA VOLTA ENTRATI, NON VENGONO LASCIATI LIBERI DI MUOVERSI TRA I LOCALI; IN OCCASIONE DI OGNI FORMA DI VIOLENZA CHE SI VENGA A DETERMINARE AI DANNI DI UN LAVORATORE, LO STESSO NE DA' IMMEDIATA COMUNICAZIONE AL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LE REAZIONI DEL CASO E L'APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA SPECIFICA DI DENUNCIA. DI OGNI EPISODIO VIOLENTI SI DISCUTE IN OCCASIONE DELLA RIUNIONE PERIODICA DELLA SICUREZZA AL FINE DI DETERMINARE EVENTUALI NUOVE STRATEGIE. **MISURE DI NATURA PREVENTIVA VERSO COMPORTAMENTI VIOLENTI DA PARTE DI ALLIEVI** : QUANDO SONO PRESENTI ALLIEVI CON PROBLEMI DI NATURA COMPORTAMENTALE CI SI ACCERTA CHE IL DOCENTE O IL COLLABORATORE A CUI SONO AFFIDATI VENGANO AFFIANCATI DA ALTRO COLLEGA O DOCENTE DI SOSTEGNO O ASSISTENTE EDUCATORE IN SERVIZIO. QUANDO GLI EPISODI SONO TALI, PER FREQUENZA O PER GRAVITA', DA SUPERARE OGNI LIMITE DI TOLLERABILITA', IL DIRIGENTE SCOLASTICO OLTRE A CONVOCARE I GENITORI E, RICHIAMANDO IL PATTO DI CORRESPONSABILITA', CHIEDERE LORO DI ATTUARE INTERVENTI EDUCATIVI PIU' INCISIVI, VALUTA CASO PER CASO CON L'AIUTO DI PSICOPEDAGOGISTA, SERVIZIO SOCIALE E FORZE DELL'ORDINE (SE NECESSARIO) LA STRATEGIA DA ADOTTARE. **FORMAZIONE ED INFORMAZIONE :** IN OCCASIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE VOLTI AL PERSONALE VIENE AFFRONTATO L'ARGOMENTO DELLA VIOLENZA SULLE PERSONE, IL DIRIGENTE SCOLASTICO INOLTRE INFORMA IL PERSONALE CIRCA LA PROCEDURA DA SEGUIRE DOPO IL VERIFICARSI DI UN EPISODIO VIOLENTO A LORO DANNO.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN CASO DI GRAVIDANZA, PUERPERIO O ALLATTAMENTO AL 7° MESE DOPO IL PARTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE NE' PER IL CASO DI GRAVIDANZA NE' PER QUELLO DI ALLATTAMENTO.

T8	TUTTE LE CATEGORIE
	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI - AMIANTO

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

L'AMIANTO È UNA FIBRA MINERALE PRESENTE IN NATURA ED AMPIAMENTE UTILIZZATA IN ITALIA NEL PASSATO.
MATERIALE FIBROSO DALLE CARATTERISTICHE MOLTO INTERESSANTI PER L'INDUSTRIA, L'AMIANTO (O ASBESTO) VENIVA USATO PER REALIZZARE MIGLIAIA DI PRODOTTI DI USO INDUSTRIALE E CIVILE. LE FIBRE DI AMIANTO HANNO LA CARATTERISTICA DI SFALDARSI E RIDURSI IN FIBRE MOLTO SOTTILI CHE SI DISPERDONO IN ARIA E POSSONO ESSERE INALATE, QUESTO AVVIENE ANCHE SE I MATERIALI SONO DEBOLMENTE PERTURBATI. GLI STUDI EPIDEMIOLOGICI HANNO CONFERMATO CHE L'AMIANTO CAUSA GRAVI PATOLOGIE NEI SOGGETTI ESPOSTI ALL'INALAZIONE DELLE FIBRE. PER QUESTO MOTIVO SONO STATE INTRODOTTE LIMITAZIONI AL SUO USO CHE HANNO DETERMINATO LA MESSA AL BANDO IN ITALIA CON LA L. 257/1992.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO			MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE
			MISURE DI NATURA PREVENTIVA : AL FINE DI ASSICURARE CHE IL PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO NON SIA INFORMATO DELLA PRESENZA DI MANUFATTI CONTENENTI AMIANTO NEL PLESSO SCOLASTICO, E' STATA RICHIESTA UFFICIALMENTE DAL DIRIGENTE SCOLASTICO LA CONSEGNA DI DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'ASSENZA DI TALE ELEMENTO. **FORMAZIONE ED INFORMAZIONE :** IN ASSENZA DI AMIANTO NON VENGONO ESEGUITI INTERVENTI FORMATIVI SPECIFICI, VIENE AFFRONTATO GENERICAMENTE L'ARGOMENTO DURANTE L'ESPOSIZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DA AGENTE CHIMICO IN OCCASIONE DELLA FORMAZIONE DI BASE.
P	G	**R**	
AL MOMENTO DELLA VALUTAZIONE L'ENTE LOCALE NON HA COMUNICATO ALL'ISTITUTO NULLA IN ORDINE ALLA PRESENZA DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO NEL PLESSO ED IN SEDE DI SOPRALLUOGO NON SONO STATI NOTATI MANUFATTI TALI DA LASCIAR PRESAGIRE CHE SIANO REALIZZATI CON AMIANTO			
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			NESSUNO
SORVEGLIANZA SANITARIA			NON PREVISTA PER QUESTO FATTORE DI RISCHIO
IN GRAVIDANZA O ALLATTAMENTO			NON SI RILEVANO INCOMPATIBILITA' CON LA MANSIONE

T9	TUTTE LE CATEGORIE
	STRESS LAVORO CORRELATO

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

IL METODO E GLI STRUMENTI CHE ABBIAMO SCELTO DI UTILIZZARE PER L'ANALISI DI QUESTO PECULIARE FATTORE DI RISCHIO, TENGONO CONTO DI ALCUNI PRINCIPI ED INDIRIZZI DESUNTI DALLA LETTERATURA SULL'ARGOMENTO (ORMAI MOLTO ABBONDANTE, SEPPURE NON SEMPRE SPECIFICA PER LA SCUOLA), DI PRECEDENTI ESPERIENZE CONDOTTE DALLA RETE DI SCUOLE PER LA SICUREZZA DELLA PROVINCIA DI TREVISO TRA IL 2012 E IL 2015 E DALLA RETE DI SCUOLE DELLA PROVINCIA DI VICENZA PER LA SICUREZZA TRA IL 2013 E IL 2016, DELLE INDICAZIONI DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA PERMANENTE PER LA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO PUBBLICATE DAL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI IL 18/11/2010 E DELL'IMPORTANTE OPERA DI CONSULENZA E DI ACCOMPAGNAMENTO OFFERTA DAL GRUPPO REGIONALE SPISAL DEL VENETO SULLO STRESS LAVORO-CORRELATO. LA VALUTAZIONE SI ARTICOLA IN DUE FASI: UNA NECESSARIA (LA VALUTAZIONE PRELIMINARE); L'ALTRA EVENTUALE, DA ATTIVARE NEL CASO IN CUI LA VALUTAZIONE PRELIMINARE RIVELI ELEMENTI DI RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO E LE MISURE DI CORREZIONE ADOTTATE A SEGUITO DELLA STESSA SI RIVELINO INEFFICACI.
LA **VALUTAZIONE PRELIMINARE** CONSISTE NELLA RILEVAZIONE DI INDICATORI OGGETTIVI E VERIFICABILI, OVE POSSIBILE NUMERICAMENTE APPREZZABILI, APPARTENENTI QUANTO MENO A TRE DISTINTE FAMIGLIE:
I. EVENTI SENTINELLA QUALI AD ESEMPIO: INDICI INFORTUNISTICI; ASSENZE PER MALATTIA; TURNOVER VOLONTARIO; PROCEDIMENTI E SANZIONI E SEGNALAZIONI DEL MEDICO COMPETENTE O DI ALTRE COMMISSIONI MEDICHE; SPECIFICHE E FREQUENTI LAMENTELE FORMALIZZATE DA PARTE DEI LAVORATORI. I PREDETTI EVENTI SONO DA VALUTARSI SULLA BASE DI PARAMETRI OMOGENEI INDIVIDUATI INTERNAMENTE ALL'ISTITUTO (ES. ANDAMENTO NEL TEMPO DEGLI INDICI INFORTUNISTICI RILEVATI).
II. FATTORI DI CONTENUTO DEL LAVORO QUALI AD ESEMPIO: AMBIENTE DI LAVORO E ATTREZZATURE; CARICHI E RITMI DI LAVORO; ORARIO DI LAVORO E TURNI; CORRISPONDENZA TRA LE COMPETENZE DEI LAVORATORI E I REQUISITI PROFESSIONALI RICHIESTI.
III. FATTORI DI CONTESTO DEL LAVORO QUALI AD ESEMPIO: RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE, AUTONOMIA DECISIONALE E CONTROLLO; CONFLITTI INTERPERSONALI AL LAVORO; EVOLUZIONE E SVILUPPO DI CARRIERA; COMUNICAZIONE (ES. INCERTEZZA IN ORDINE ALLE PRESTAZIONI RICHIESTE).
AL FINE DELLA VALUTAZIONE DEI FATTORI DI CONTESTO E DI CONTENUTO (PUNTI II E III DELL'ELENCO) VENGONO SENTITI I LAVORATORI E, IN PARTICOLARE, IL RLS. OVE DALLA VALUTAZIONE PRELIMINARE NON EMERGANO ELEMENTI DI RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO TALI DA RICHIEDERE IL RICORSO AD AZIONI CORRETTIVE, IL DATORE DI LAVORO SARÀ UNICAMENTE TENUTO A DARNE CONTO NEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO (DVR) E A PREVEDERE UN PIANO DI MONITORAGGIO PERIODICO (BI O TRIENNALE).
DIVERSAMENTE, NEL CASO IN CUI SI RILEVINO ELEMENTI DI RISCHIO TALI DA RICHIEDERE IL RICORSO AD AZIONI CORRETTIVE, SI PROCEDE ALLA PIANIFICAZIONE ED ALLA ADOZIONE DEGLI OPPORTUNI INTERVENTI (AD ESEMPIO, INTERVENTI ORGANIZZATIVI, TECNICI, PROCEDURALI, COMUNICATIVI, FORMATIVI, ETC) E OVE GLI INTERVENTI CORRETTIVI RISULTINO INEFFICACI, SI PROCEDE NELLA PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI, ALLA FASE DI VALUTAZIONE SUCCESSIVA (C.D. VALUTAZIONE APPROFONDITA).
LA **VALUTAZIONE APPROFONDITA** PREVEDE LA VALUTAZIONE DELLA PERCEZIONE SOGGETTIVA DEI LAVORATORI, AD ESEMPIO ATTRAVERSO DIFFERENTI STRUMENTI QUALI QUESTIONARI E FOCUS GROUP. TALE FASE FA RIFERIMENTO OVVIAMENTE AI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI RISPETTO AI QUALI SONO STATE RILEVATE LE PROBLEMATICHE. LA VALUTAZIONE SOPRA ESPOSTA VIENE AFFIDATA AD UN'APPOSITA COMMISSIONE, CHIAMATA GRUPPO DI VALUTAZIONE (GV), SUFFICIENTEMENTE RAPPRESENTATIVA DEI LAVORATORI DELLA SCUOLA, FORMATA DA UN RAPPRESENTANTE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO, L'RLS ED UN SOGGETTO PER CIASCUNA CATEGORIA OMOGENEA DI LAVORATORI E PER CIASCUN PLESSO SCOLASTICO; RSPP E MEDICO COMPETENTE VIGILANO SULLA CORRETTA APPLICAZIONE DEL METODO UTILIZZATO. NEI LIMITI DEL POSSIBILE SI È TENUTO CONTO DELLE DIFFERENZE CHE CARATTERIZZANO I DIVERSI ORDINI E GRADI DI SCUOLA, PUR NELLA CONSIDERAZIONE CHE LE PROBLEMATICHE STRESS LAVORO-CORRELATE HANNO UNA MATRICE COMUNE E TRASVERSALE ALLE SINGOLE REALTÀ. LA VALUTAZIONE VIENE ORGANIZZATA SINGOLARMENTE PER CIASCUNA UNITA' LOCALE (PLESSO) E GLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE PERMETTONO DI RACCOGLIERE DATI ED INFORMAZIONI IMPORTANTI RISPETTO ALLE SITUAZIONI SPECIFICHE, CHE POSSONO RISULTARE ANCHE MOLTO DIVERSE TRA UNA SEDE E L'ALTRA.
A PARTIRE DALLA PREDETTA SERIE DI DATI OGGETTIVI E DI GIUDIZI SU ALCUNI INDICATORI AMBIENTALI, DI CONTESTO E DI CONTENUTO DEL LAVORO, IL METODO ANALIZZA LA SITUAZIONE COMPLESSIVA DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA (O DELLA SEDE). NON SI PRESTA DUNQUE A RILEVARE LA PRESENZA DI SITUAZIONI PARTICOLARI, NÉ A TRATTARLE ADEGUATAMENTE, SIANO ESSE PERSONE CON PROBLEMATICHE SPECIFICHE O AMBIENTI PARTICOLARI (PALESTRE, MENSE, ECC.); QUESTI CASI VANNO TRATTATI A PARTE, IN UNA LOGICA GESTIONALE CHE NON È COMUNQUE ESTRANEA AL METODO STESSO. E' OPPORTUNO SOTTOLINEARE INFINE CHE IL METODO È STATO STUDIATO IN MODO DA RICHIEDERE ESCLUSIVAMENTE RISORSE INTERNE ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE. LA METODICA E GLI STRUMENTI PROPOSTI SONO INFATTI ASSOLUTAMENTE COMPATIBILI CON LE COMPETENZE E LE PROFESSIONALITÀ CHE NORMALMENTE SI TROVANO ALL'INTERNO DI QUALSIASI SCUOLA E NON RICHIEDONO PERTANTO IL RICORSO AD ESPERTI ESTERNI.

T9	TUTTE LE CATEGORIE
	STRESS LAVORO CORRELATO - SEGUE

LA VALUTAZIONE PRELIMINARE AVVIENE SULLA BASE DI QUESTA SCANSIONE TEMPORALE:

	DIAGRAMMA DI GANTT	SETTIMANE											
	VALUTAZIONE S.L.C.	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
FASE PROPEDEUTICA	Individuazione con il coinvolgimento dell'R.L.S. dei "gruppi omogenei di lavoratori" da designare per il Gruppo di Valutazione												
	Costituzione formale del Gruppo di Valutazione												
	Formazione e coinvolgimento del Gruppo di Valutazione mediante consegna del **Manuale INAIL "Valutazione e Gestione del Rischio Stress Lavoro-Correlato" del 2011**												
	Informazione e coinvolgimento di tutto il personale mediante consegna del **Manuale INAIL - CCM "Valutazione e Gestione del Rischio Stress Lavoro-Correlato nelle aziende" del 2015**												
FASE PRELIMINARE	Compilazione della "Griglia dei dati oggettivi" da parte della segreteria dell'Istituto												
	Contatto con il Medico Competente e richiesta di eventuali segnalazioni che intenda proporre all'attenzione del G.V. (salvo che lo stesso non partecipi personalmente al Gruppo)												
	Prima convocazione del Gruppo di Valutazione e somministrazione delle check-list relative ai fattori "contenuto del lavoro" e "contesto del lavoro"												
	Trasmissione di tutti gli atti al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per l'elaborazione dell'esito della fase preliminare della valutazione												

ESITO NUMERICO DELL'APPLICAZIONE DEL METODO AL PERSONALE DEL PLESSO

LA VALUTAZIONE DI QUESTO FATTORE DI RISCHIO AD OPERA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO SULLA BASE DELL'ELABORATO DEL GV SI E' SVOLTA IN DATA	DA ESEGUIRE

GRIGLIA OGGETTIVA	(A) AMBIENTE DI LAVORO	(B) CONTESTO DEL LAVORO	(C1) CONTENUTO DEL LAVORO DOCENTI (soglia 15)	(C2) CONTENUTO DEL LAVORO AMMINISTRAT. (soglia 18)	(C3) CONTENUTO DEL LAVORO COLLABORAT. (soglia 12)	(C4) CONTENUTO DEL LAVORO TECNICI (soglia 15)	TOTALE

SOTTOAREA C4	PUNTEGGIO	LIVELLO DI RISCHIO	AZIONI DA ATTUARE
ESCLUSA	<= 60	BASSO	Ripetere l'intera indagine (griglia dati oggettivi + check-list) e l'intervento formativo ogni 2/3 anni scolastici a discrezione del Dirigente Scolastico, sentito il parere del gruppo di valutazione. Effettuare eventuali interventi migliorativi nelle aree che comunque dovessero risultare negative
INCLUSA	<= 65		
ESCLUSA	<= 110	MEDIO	Ripetere l'intera indagine (griglia dati oggettivi + check-list) ogni anno scolastico e l'intervento formativo ogni 2/3 anni scolastici. Effettuare interventi migliorativi nelle aree hanno ottenuto un punteggio parziale >= al 50% del massimo.
INCLUSA	<= 125		
ESCLUSA	> 110	ALTO	Ripetere l'intera indagine (griglia dati oggettivi + check-list) ogni anno scolastico, somministrare il questionario soggettivo a tutto il personale e realizzare interventi migliorativi su tutti gli indicatori delle sezioni 2, 3 e 4 del questionario per cui è stato ottenuto un valore medio >=2. Ripetere l'intervento formativo ad ogni anno scolastico e definire specifiche azioni nei confronti di casi singoli noti (colloqui con il Dirigente Scolastico, sportelli d'ascolto, supporto di colleghi etc.)
INCLUSA	> 125		

rischi derivanti da STRESS LAVORO-CORRELATO, sono stati presi quali parametri di riferimento quelli proposti dal Prof. Alberto Cesco Frare dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto con la supervisione del SiRVeSS (Sistema di Riferimento Veneto sulla Sicurezza nelle Scuole) sulla base della manualistica e bibliografia prodotta dal 2007 ad oggi dall'ISPESL/INAIL.

La scelta è caduta sul piano di lavoro che segue per la completezza del medesimo ed anche in considerazione del fatto che già la check-list di valutazione del livello di esposizione al rischio è stata mutuata dagli atti del medesimo ufficio territoriale (vedi Metodo operativo completo di valutazione e gestione Edizione 2-2012 del M.I.U.R. – U.S.R. per il Veneto).

	ELEMENTO STRESSOGENO	CONTROLLO E INDICAZIONE MIGLIORATIVA GENERALE
Azioni di miglioramento dell' AMBIENTE DI LAVORO	Il microclima dove si studia o si lavora non deve essere troppo caldo o troppo freddo o troppo umido	E' necessario gestire oculatamente l'areazione dei locali, schermare le finestre dove l'irradiazione solare è diretta e, dove le temperature sono inaccettabili, chiedere all'Ente proprietario la climatizzazione dei locali.
	L'illuminazione insufficiente, troppo bassa o troppo alta o entrambe le fattispecie potrebbero condurre ad infortunio	Potenziare l'illuminazione artificiale, schermare le lampade la cui direzione è fastidiosa, schermare le lampade fastidiose, collocare i posti di lavoro fissi in maniera che l'orientamento sia compatibile con l'illuminazione.
	In alcuni locali potrebbe verificarsi il fenomeno del riverbero acustico (persistenza prolungata di un suono in un ambiente chiuso)	Richiedere all'Ente proprietario il montaggio in quegli ambienti di pannelli fonoassorbenti, Aggiungere tendaggi e suppellettili per limitare il fenomeno, utilizzare quegli ambienti solo con un numero elevato di persone.
	In alcuni momenti il livello di rumore potrebbe essere molto elevato	Gestire oculatamente le attività scolastiche cercando di riservare le attività rumorose a lezioni terminate, Definire regole comportamentali per gli studenti, Interfacciarsi con le ditte esterne redigendo un D.U.V.R.I. che contempli il rumore come rischio da evitare, chiedere all'Ente proprietario l'installazione di pannelli fonoassorbenti.
	Talvolta la ricerca del parcheggio per autovetture, moto, scooter e biciclette potrebbe essere difficile	Gestire i parcheggi interni alla scuola in maniera organizzata ottimizzando gli spazi ed individuando dei posti-auto precisi, individuare spazi ad hoc per scooter e biciclette, definire regole comportamentali per l'uso corretto dei parcheggi.

Azioni di miglioramento del CONTESTO DEL LAVORO	La distanza tra le regole scritte nei regolamenti e la loro reale applicazione può rappresentare fonte di disagio lavorativo.	Rivedere il contenuto dei regolamenti e renderli il più possibile aderenti alla realtà dell'Istituto Realizzare frequentemente momenti di aggregazione volti alla divulgazione delle norme contenute nei regolamenti Monitorare stabilmente l'applicazione del regolamento a partire dagli ambiti considerati "strategici".
	Una fonte di disagio lavorativo può essere rappresentata dall'inosservanza dei criteri di assegnazione degli insegnanti alle classi	Dedicare tempo alla definizione di criteri trasparenti e condivisi di assegnazione degli insegnanti alle classi, giustificare sempre pubblicamente (salvo limitazioni legate alla privacy) le scelte difformi dai criteri fissati.
	Un fonte di disagio lavorativo può essere rappresentata dal mancato rispetto dei "desiderata" rispetto alla determinazione dell'orario di lavoro	Suggerire ai lavoratori di esprimere i loro "desiderata" in ordine di priorità, dare spiegazioni esaurienti quando non è possibile rispettarli, realizzare frequentemente momenti in cui si spiegano i vincoli organizzativi che possono impedire di fatto l'accoglimento di tutti i "desiderata" coinvolgendo i lavoratori nell'analisi di questi vincoli alla ricerca di soluzioni migliori.
	E' fondamentale che tutti i ruoli del personale con funzione specifica siano inclusi nell'organigramma delle competenze	In un'organizzazione complessa sapere "chi fa cosa" è fondamentale e genera efficienza oltre a semplificare il lavoro e migliorare i rapporti interpersonali.
	E' motivo di disagio che gli obiettivi e le priorità di lavoro non vengano condivise	Realizzare frequentemente incontri in cui si spiegano gli obiettivi e le priorità di lavoro coinvolgendo tutti i lavoratori. Dedicare tempo alla scrittura di questi obiettivi ed alla loro divulgazione capillare all'interno di documenti programmatici Curare l'aggiornamento normativo e comportamentale di tutto il personale

		ELEMENTO STRESSOGENO	CONTROLLO E INDICAZIONE MIGLIORATIVA GENERALE
CONTENUTO DEL LAVORO	**DOCENTI**	All'interno dei Consigli di Classe è possibile che non ci sia coerenza sui criteri di valutazione dell'apprendimento degli allievi	Individuare spazi di discussione sul tema della valutazione sia in Collegio Docenti che per piccoli gruppi favorendo il confronto e lo scambio di opinioni eventualmente scrivendo nero su bianco quanto deciso.
		Talvolta non esistono attività curricolari e di recupero tese a migliorare la conoscenza della lingua italiana per allievi stranieri	Introdurre o potenziare attività a supporto degli allievi non italiofoni per una rapida acquisizione di un livello di conoscenza della lingua italiana sufficiente a consentirgli di seguire l'attività della classe. Proporre la creazione di una specifica funzione strumentale
		L'attività dei Consigli di Classe potrebbe essere insufficiente a fornire informazioni alle famiglie per rendere più trasparente il processo di insegnamento-apprendimento	Introdurre o potenziare i momenti di accoglienza iniziale lavorando più sul versante didattico che su quello relazionale, intensificare i momenti in cui si comunicano agli allievi elementi di programmazione didattica, fornire agli allievi brevi documenti di sintesi del programma didattico delle singole discipline
		All'interno dei Consigli di Classe può accadere che ci sia poco sostegno reciproco rispetto a situazioni didatticamente o educativamente difficili	Spesso la sindrome di burn-out tra gli insegnanti è causata dal senso di isolamento cou cui essi affrontano classi o studenti "difficili" è indispensabile aumentare i momenti di discussione in team ed organizzare seminari di aggiornamento con persone esperte sul tema della comunicazione interpersonale e lavoro di gruppo

		ELEMENTO STRESSOGENO	CONTROLLO E INDICAZIONE MIGLIORATIVA GENERALE
CONTENUTO DEL LAVORO	**PERSONALE A.T.A.**	E' motivo di disagio il fatto che le mansioni non siano ben definite e circoscritte	Redigere mansioni grammi specifici e possibilmente individuali, Realizzare frequentemente momenti in cui si spiegano i compiti nel dettaglio per gruppi omogenei (assistenti amministrativi, collaboratori tecnici e collaboratori scolastici).
		Spesso il lavoro, soprattutto quello intellettuale, potrebbe non procedere senza interruzioni	Introdurre regole ed orari precise sull'accesso delle persone all'Istituto condividendoli con tutto il personale Istituire soluzioni "scudo" per proteggere il lavoro delle segreterie (centralino, modulistica da distribuire in segreteria etc.)
		Talvolta non c'è coerenza tra le richieste del D.S. e quelle del D.S.G.A.	Il DS deve condividere il mansionigramma con il DSGA in modo da evitare ogni sovrapposizione di compiti e competenze
		Il carico di lavoro non sempre è ripartito equamente tra tutto il personale	Studiare un mansionigramma, alla luce di questo aspetto, prevedendo sistemi di rotazione dei turni e dei servizi che coinvolga tutti i lavoratori, rendere trasparenti (salvi i limiti legati alla privacy) i motivi che determinano eventuali squilibri tra i carichi di lavoro richiesti al personale
		Il personale tecnico non opera stabilmente nello stesso laboratorio	Il continuo spostamento tra laboratori diversi (soprattutto se riferibile a discipline diverse) comporta stress per il personale tecnico ed una notevole complicazione organizzativa. Definire un pianodi lavoro che implichi i minimi spostamenti del personale, cercare di assegnare laboratori il più possibile compatibili con le proprie competenze professionali e assicurare un passaggio di consegne tra tecnici non formale ma sostanziale e dettagliato.

T10	TUTTE LE CATEGORIE
	ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

E' NOTO CHE L'ESPOSIZIONE UMANA A CAMPI ELETTROMAGNETICI PUÒ RAPPRESENTARE UN FATTORE DI RISCHIO RILEVANTE PER I LAVORATORI ESPOSTI. TALI CAMPI VENGONO PRODOTTI DA UNA VASTA GAMMA DI SORGENTI PRESENTI NEI LUOGO DI LAVORO E POSSONO ESSERE INCIDENTALI, COME I CAMPI GENERATI IN PROSSIMITÀ DEI CAVI DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI, OPPURE DOVUTI ALL'IMPIEGO DI APPARECCHIATURE E DISPOSITIVI ELETTRICI.
DATO CHE LA MAGGIOR PARTE DEI CAMPI È GENERATA ELETTRICAMENTE, SCOMPARE QUANDO L'ALIMENTAZIONE ELETTRICA VIENE SPENTA. SI RENDE PERTANTO NECESSARIO INDAGARE SULLA PRESENZA DI TALI CAMPI AL FINE DI ACCERTARE EVENTUALI RISCHI CONNESSI AD ALCUNE ATTIVITÀ LAVORATIVE SVOLTE PRESSO LE STRUTTURE DI PERTINENZA DELLA SCUOLA.
ATTRAVERSO I RISULTATI OTTENUTI SI POSSONO ADOTTARE, SE NECESSARIE, MISURE TECNICHE, ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI VOLTE ALLA RIDUZIONE DEI RISCHI, NONCHÉ SI PUO' PROCEDERE AD UN'ADEGUATA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI INTERESSATI. LA VALUTAZIONE IN OGGETTO VIENE SVOLTA SEGUENDO LE LINEE GUIDA E LE BUONE PRASSI PER L'ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2013/35/UE EMANATE DALLA DIREZIONE GENERALE PER L'OCCUPAZIONE, GLI AFFARI SOCIALI E L'INCLUSIONE (UNITÀ B3) DELLA COMMISSIONE EUROPEA NEL NOVEMBRE 2014. LA DIRETTIVA RELATIVA AI CAMPI ELETTROMAGNETICI PRESCRIVE AI DATORI DI LAVORO DI PRESTARE ATTENZIONE AI LAVORATORI ESPOSTI A RISCHI PARTICOLARI, AD ESEMPIO I PORTATORI DI DISPOSITIVI MEDICI IMPIANTATI ATTIVI O PASSIVI, COME GLI STIMOLATORI CARDIACI, I LAVORATORI CON DISPOSITIVI MEDICI PORTATI SUL CORPO, COME LE POMPE INSULINICHE, E LE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA.
ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO VIENE RAMMENTATO AI LAVORATORI, IN OCCASIONE DEI VARI INTERVENTI INFORMATIVI E FORMATIVI, DI FARE UTILIZZO DEI MANUALI RECANTI LE PRECAUZIONI E MODALITÀ D'USO DI TUTTE LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE.
NON TUTTI I CAMPI ELETTROMAGNETICI DEVONO ESSERE "INDAGATI" MEDIANTE COMPLESSE MISURAZIONI, MOLTI DI ESSI INFATTI SONO CARATTERIZZATI DA INTENSITÀ DI CAMPO NON SUPERIORI AI LIVELLI DI RIFERIMENTO INDICATI NELLA RACCOMANDAZIONE 1999/519/CE DEL CONSIGLIO, TUTTAVIA NEI CASI IN CUI SONO STATE NECESSARIE LE MISURAZIONI EFFETTIVE DEI PARAMETRI MA MONITORARE, LE STESSE VENGONO ESEGUITE IN CONFORMITÀ ALLE NORME DI BUONA TECNICA DEL CEI (COMITATO ELETTROTECNICO ITALIANO) ATTUALMENTE IN VIGORE, E PRECISAMENTE:
I. GUIDA PER LA MISURA E PER LA VALUTAZIONE DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI NELL'INTERVALLO DI FREQUENZA 10 KHZ A 300 GHZ, CON RIFERIMENTO ALL'ESPOSIZIONE UMANA. NORMA CEI 211-7, MILANO, 2001.
II. LINEE GUIDA PER LA LIMITAZIONE DELL´ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI VARIABILI NEL TEMPO ED A CAMPI ELETTROMAGNETICI (FINO A 300 GHZ)", ICNIRP 1998.
III. GUIDA PER LA MISURA E PER LA VALUTAZIONE DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI CON FREQUENZA FINO A 10 KHZ, CON RIFERIMENTO ALL'ESPOSIZIONE UMANA. NORMA CEI 211-6, MILANO, 2001.
IV. LINEE GUIDA PER LA LIMITAZIONE DELL´ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI VARIABILI NEL TEMPO ED A CAMPI ELETTROMAGNETICI (DA 1 HZ A 100 KHZ)", ICNIRP 2010.
L'ANALISI METRICA DA ESEGUIRE E' VOLTA A RILEVARE LE MISURE DEL CAMPO ELETTRICO NELLE AREE IN CUI PUÒ ESSERE PRESENTE DEL PERSONALE LAVORATIVO, ALLE ALTEZZE DI 1,5 E 1,9 M DAL PIANO DI CALPESTIO.

ESITO DELLE MISURAZIONI SVOLTE

LA VALUTAZIONE DI QUESTO FATTORE DI RISCHIO AD OPERA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO SULLA BASE DELLE MISURAZIONI ESEGUITE DALL'RSPP SI E' SVOLTA IL	**26/06/17**

CONCLUSIONE DELLA VALUTAZIONE

LE CLASSI DI RISCHIO SONO COSI' DETERMINATE:

CLASSE 0	ESPOSIZIONE PERS. < DI OLTRE IL 50% AI LIMITI DI AZIONE
CLASSE 1	ESPOSIZIONE PERS. < AI LIMITI DI AZIONE DI MENO DEL 50%
CLASSE 2	ESPOSIZIONE PERSONALE > DEI LIMITI DI AZIONE

QUESTI I LIMITI DI AZIONE DI RIFERIMENTO:

FREQUENZA	VALORI DI AZIONE (D.Lgs. 81/2008)	VALORI DI AZIONE (DIRETTIVA 2013/35/EU)
50 Hz	1000 V/m - 500 microT	1000 V/m - 1000 microT
426 MHz	61,9 V/m	61,9 V/m
938 MHz	92 V/m	92 V/m
1,9 GHz	131 V/m	131 V/m
2,4 GHz	137 V/m	140 V/m

TUTTI I VALORI MISURATI SONO RISULTATI INFERIORI AI LIMITI DI AZIONE SOPRA INDICATI E PERTANTO NON SUSSISTONO AL MOMENTO RISCHI PER I LAVORATORI DOVUTI ALLA PRESENZA DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI.
NON SONO STATI RISCONTRATI VALORI CHE HANNO SUPERATO IL 50% DEI VALORI DI AZIONE E PERTANTO TUTTI I LAVORATORI SONO INSERITI NELLA

CLASSE 0

T11	TUTTE LE CATEGORIE
	INCENDIO

METODO ADOTTATO PER ESEGUIRE LA VALUTAZIONE

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO E' STATA REALIZZATA IN CONFORMITA' CON IL D.M. 10 MARZO 1998, ALLEGATO I, CHE FORNISCE, SIA I CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO, SIA LE MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE PER RIDURRE IL PERICOLO DI UN INCENDIO O, NEL CASO IN CUI QUESTO SI SIA VERIFICATO COMUNQUE, PER LIMITARNE LE CONSEGUENZE.
PER LA REDAZIONE DI QUESTA SPECIFICA VALUTAZIONE CI SIAMO ISPIRATI AL FASCICOLO "SICUREZZA ANTINCENDIO & DATORE DI LAVORO" DEL MAGGIO 2014 REDATTO A CURA DEL DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE (ING. MARCO CAVRIANI) NONCHÉ ALLA PUBBLICAZIONE "SICUREZZA ANTINCENDIO – VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO" EDIZIONE 2014 REDATTO A CURA DELL'INAIL SETTORE RICERCA DIPARTIMENTO TECNOLOGIE DI SICUREZZA (RAFFAELE SABATINO).
CONFORMEMENTE A QUANTO RICHIESTO DALL'ALLEGATO I, PAR. 1.4 DEL D.M. 10.03.1998, LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO SI È ARTICOLATA NELLE SEGUENTI FASI:
a. INDIVIDUAZIONE DI OGNI PERICOLO DI INCENDIO (P.E. SOSTANZE FACILMENTE COMBUSTIBILI E INFIAMMABILI, SORGENTI DI INNESCO, SITUAZIONI CHE POSSONO DETERMINARE LA FACILE PROPAGAZIONE DELL'INCENDIO);
b. INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI E DI ALTRE PERSONE PRESENTI NEL LUOGO DI LAVORO ESPOSTE A RISCHI DI INCENDIO;
c. ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO;
d. VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO DI INCENDIO;
e. VERIFICA DELLA ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA ESISTENTI OVVERO INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI ULTERIORI PROVVEDIMENTI E MISURE NECESSARIE AD ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI RESIDUI DI INCENDIO.
LA COSTRUZIONE DELLE SCUOLE È SUBORDINATA, TRA LE ALTRE AUTORIZZAZIONI, ANCHE A QUELLE RILASCIATE AI FINI DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO, TALE COMPETENZA È ATTRIBUITA DALLE NORME AL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO. QUESTI PRECETTI PREVEDONO, ATTRAVERSO CONTROLLI DEI PROGETTI E DELLE OPERE, LA VERIFICA DELLA CONFORMITÀ DELL'ATTIVITÀ ALLE NORMATIVE DEL SETTORE ANTINCENDIO. L'EDIFICIO OGGETTO DI ANALISI SI TROVA NELLE CONDIZIONI DI CUI ALL'ART. 18 COMMA 3 E 3BIS D.LGS 81/03 E CIOÈ: "*3. GLI OBBLIGHI RELATIVI AGLI INTERVENTI STRUTTURALI E DI MANUTENZIONE NECESSARI PER ASSICURARE, AI SENSI DEL PRESENTE DECRETO LEGISLATIVO, LA SICUREZZA DEI LOCALI E DEGLI EDIFICI ASSEGNATI IN USO A PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI O A PUBBLICI UFFICI, IVI COMPRESE LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE ED EDUCATIVE, RESTANO A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE TENUTA, PER EFFETTO DI NORME O CONVENZIONI, ALLA LORO FORNITURA E MANUTENZIONE. IN TALE CASO GLI OBBLIGHI PREVISTI DAL PRESENTE DECRETO LEGISLATIVO, RELATIVAMENTE AI PREDETTI INTERVENTI, SI INTENDONO ASSOLTI, DA PARTE DEI DIRIGENTI O FUNZIONARI PREPOSTI AGLI UFFICI INTERESSATI, CON LA RICHIESTA DEL LORO ADEMPIMENTO ALL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE O AL SOGGETTO CHE NE HA L'OBBLIGO GIURIDICO*
3-BIS. IL DATORE DI LAVORO E I DIRIGENTI SONO TENUTI ALTRESÌ A VIGILARE IN ORDINE ALL'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI CUI AGLI ARTICOLI 19, 20, 22, 23, 24 E 25, FERMA RESTANDO L'ESCLUSIVA RESPONSABILITÀ DEI SOGGETTI OBBLIGATI AI SENSI DEI MEDESIMI ARTICOLI QUALORA LA MANCATA ATTUAZIONE DEI PREDETTI OBBLIGHI SIA ADDEBITABILE UNICAMENTE AGLI STESSI E NON SIA RISCONTRABILE UN DIFETTO DI VIGILANZA DEL DATORE DI LAVORO E DEI DIRIGENTI."
CON RIFERIMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI SI SOTTOLINEA COME ESSA SIA STATA ATTUATA IN VIA PRINCIPALE DALL'ENTE LOCALE PREPOSTO A CUI È STATA RICHIESTA FORMALMENTE COPIA DI OGNI ATTO IN MATERIA AL FINE DI POTER ATTUARE IL COMPITO DI VIGILANZA DEMANDATO AL DATORE DI LAVORO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA, NONCHÉ DI POTER ACQUISIRE TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI ALLA CORRETTA GESTIONE DEGLI SPAZI ASSEGNATI.

FASE a1 - INDIVUDAZIONE DEL MATERIALE COMBUSTIBILE / INFIAMMABILE RITENUTO DEGNO DI NOTA

MATERIALE	LOCALE	CONDIZIONI
ARMADI IN LEGNO	AULE, UFFICI, AULE ATTREZZATE	MATERIALE IN BUONO STATO
TAVOLI (BANCHI - CATTEDRE)	AULE	MATERIALE IN BUONO STATO
SEDIE	AULE	MATERIALE IN BUONO STATO
CARTA IN PACCHI	AULE, UFFICI	MATERIALE IN BUONO STATO
CARTONE	VARI	MATERIALE IN BUONO STATO
COMPUTER E PERIFERICHE	AULE, UFFICI, AULE ATTREZZATE	MATERIALE IN BUONO STATO
PLASTICA	VARI	MATERIALE IN BUONO STATO
LEGNO	VARI	MATERIALE IN BUONO STATO

FASE a2 - INDIVUDAZIONE DELLE POSSIBILI SORGENTI DI INNESCO

SORGENTI DI INNESCO	LOCALE
APPARECCHIATURE ELETTRICHE DI OGNI TIPO (GUASTO O MALFUNZIONAMENTO)	TUTTI
IMPIANTI ELETTRICI IN GENERALE (IN CASO DI ANOMALIE DI FUNZIONAMENTO)	TUTTI
CALDAIA A GAS	CENTRALE TERMICA
FUMO DI SIGARETTA (VIETATO DALLE NORMATIVE VIGENTI)	TUTTI

FASE a3 - INDIVUDAZIONE STATI DI RISCHIO E MOTIVI DI FACILE PROPAGAZIONE

MOTIVI DI FACILE PROPAGAZIONE	CONDIZIONI
UFFICI	DEPOSITO DI MATERIALE CARTACEO IN QUANTITATIVO DEGNO DI NOTA
ARCHIVIO (PR)	DEPOSITO DI MATERIALE CARTACEO IN QUANTITATIVO DEGNO DI NOTA
ARCHIVIO (PS)	DEPOSITO DI MATERIALE COMBUSTIBILE IN QUANTITATIVO DEGNO DI NOTA
RIPOSTIGLIO	DEPOSITO DI MATERIALE COMBUSTIBILE IN QUANTITATIVO DEGNO DI NOTA

FASE b - INDIVUDAZIONE DEI LAVORATORI E DEGLI ALTRI SOGGETTI ESPOSTI AL RISCHIO

SOGGETTI ESPOSTI	CONDIZIONI
LAVORATORI DI TUTTE LE CATEGORIE	TUTTI I SOGGETTI PRESENTI NELL'EDIFICIO SONO ESPOSTI ALLO STESSO RISCHIO
ALLIEVI	TUTTI I SOGGETTI PRESENTI NELL'EDIFICIO SONO ESPOSTI ALLO STESSO RISCHIO
FORNITORI ED OSPITI OCCASIONALI	TUTTI I SOGGETTI PRESENTI NELL'EDIFICIO SONO ESPOSTI ALLO STESSO RISCHIO

FASE c1 - INTERVENTI DI ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DELLA PROBABILITA' DI INNESCO DI UN INCENDIO

INTERVENTO	OBBLIGATO	VERIFICA
CONFORMITA' DEGLI IMPIANTI ALLA REGOLA DELL'ARTE	ENTE LOCALE	RICHIESTA COPIA DELLE CONFORMITA'
MESSA A TERRA STRUTTURE E MASSE METALLICHE	ENTE LOCALE	IMPIANTO PRESENTE
PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE	ENTE LOCALE	RICHIESTA COPIA DELLA RELAZIONE
PROCEDURE DI RISPETTO DI ORDINE E PULIZIA DEI LOCALI	ISTITUTO	PIANO DI ATTUAZIONE E PROCEDURE
CONTROLLI PERIODICI INTERNI SULLE MISURE DI SICUREZZA	ISTITUTO	REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI
INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI SUL RISCHIO INCENDIO	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
DIVIETO DI STOCCAGGIO DI OLTRE 10l DI INFIAMMABILE IN UNICO LOCALE	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
EVITARE ACCUMULO DI CARTA, RIFIUTI E ALTRO COMBUSTIBILE	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
DIVIETO DI USO DI FIAMME LIBERE	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
SPEGNERE APPARECCHIATURE ELETTRICHE NON UTILIZZATE	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
DIVIETO DI USO DI FORNELLETTI E SIMILARI	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
DIVIETO DI OSTRUZIONE ALETTE DI RAFFREDDAMENTO APPARECCHIATURE	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
DIVIETO DI FUMO	ISTITUTO	FORMAZIONE FRONTALE + MANUALE
MANUTENZIONE COSTANTE APPARECCHIATURE ELETTRICHE	ISTITUTO	REGISTRO DELLE MANUTENZIONI
MANUTENZIONE COSTANTE IMPIANTI	ENTE LOCALE	RICHIESTA COPIA DELLE RELAZIONI

FASE c2 - INTERVENTI DI ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEL DANNO ATTESO DALLO SVILUPPARSI DI UN INCENDIO

INTERVENTO	OBBLIGATO	VERIFICA
COMPARTIMENTAZIONE ANTINCENDIO DEI LOCALI	ENTE LOCALE	RICHIESTO PROGETTO C.P.I.
REALIZZAZIONE ADEGUATO SISTEMA DI VIE DI FUGA	ENTE LOCALE	RICHIESTO PROGETTO C.P.I.
REALIZZAZIONE MISURE DI RAPIDA SEGNALAZIONE DELL'INCENDIO	ENTE LOCALE	RICHIESTO PROGETTO C.P.I.
INDIVIDUAZIONE PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DELL'ALLARME	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
INDIVIDUAZIONE PROCEDURE DI INTERVENTO RAPIDO	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DEI PRESIDI ANTINCENDIO	ENTE LOCALE	PRESENTI PRESIDI IN NUMERO ADEGUATO
INFORMAZIONE E FORMAZIONE CIRCA LE PROCEDURE DI EMERGENZA	ISTITUTO	FORMAZIONE SPECIFICA SVOLTA
VERIFICA PERIODICA FRUIBILITA' DELLE VIE DI FUGA	ISTITUTO	REGISTRO DEI CONTROLLI PERIODICI
POSSIBILE PRESENZA DI GENITORI, FORNITORI ED ALTRI OSPITI	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
POSSIBILE PRESENZA DI INTERFERENZE CAUSATE DA DITTE ESTERNE	ISTITUTO	REDAZIONE DEL DUVRI / PSC
PRESENZA DI ALLIEVI CON RIDOTTE CAPACITA' COGNITIVE E MOTORIE	ISTITUTO	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

FASE d - VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

	RISCHIO RESIDUO
DOPO L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO E DEI DANNI ATTESI IN CASO DI INCENDIO SI PUO' RAGIONEVOLMENTE RITENERE CHE L'INCENDIO POSSA VERIFICARSI PER CAUSE SOLO IN PARTE PREVEDIBILI MA SI CONOSCONO SOLO RARISSIMI EPISODI VERIFICATISI IN REALTA' SIMILI.	**MEDIO**
SONO PRESENTI CONDIZIONI CHE POSSONO FAVORIRE LO SVILUPPO DI UN INCENDIO CON LIMITATA POSSIBILITA' DI PROPAGAZIONE. LA PRESENZA DI MATERIALE INFIAMMABILE E COMBUSTIBILE NON E' MOLTO RILEVANTE	

FASE d1 - INDIVIDUAZIONE DELLE IPOTESI DI PREVENZIONE INCENDI (D.P.R. 151/2011)

ATTIVITA' INDIVIDUATE		OBBLIGATO	VERIFICA
67.C	SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO CON OLTRE 300 PERSONE	ENTE LOCALE	RICHIESTA COPIA DEL CERTIFICATO
74.B	IMPIANTI PRODUZIONE DI CALORE CON POTENZA DA 350 A 700 KW	ENTE LOCALE	RICHIESTA COPIA DEL CERTIFICATO

FASE e - INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI PROVVEDIMENTI E MISURE NECESSARIE AD ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI RESIDUI DI INCENDIO

INTERVENTO	OBBLIGATO	VERIFICA
PER L'ALIMENTAZIONE PROVVISORIA DI UNA APPARECCHIATURA, SI AVRA' CURA A CHE LA PROLUNGA SIA DELLA LUNGHEZZA STRETTAMENTE NECESSARIA AD ESSERE POSIZIONATA IN MODO DA EVITARE RISCHI.	ISTITUTO	FORMAZIONE, MANUALE DELLE PROCEDURE E VERIFICA PERIODICA DA PARTE DI DIRIGENTI, PREPOSTI E S.P.P.
TUTTO IL PERSONALE E' TENUTO AD EVITARE IL FORMARSI DI ACCATASTAMENTO ECCESSIVO DI MATERIALE SOPRATTUTTO CARTACEO O COMUNQUE COMBUSTIBILE.	ISTITUTO	FORMAZIONE, MANUALE DELLE PROCEDURE E VERIFICA PERIODICA DA PARTE DI DIRIGENTI, PREPOSTI E S.P.P.
IN CASO DI SVOLGIMENTO DI PROVE DI EVACUAZIONE DALL'ESITO NON SODDISFACENTE VENGONO ORGANIZZATE NUOVE SIMULAZIONI CON CADENZA MENSILE FINO AL RAGGIUNGIMENTO DELLA SUFFICIENZA	ISTITUTO	FORMAZIONE, MANUALE DELLE PROCEDURE E VERIFICA PERIODICA DA PARTE DI DIRIGENTI, PREPOSTI E S.P.P.

CARENZA EVIDENZIATA	MISURA COMPENSATIVA ATTUATA
AL MOMENTO DELLA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO, AGLI ATTI DELL'ISTITUTO MANCA COPIA DEI CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI (C.P.I.) O SEGNALAZIONI CERTIFICATE DI INIZIO ATTIVITA' (S.C.I.A.) INDICATI ALLA FASE d1 DI CUI SOPRA	SI PREVEDE DI ESEGUIRE QUATTRO SIMULAZIONI DI EVACUAZIONE ANZICHE' LE DUE SOLE PREVISTE DALLA LEGGE
	IN FASE DI FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO SI PREVEDE DI AUMENTARE IL NUMERO DI SOGGETTI DESIGNATI
	IN FASE DI FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO SI PREVEDE DI FORMARE GLI STESSI PER UN LIVELLO DI RISCHIO SUPERIORE RISPETTO A QUELLO ORDINARIO

Allegato DUE/1

PIANO DI ATTUAZIONE

CARENZE EVIDENZIATE E PROGRAMMA DI ATTUAZIONE INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO

INTERVENTI DA ATTUARE A CARICO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO QUALE "DATORE DI LAVORO"

ISTITUTO		PLESSO
Istituto Comprensivo Statale "ALESSANDRO ANTONELLI" **Via Vescovo Bovio, 7/9** **28043 BELLINZAGO NOVARESE (NO)**	**L1**	**Scuola Secondaria di I° Grado** **Via De Medici, 35** **28043 BELLINZAGO NOVARESE (NO)**

Aggiornamento del

11/11/2020

Redatto a cura e negli uffici di :
STUDIO TECNICO LEGALE CORBELLINI
STUDIO AG.I.COM. S.R.L. UNIPERSONALE
Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)
Tel. 02-90601324 Fax 02-700527180
E-mail info@agicomstudio.it **www.agicomstudio.it**

INTERVENTI DA ATTUARE A CARICO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO QUALE "DATORE DI LAVORO"

Gli interventi richiesti al Datore di Lavoro in questo paragrafo si pongono l'obiettivo di :

1) ELIMINARE O RIDURRE IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DA PARTE DEI LAVORATORI;
2) ELIMINARE MOTIVI DI NON CONFORMITA' RISPETTO A NORME GIURIDICHE IN MATERIA DI IGIENE E SICUREZZA DEL LAVORO;
3) ATTUARE POLITICHE DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI LAVORO NELL'AMBITO DELLA IGIENE E SICUREZZA;
4) ATTUARE GLI OBBLIGHI DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEI LAVORATORI;
5) ATTUARE GLI OBBLIGHI DI SORVEGLIANZA SANITARIA, OVE PRESENTI, DEI LAVORATORI;
6) ATTUARE GLI OBBLIGHI DI PREVENZIONE PREVISTI DALLE NORMATIVE VIGENTI IN MATERIA DI "CONTROLLI PERIODICI";
7) VERIFICARE LA CONFORMITA' DELLE PROCEDURE RISPETTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO E DI GESTIONE DELL'EMERGENZA;

Tutti gli interventi che seguono vengono segnalati dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) al Datore di Lavoro, in conformità con quanto disposto dall'Art. 33 del Decreto Legislativo n° 81 del 2008 che reca :

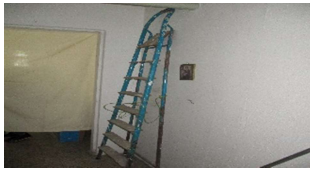
Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede:
1 all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
2 ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2, e i sistemi di controllo di tali misure;
3 ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
4 a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
5 a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35;
6 a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36.

Il servizio di prevenzione e protezione é utilizzato dal datore di lavoro.

Istituto: Istituto Comprensivo Statale "ALESSANDRO ANTONELLI"
Plesso: Scuola Secondaria di I° Grado
Incaricato attuazione: Dirigente Scolastico in qualità di "Datore di Lavoro"

Versione del: 11/11/2020

RISCHI da 01 a 09 B = Buone Prassi M = Migliorie N = Non Conformità

PRIORITA' o TIPOLOGIA			DATA RILEVAZIONE	CHI	RILIEVO	ANNOTAZIONI (FOTO)
P	G	R				
2	2	4	12/09/18	I	RIDURRE IL CARICO D'INCENDIO DEL LOCALE ARCHIVIO RIMUOVENDO E TROVANDO NUOVA COLLOCAZIONE PER IL MATERIALE ARCHIVIATO SULL'ULTIMO RIPIANO DEGLI SCAFFALI IN QUANTO LA NORMATIVA VIGENTE PREVEDE CHE VENGANO LASCIATI LIBERI ALMENO 60 CM DAL PLAFONE	
2	2	4	12/09/18	I	TALVOLTA VIENE FATTO USO DI FORNELLETTI A GAS, FORNI ED ALTRE APPARECCHIATURE NON DI PROPRIETA' DELL'ISTITUTO SCOLASTICO DI CUI NULLA SI SA IN ORDINE ALLA PRESENZA DELLE IDONEE CERTIFICAZIONI E DELL'AVVENUTA REGOLARE MANUTENZIONE, OCCORRE LIMITARE AL MASSIMO TALE USO ED ACCERTARSI DEL LORO STATO DI CONFORMITA' E MANUTENZIONE.	PER LEGITTIMARE LA PRESENZA DI TALI ATTREZZATURE E' OPPORTUNO CHE LE STESSE SIANO DI PROPRIETA' DELLA SCUOLA O DATE IN COMODATO, IN MODO CHE LE STESSE SIANO REGOLARMENTE COPERTE DA ASSICURAZIONE
2	2	4	29/10/19	I	ELIMINARE LA SCALA IN USO AI COLLABORATORI SCOLASTICI E QUELLA PRESENTE IN AULA DI ARTISTICA IN QUANTO, OLTRE A NON ESSERE OMOLOGATE SECONDO LA NORMA UNI EN 131, SONO PRIVE DI CATENELLA DI SICUREZZA.	
1	3	3	12/09/18	I	IL CORNICIONE DELL'EDIFICIO PRESENTA, IN ALCUNI PUNTI, SEGNI DI AMMALORAMENTO CHE POTREBBERO FAR TEMERE ALLA CADUTA DI CALCINACCI E PARTI DI MURO, LO STESSO PER QUANTO CONCERNE LE PIASTRELLE DEL RIVESTIMENTO OCCORRE PREVEDERE LA VERIFICA E DELIMITARE CON NASTRO LE ZONE POTENZIALMENTE INTERESSATE AI POTENZIALI CROLLI	
1	2	2	12/09/18	I	E' BENE EVITARE IL COLLOCAMENTO DI OGGETTI PESANTI SUL CIELO DEGLI ARMADI COME AVVIENE IN AULA DOCENTI CON I TROFEI VINTI	
1	2	2	11/11/20	I	EVIDENZIARE CON COLORAZIONE "VIVA" L'ULTIMO GRADINO DELLA SCALA D'EMERGENZA ESTERNA CHE DAL SEMINTERRATO CONDUCE AL CORTILE INTERNO.	

N	N	N	12/09/18	I	I CARRELLI DEI COLLABORATORI SCOLASTICI VENGONO TENUTI NEGLI ANTIBAGNI DETERMINANDO COSI' UN RISCHIO PER L'IGIENE DEL LOCALE SI RACCOMANDA DI COLLOCARLI IN ALTRO LUOGO O DI RIMUOVERE DAGLI STESSI OGNI PRODOTTO CHIMICO	
N	N	N	12/09/18	I	IL LOCALE SITO AL PIANO TERRENO ED UTILIZZATO COME DEPOSITO (2) DEVE ESSERE RIORDINATO EVITANDO LA COLLOCAZIONE A TERRA DEL MATERIALE, INOLTRE LE VIE DI FUGA DEVONO ESSERE SGOMBRATE E MANTENUTE FRUIBILI. I LOCALI DI QUESTO GENERE DEVONO ESSERE TENUTI CHIUSI A CHIAVE PER EVITARE L'ACCESSO DEGLI ALLIEVI	
B	B	B	12/09/18	I	LE INTERFERENZE GENERATE DA CONTRATTI DI APPALTO O DI PRESTAZIONE D'OPERA CHE COMPORTINO UN ACCESSO AI LOCALI, NONCHE' QUELLE DOVUTE ALLA CONDIVISIONE DEI LOCALI DEVONO ESSERE REGOLAMENTATE MEDIANTE LA REDAZIONE DI UN DOVUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA (D.U.V.R.I.)	LA REDAZIONE DEL D.U.V.R.I. E' DEMANDATA ALL'ATTIVITA' DEL COMMITTENTE
B	B	B	12/09/18	I	NEI LOCALI DESTINATI ALLA NORMALE FREQUENZA DA PARTE DELLE CLASSI DEVE ESSERE PERIODICAMENTE CAMBIATA L'ARIA LASCIANDO, SE POSSIBILE, SEMPRE APERTA UNA FINESTRA (SOPRATTUTTO SE DOTATA DI BASCULA TIPO "VASISTAS") ED OCCORRE PRESCRIVERE AI DOCENTI LO SPALANCAMENTO DELLE FINESTRE DURANTE L'INTERVALLO ED IL CAMBIO D'ORA ANCHE E SOPRATTUTTO NELLA STAGIONE FREDDA.	TALI INDICAZIONI SONO PARTE INTEGRANTE DELLE LINEE GUIDA ELABORATE DA VARIE AZIENDE SANITARIE E COSTITUISCONO UNA FORMA DI PREVENZIONE RISPETTO ALL'INFEZIONE DA VIRUS TRA CUI QUELLO LETALE DELLA MENINGITE.
B	B	B	12/09/18	I	IN OCCASIONE DEI PICCOLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE CHE COMPORTINO L'USO DI SCALE DEVE ESSERE UTILIZZATA UNA SCALA PERFETTAMENTE RISPONDENTE ALLE NORMATIVE VIGENTI ED IN BUONO STATO. INOLTRE IL COLLABORATORE A CUI E' CONCESSO L'USO DEVE UTILIZZARE CALZATURE ADEGUATE (CHIUSE E CON SUOLA ANTISCIVOLO)	SI RAMMENTA CHE I LAVORATORI CHE UTILIZZANO REGOLARMENTE SCALE CHE PORTANO A QUOTA SUPERIORE A 2 METRI, DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI A VISITA MEDICA ANNUALE DA PARTE DEL MEDICO COMPETENTE
M	M	M	12/09/18	I	NON TUTTI I SERVIZI (SOPRATTUTTO QUELLI ATTREZZATI PER SOGGETTI CON DIFFICOLTA' MOTORIE) SONO DOTATI DI CARTELLO ESTERNO	
M	M	M	12/09/18	I	AL FINE DELL'IMMEDIATA INDIVIDUAZIONE IN CASO DI NECESSITA' DI INTERVENTO, SI SUGGERISCE DI IDENTIFICARE TUTTI I LOCALI (AULE DIDATTICHE, LABORATORI, LOCALI TECNICI ETC.) SECONDO UN CRITERIO NUMERICO UNIVOCO. L'IDENTIFICAZIONE PUO' ESSERE FATTA ANCHE CON LA SEMPLICE APPOSIZIONE DI ETICHETTE SULLE PORTE DEI LOCALI	
M	M	M	29/10/19	I	ELIMINARE E SMALTIRE ADEGUTAMENTE IL MATERIALE IN DISUSO DEPOSITO ALL'INTERNO DEL SOTTOSCALA (PLESSO SEDE)	

Allegato DUE/2

PIANO DI ATTUAZIONE

CARENZE EVIDENZIATE E PROGRAMMA DI ATTUAZIONE INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO

INTERVENTI DA ATTUARE A CARICO DELL'ENTE LOCALE (Art. 18 comma 3 D.Lgs 81/2008)

ISTITUTO		PLESSO
Istituto Comprensivo Statale "ALESSANDRO ANTONELLI" Via Vescovo Bovio, 7/9 28043 BELLINZAGO NOVARESE (NO)	L1	Scuola Secondaria di I° Grado Via De Medici, 35 28043 BELLINZAGO NOVARESE (NO)

Aggiornamento del

11/11/2020

Redatto a cura e negli uffici di :
STUDIO TECNICO LEGALE CORBELLINI
STUDIO AG.I.COM. S.R.L. UNIPERSONALE
Via XXV Aprile, 12 - 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)
Tel. 02-90601324 Fax 02-700527180
E-mail info@agicomstudio.it www.agicomstudio.it

LA VALUTAZIONE E MISURAZIONE DEI RISCHI (tratto dal D.V.R.)

Il procedimento di valutazione dei rischi è un'attività che ha l'obiettivo di fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere provvedimenti per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori. Esso è svolto dal datore di lavoro stesso con l'ausilio del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con il medico competente (se previsto) e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.
E' chiaro che i rischi non sono tutti uguali, alcuni sono remoti ma molto grazi nelle conseguenze che li caratterizzano, altri sono molto meno dannosi ma assolutamente frequenti nella loro probabilità di accadimento.
Ai fini di questo documento il rischio (R) è definito come il prodotto della Probabilità (P) di accadimento di un certo evento dannoso per la gravità (G) o "magnitudo" del danno atteso.

$$R = P \times G$$

Questa formula consente di definire una scala di probabilità cui faremo riferimento al momento dell'analisi di ciascuno dei rischi.

Assumiamo che ciascuno dei fattori (P e G) possa assumere 3 valori :

Tabella della PROBABILITA' (P)

VALORE	LIVELLO DI P	DEFINIZIONE / CRITERIO
3	EVENTO MOLTO PROBABILE	CORRELAZIONE DIRETTA TRA LA MANCANZA RILEVATA (FATTORE DI PERICOLO) ED IL VERIFICARSI DEL DANNO
2	EVENTO PROBABILE	LA MANCANZA RILEVATA PUO' PROVOCARE UN DANNO ANCHE SE NON IN MODO AUTOMATICO E DIRETTO
1	EVENTO POCO PROBABILE	LA MANCANZA RILEVATA PUO' PROVOCARE UN DANNO SOLAMENTE IN CIRCOSTANZE SFORTUNATE

Tabella della GRAVITA' (G)

VALORE	LIVELLO DI P	DEFINIZIONE / CRITERIO
3	DANNO GRAVE	INFORTUNIO O EPISODIO CON EFFETTI DI INVALIDITA' TOTALE O FINANCO LETALE
2	DANNO MEDIO	INFORTUNIO O EPISODIO CHE COMPORTI INABILITA' REVERSIBILE
1	DANNO LIEVE	INFORTUNIO O EPISODIO CHE COMPORTI UNA INABILITA' RAPIDAMENTE REVERSIBILE

MATRICE DEL RISCHIO

3	6	9	3	PROBABILITA'
2	4	6	2	
1	2	3	1	
1	2	3		
GRAVITA'				

In caso di RISCHIO ROSSO occorre attuare azioni correttive immediate, in caso di RISCHIO GIALLO tali azioni devono essere programmate con urgenza, in caso di RISCHIO VERDE le azioni correttive, o più facilmente migliorative, devono essere programmate nel medio/breve termine.

Istituto: Istituto Comprensivo Statale "ALESSANDRO ANTONELLI"
Plesso: Scuola Secondaria di I° Grado
Incaricato attuazione: Ente Locale competente ai sensi dell'Art. 18 c.3 D.Lgs 81/2008

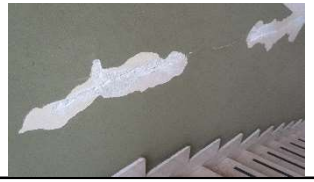
Versione del: 11/11/2020

RISCHI da 01 a 09 B = Buone Prassi M = Migliorie N = Non Conformità

PRIORITA' o TIPOLOGIA			DATA RILEVAZIONE	CHI	RILIEVO	ANNOTAZIONI (FOTO)
P	G	R				
2	2	4	12/09/18	E	IN ALCUNE FINESTRE L'ELEMENTO IN ALLUMINIO LATERALE CHE CONTRIBUISCE ALLA TENUTA DEL VETRO IN OCCASIONE DELLE PULIZIE SI STACCA OCCORRE VALUTARE SE SI POSSA EVITARE MAGARI BLOCCANDOLO CON UNA VITE	
2	2	4	12/09/18	E	ALCUNI CALORIFERI, PRINCIPALMENTE QUELLI CHE SI TROVANO NEI CORRIDOI E NEI LUOGHI DI FORTE PASSAGGIO O NEI SERVIZI IGIENICI, IL CUI PAVIMENTO E' SPESSO SCIVOLOSO PER LA PRESENZA DI ACQUA, NON SONO PROTETTI NONOSTANTE PRESENTINO SPIGOLI VIVI E POSSANO COSTITUIRE UN PERICOLO.OCCORRE INSTALLARE COPRICALORIFERI DI SICUREZZA.	
2	2	4	29/10/19	E	LA MAGGIOR PARTE DELLE VENEZIANE RISULTANO ROTTE E/O NON UTILIZZABILI. INOLTRE DIVERSE RISULTANO CADUTE. PERTANTO SI RICHIEDE UN INTERVENTO DI MANUTENZIONE.	
2	2	4	11/11/20	E	PALAZZINA SUCCURSALE: ISOLARE CORRETTAMENTE I FILI ELETTRICI SCOPERTI PRESENTI NEL SERVIZIO IGIENICO DAL QUALE E' STATO RIMOSSO LO SCALDABAGNO.	
1	3	3	12/09/18	E	IL CORNICIONE DELL'EDIFICIO PRESENTA, IN ALCUNI PUNTI, SEGNI DI AMMALORAMENTO CHE POTREBBERO FAR TEMERE ALLA CADUTA DI CALCINACCI E PARTI DI MURO, LO STESSO PER QUANTO CONCERNE LE PIASTRELLE DEL RIVESTIMENTO OCCORRE PREVEDERE LA VERIFICA E DELIMITARE CON NASTRO LE ZONE POTENZIALMENTE INTERESSATE AI POTENZIALI CROLLI	
1	2	2	12/09/18	E	SEGNALARE CON COLORAZIONE "VIVA" IL GRADINO PRESENTE IN CORRISPONDENZA DEI SERVIZI IGIENICI	

1	2	2	11/11/20	E	EVIDENZIARE CON COLORAZIONE "VIVA" L'ULTIMO GRADINO DELLA SCALA D'EMERGENZA ESTERNA CHE DAL SEMINTERRATO CONDUCE AL CORTILE INTERNO.	
N	N	N	12/09/18	E	IL PULSANTE DI SGANCIO PRESENTE DIETRO ALLA POSTAZIONE DEL COLLABORATORE ALL'INGRESSO NON E' BEN IDENTIFICATI E NON E' CHIARO A QUALI IMPIANTI SI RIFERISCA	
N	N	N	12/09/18	E	AL PIANO SEMINTERRATO E' PRESENTE UN CARTELLO A BANDIERA CHE INDICA DI UTILIZZARE LA SCALA INTERNA PER L'EVACUAZIONE ANZICHE' QUELLA ESTERNA (PROBABILMENTE RIMASTO DA PRIMA DELLA REALIZZAZIONE DI QUEST'ULTIMA), CONSIDERANDO CHE IL PERCORSO SUGGERITO E' SBAGLIATO DEVE ESSERE RIMOSSO	
N	N	N	12/09/18	E	LA PALAZZINA "B" RISULTA ESSERE INACCESSIBILE A CAUSA DELLA PRESENZA DI IMPORTANTI BARRIERE ARCHITETTONICHE ALL'INGRESSO (ASSENZA DI ASCENSORE). CONSIDERATO CHE LA PRESENZA DI PERSONALE, ALUNNI O GENITORI CON PROBLEMI MOTORI, ANCHE SOLO TEMPORANEI, E' FACILMENTE VERIFICABILE, TALE CONDIZIONE COSTITUISCE UN GRAVE IMPEDIMENTO AL LORO ACCESSO.	
N	N	N	11/11/20	E	LA SCALA D'INGRESSO E LA SCALA D'EMERGENZA ESTERNA, CHE DAL SEMINTERRATO CONDUCE AL CORTILE INTERNO, SONO PRIVE DI CORRIMANO (Art. 1.7.1.2 Allegato 4 D.Lgs 81/08)	
B	B	B	12/09/18	E	CONSIDERATO L'ANNO DI COSTRUZIONE DELL'EDIFICIO E' POSSIBILE CHE LO STESSO POSSA ESSERE INTERESSATO DA FENOMENI DI "SFONDELLAMENTO" DELLE PIGNATTE CON CUI SONO REALIZZATI GLI INTRADOSSI DELLE SOLETTE. SI CHIEDE DI VALUTARE LA NECESSITA' DI ESEGUIRE DIAGNOSI SPECIFICHE AL FINE DI SCONGIURARE OGNI POSSIBILE CROLLO DI PARTI DEL PLAFONE	
B	B	B	12/09/18	E	LE INTERFERENZE GENERATE DA CONTRATTI DI APPALTO O DI PRESTAZIONE D'OPERA CHE COMPORTINO UN ACCESSO AI LOCALI, NONCHE' QUELLE DOVUTE ALLA CONDIVISIONE DEI LOCALI DEVONO ESSERE REGOLAMENTATE MEDIANTE LA REDAZIONE DI UN DOVUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA (D.U.V.R.I.)	LA REDAZIONE DEL D.U.V.R.I. E' DEMANDATA ALL'ATTIVITA' DEL COMMITTENTE
B	B	B	29/10/19	E	IN PALESTRA SONO PRESENTI ATTREZZI A MURO CHE DEVONO ESSERE PERIODICAMENTE VERIFICATI E COLLAUDATI; COPIA DEL CERTIFICATO DI COLLAUDO DEVE ESSERE CONSEGNATA AL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA VERIFICA DEL MANTENIMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLA PALESTRA	

M	M	M	12/09/18	E	IN APPLICAZIONE DI QUANTO PREVISTO DAI D.LGS 230/95 E 241/2000, STANTE IL FATTO CHE PARTE DELL'EDIFICIO E' UBICATO AL DI SOTTO DEL PIANO DI CAMPAGNA, SI CHIEDE DI RICEVERE COPIA DELLA DOCUMENTAZIONE ESISTENTE RELATIVA AL RILIEVO DELLA PRESENZA DI GAS RADON	
M	M	M	12/09/18	E	I CANCELLI SONO PRIVI DI COLLARE DI SICUREZZA IN CORRISPONDENZA DEI CARDINI	
M	M	M	12/09/18	E	IN OCCASIONE DEL SOPRALLUOGO NON E' STATO POSSIBILE ACCEDERE AL LOCALE DI PRESSURIZZAZIONE SI RICHIEDE COPIA DELLA CHIAVE O REGOLARE CERTIFICAZIONE DELL'AVVENUTO CONTROLLO DELL'EFFICIENZA DELLE POMPE	
M	M	M	12/09/18	E	ALCUNE AULE AL PIANO TERRA DELL'EDIFICIO SUCCURALE PRESENTANO EVIDENTI FENOMENI DI UMIDITA' DI RISALITA CHE NE PREGIUDICANO L'UTILIZZABILITA'	
M	M	M	12/09/18	E	TUTTI GLI ESTINTORI PRESENTI SONO ANCORATI A MURO AD UNA ALTEZZA SUPERIORE A QUELLA CONSIGLIATA DAGLI USI (1, 5 m). SI RICHIEDE IL LORO ABBASSAMENTO IN QUANTO ATTUALMENTE NON SEMPRE SONO RAGGIUNGIBILI DA PARTE DEI POSSIBILI UTILIZZATORI	
M	M	M	29/10/19	E	ELIMINARE E SMALTIRE ADEGUTAMENTE IL MATERIALE IN DISUSO DEPOSITO ALL'INTERNO DEL SOTTOSCALA (PLESSO SEDE)	
M	M	M	29/10/19	E	L'ATRIO D'INGRESSO E IL VANO SCALE DELLA PALAZZINA SUCCURSALE SONO INTERESSATI DA FENOMENDI DI INFILTRAZIONE. PERTANTO SI RICHIEDE UN INTERVENTO DI MANUTENZIONE E DI RISANAMENTO DELLE PARTI AMMALORATE. DA TALE PROBLEMATICA RISULTA INTERESSATA ANCHE L'AULA N° 7 AL SECONDO PIANO.	
M	M	M	29/10/19	E	LA NUOVA PALESTRA E' PRIVA DI PLANIMETRIE DI ESODO. PERTANTO SI RICHIEDONO I FILE IN FORMATO DWG PER POTER L'ELABORARE IL PIANO DI EMERGENZA.	

M	M	M	29/10/19	E	DIVERSE USCITE DI SICUREZZA SI APRONO A FATICA. PERTANTO SI RICHIEDE UN INTERVENTO DI VERIFICA E DI MANUTENZIONE.	
M	M	M	11/11/20	E	SULLE SCALE INTERNE, TRA IL PRIMO ED IL SECONDO PIANO, E' PRESENTE UNA FESSURAZIONE A PARETE. PERTANTO SI RICHIEDE UN INTERVENTO AL FINE DI VERIFICARNE LA STATICITA'. RIPRISTINARE INOLTRE L'INTONACO MANCANTE.	
M	M	M	11/11/20	E	ALL'INGRESSO DEI SERVIZI IGIENICI MASCHILI DEL SECONDO PIANO E' PRESENTE UNO STIPITE DELLA PORTA SEMOVENTE, IN QUANTO NON FISSATO CORRETTAMENTE ALLA SOMMITA'. PERTANTO SI RICHIEDE UN INTERVENTO DI MANUTENZIONE.	
M	M	M	11/11/20	E	PALAZZINA SUCCURSALE: IL CALORIFERO PRESENTE NELL'AULA DI NUOVA REALIZZAZIONE AL SECONDO PIANO PERDE ACQUA DALLA VALVOLA. PERTANTO SI RICHIEDE UN INTERVENTO DI MANUTENZIONE.	

Istituto: Istituto Comprensivo Statale "ALESSANDRO ANTONELLI"
Plesso: Scuola Secondaria di I° Grado
Versione del: 11/11/2020

DOCUMENTI OBBLIGATORI NON PRESENTI AGLI ATTI DELL'ISTITUTO

Visto l'obbligo per il Dirigente Scolastico di verificare la sussistenza delle condizioni di sicurezza dell'edificio in cui si svolge l'attività e considerato che, a quanto è stato possibile appurare in atti, non tutti i documenti obbligatori da cui si desume tale stato sono presenti, si chiede di avere copia di:

NUM	DOCUMENTO	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	RESP. DEL RILASCIO
1	PLANIMETRIA EDIFICIO CON DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI	(COME PREVISTE DA PRATICA VV.F.)	COMUNE
2	PLANIMETRIA EDIFICIO CON INDICAZIONE VIE DI FUGA	(COME PREVISTE DA PRATICA VV.F.)	ENTE LOCALE
3	VERBALE DI CONSEGNA DEI LOCALI AL DIRIGENTE SCOLASTICO	(CON DETERMINAZIONE PRECISA DEGLI SPAZI)	ENTE LOCALE
4	CERTIFICATO DI AGIBILITA' o COLLAUDO STATICO DELLA STRUTTURA	DPR 380/2001	COMUNE
5	C.P.I. O S.C.I.A. PER L'ATTIVITA' SCOLASTICA	Attività 67 del DPR 151/2011	COMANDO PROVINCIALE VV.F.
6	C.P.I. O S.C.I.A. PER LA CENTRALE TERMICA	Attività 74 del DPR 151/2011	COMANDO PROVINCIALE VV.F.
7	REGISTRO CONTROLLI PERIODICI PRESIDI ANTINCENDIO	Art. 6 c.2 DPR 151/2011	DITTA ESECUTRICE
8	COLLAUDO RETE IDRICA ANTINCENDIO	UNI 10779	DITTA ESECUTRICE
9	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO ELETTRICO	(Dopo 01/03/92)	DITTA ESECUTRICE
10	DENUNCIA IMPIANTO DI MESSA A TERRA	D.M. N° 37/2008	INAIL
11	VERBALE VERIFICA PERIODICA DELLA MESSA A TERRA (BIENNALE)	DPR 462/2001	DITTA ACCREDITATA
12	DENUNCIA IMPIANTO DI PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE	D.M. N° 37/2008	INAIL
13	DICHIARAZIONE STRUTTURA AUTOPROTETTA SCARICHE ATMOSFERICHE	NORMA CEI 62305	TECNICO ABILITATO
14	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO TERMICO	D.M. N° 37/2008	DITTA ESECUTRICE
15	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO DI ADDUZIONE GAS	D.M. N° 37/2008	DITTA ESECUTRICE
16	CERTIFICATO DI OMOLOGAZIONE DELLA CENTRALE TERMICA	(Con potenza al focolare > 35KW) D.M. 01/12/75	ISPESL
17	DOCUMENTO DI AFFIDAMENTO CONDUZIONE C.T. A 3° RESPONSABILE	D.P.R. 412/1993 e s.m.i.	ENTE LOCALE
18	DICH. CORRETTA INSTALLAZIONE MANIGLIONI A SPINTA SU PORTE	D.M. 03/11/11 e UNI-EN125 - UNI-EN197	DITTA ESECUTRICE
19	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' ASCENSORE/MONTACARICHI	DPR 162/1999	DITTA ESECUTRICE
20	LIBRETTO IMPIANTO ASCENSORE/MONTACARICHI	DPR 162/1999	DITTA ESECUTRICE
21	VERBALE DI VERIFICA PERIODICA ASCENSORE/MONTACARICHI	DPR 162/1999	DITTA ESECUTRICE
22	AUTORIZZAZIONE IN DEROGA PER L'USO DEI LOCALI SEMINTERRATI	Art. 65 d.Lgs 81/2008	AZIENDA SANITARIA
23	CENSIMENTO AMIANTO SCUOLE ED INDICE DI DEGRADO (se presente)	D.D.G.S. N° 13237 del 18/11/08	ENTE LOCALE
24	VERIFICA SISMICA DELL'EDIFICIO E INDICE DI VULNERABILITA'	ORD. P.C.M. 3274 del 20/03/03 e D.M. 14/01/08	ENTE LOCALE
25	ESITO RILEVAZIONE PRESENZA DI GAS RADON NEI SEMINTERRATI	D.Lgs 230/1995 e D.Lgs 241/2000	DITTA ESECUTRICE